LUNEDÌ 24 OTTOBRE 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 67 N° 41 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

21024 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

LA REPUBBLICA POPOLARE CINESE

Terzo mandato per Xi Jiping alla guida del Partito comunista

LAMBERTI / PAG. 8



LE PRESIDENZIALI IN SLOVENIA

L'ex ministro e l'avvocatessa al ballottaggio per il dopo Pahor

MANZIN / A PAG. 9





Il passaggio di testimone

BARBERA, LOMBARDO, CARRATELLI, GRIGNETTI, AMABILE / DA PAG. 2 A PAG. 7

IL MERCATO IMMOBILIARE A TRIESTE

Tante domande, poche case libere Affitti introvabili

Vanno a ruba in città i rari alloggi proposti in locazione E vista la scarsità dell'offerta i prezzi schizzano in alto

Cerchi un appartamento in affitto a Trieste, non per brevi periodi, che non costi un occhio della testa e in buone condizioni? Ti aspetta un'impresa, perché mai come oggi in città è diventato complicato trovare una sistemazione in locazione.

«Ogni agenzia immobiliare ormai ha una lunga lista di persone in attesa di un appartamento in affitto – testimonia il presidente provinciale di Fiaip Filippo Avanzini –: non si fa in tempo a inserire l'annuncio di una locazione, che in poche ore arriva una raffica di telefonate e di offerte». E vista la scarsità dell'offerta, i prezzi sono cresciuti in maniera esponenziale». **TONERO** / A PAG. 15

LA SFIDA

LE MISURE

Un pacchetto da 5 miliardi per contrastare il caro bollette



Un gasdotto in Europa centrale

Subito un nuovo intervento sulle bollette, per estendere a fine anno tutto il pacchetto degli sconti a favore delle imprese e delle famiglie. È la prima incombenza del neo insediato governo. **BARONI** / A PAG. 5

CRONACA

A Cattinara e al Burlo nel 2021 accessi record al Pronto soccorso

BALLICO / A PAG. 11



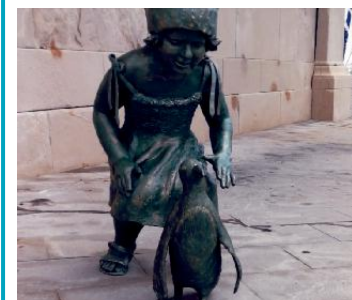
Un'ambulanza a Cattinara

Torna ai domiciliari l'ex patron dell'Alma Luigi Scavone

SARTI / A PAG. 17

Davanti all'Aquario il bozzetto della statua del pinguino Marco

/ A PAG. 19



La statua del pinguino con la bimba

Il suo cane è malato L'ex alabardato Dei si licenzia per assisterlo

TOSQUES / A PAG. 16

CULTURE

Tamaro, il Covid e il cambio di rotta per tornare umani

CRISTINA BENUSSI

Che la specie umana sia a rischio estinzione ce lo ricorda Susanna Tamaro nel suo libro appena pubblicato, Tornare umani, in cui riprende il racconto sul Covid 19 iniziato lo scorso anno. / A PAG. 24

The Rocky Horror festeggia al Rossetti i suoi primi 50 anni

SARA DEL SAL

Sale l'attesa per il debutto domani al Rossetti del musical cult The Rocky Horror Show. Lo Stabile Regionale scommette ancora su un cult proposto con un allestimento speciale, che celebra i 50 anni dal debutto. / A PAG. 26

IL NUOVO GOVERNO

LA GIORNATA

La campanella di Meloni

Un'ora di colloquio con l'ex premier Draghi: «Attenta alla coesione sociale Sul tetto al prezzo del gas non è finita. Francia fondamentale per spezzare l'egemonia tedesca»

Alessandro Barbera
Ilario Lombardo

«Onori al presidente del Consiglio dei ministri». Roma, sabato 23 ottobre, 10.31, cortile di Palazzo Chigi. Per la prima volta nella storia repubblicana davanti all'ufficiale dei Lancieri di Montebello c'è una donna. Giorgia Meloni, fino a quel momento con la bocca serrata dall'emozione, accenna un sorriso. La banda intona l'inno di Mameli. La premier imbocca il tappeto rosso del picchetto militare. Quando è il momento di girare l'angolo l'emozione è tale che si ferma, esita, si guarda intorno e prosegue il percorso indicato dal cerimoniale. Quando Meloni imbocca lo scalone cinquecentesco, in cima c'è Mario Draghi che l'attende. Il premier uscente si allunga di qualche passo e scandisce un «benvenuta». «Questa cosa è emotivamente impattante», sibila lei.

Dal giuramento dell'ex banchiere centrale sono passati venti mesi e dieci giorni. Il 13 febbraio 2021 sembra appartenere ad un'altra era geologica: il mondo era nel pieno dell'emergenza Covid, i tassi di interesse delle banche centrali erano a zero, la guerra nel Donbass materia per esperti di geopolitica.

I segni della continuità istituzionale: dalle riforme alle misure sull'energia prorogate

Dopo le foto di rito, Draghi e Meloni si chiudono nel piccolo ufficio del presidente del Consiglio. I presenti calcolano un'ora faccia a faccia, senza testimoni. Poi un secondo incontro, questa volta accompagnati dai rispettivi sottosegretari, l'uscente Roberto Garofoli e Alfredo Mantovano. Meloni si mostra consapevole degli enormi problemi che ha di fronte a sé. Fosse dipeso da lei, il governo di quasi unità nazionale sarebbe rimasto in vita fino alla prossima primavera. Suo malgrado, Silvio Berlusconi e Matteo Salvini l'hanno catapultata alla guida dell'Italia nel momento più sbagliato possibile, con l'inverno alle porte e una legge Finanziaria da scrivere in pochi giorni.

Per quasi un'ora e mezza Draghi cerca di tranquillizzarla. Le offre consigli punto per punto. La questione energia si porta via buona parte della conversazione. Poco dopo Palazzo Chigi darà notizia della decisione di Meloni di mantenere come consulente a titolo gratuito il ministro uscente Roberto Cingolani. E' uno dei tanti segni della continuità istituzionale decisa dalla Meloni. La premier spiega a Draghi che intende prorogare al più presto il pacchetto di misure contro il caro energia ereditate dal predecessore. Draghi la mette in guardia dalla necessità di tenere dritta la barra dei conti pubblici. Draghi la aggiorna su quel che accadrà questa settimana a Francoforte: la Banca centrale europea aumenterà di nuovo i tassi di interesse, e già questo sarà di per sé sufficiente a far salire il costo dei rendimenti e del debito italiano sui mercati internazionali.

Draghi mette in guardia Meloni soprattutto sulla necessità di tenersi agganciata alle istituzioni europee e di non alienarsi il sostegno di Emmanuel Macron, che qualche ora più tardi Meloni incontrerà in via informale a margine di una visita organizzata con il Quirinale, il Vaticano e la comunità di Sant'Egidio. Due giorni fa, a Bruxelles, a precisa domanda il presidente francese aveva escluso la possibilità di incontrare la leader di Fratelli d'Italia. L'attivismo di Draghi e Mattarella perché avvenisse ha avuto la meglio. «La Francia è fon-


Ieri a Palazzo Chigi attraverso lo scambio della campanella è avvenuto formalmente il passaggio di consegne tra il premier uscente Mario Draghi e la neopremier Giorgia Meloni


Dopo la cerimonia della campanella Giorgia Meloni ha parlato per circa un'ora con Mario Draghi nel salotto di Palazzo Chigi


Draghi sorride a Meloni prima della campanella

MARIO DRAGHI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO USCENTE

Ciao Giorgia benvenuta a Palazzo Chigi Come stai?

GIORGIA MELONI
NEOPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sono commossa il picchetto d'onore è emotivamente impattante


Meloni arriva in mocassini al picchetto d'onore a Palazzo Chigi, poi indossa scarpe col tacco per l'insediamento



damentale per spezzare l'egemonia tedesca in Europa», spiega Draghi. Non solo è essenziale per spezzare l'asse dei Paesi contrari a un tetto al prezzo del gas, ma per contare in tutti i dossier rilevanti: dall'energia alla riforma del patto di Stabilità, dal nascituro esercito europeo ai futuri assetti della Nato, che a breve dovrà scegliersi un nuovo segretario generale.

Draghi le descrive nel dettaglio le conclusioni l'ultimo Consiglio europeo, il compromesso trovato sul gas e le sue fragilità. La partita non è ancora vinta: a giorni i ministri dell'Energia dovranno incontrarsi di nuovo. I due concordano che le piazze piene della protesta in Francia sono un segnale da non sottovalutare. «La coesione sociale è importantissima», dice Draghi, che sottolinea quanto riconosciuto dall'Ufficio parlamentare di bilancio pochi giorni fa: i sessanta miliardi spesi fin qui per contenere il caro energia sono andati soprattutto ai più deboli. Il problema sarà ora come e dove trovare nuove risorse. Il prezzo del gas sul mercato di Amsterdam è sceso a un terzo dai picchi delle scorse settimane, quello della benzina di circa un quarto. Ma è difficile scommettere che sia finita qui, anche perché il taglio delle forniture di gas russo si farà sentire a lungo su tutta la filiera degli approvvigionamenti.

L'avvertimento di SuperMario: bisogna tenere dritta la barra dei conti pubblici

Con l'aiuto dei due sottosegretari Draghi e la Meloni fanno una ricognizione dello stato di attuazione del Piano nazionale delle riforme, che Draghi le ricorda essere «cruciale» per la crescita italiana. Il rispetto delle scadenze vale quaranta miliardi di euro l'anno, l'equivalente di due punti di crescita del Pil. Infine il dossier Ita, che Draghi ha cercato di chiudere prima di lasciare Palazzo Chigi. La vendita al fondo Certares è ancora in forse. Meloni aveva e ha dubbi. Nella sua maggioranza c'è chi vorrebbe riaprire la trattativa con i tedeschi di Lufthansa (fra loro il vicepremier Antonio Tajani), ma di fronte a Draghi Meloni non si mostra intenzionata a ripartire da zero: ha cose più urgenti di cui occuparsi.

Quando i due escono dalla stanza per la cerimomia della campanella si intuisce che il faccia a faccia è andato bene. Al momento dello scambio Meloni cerca lo sguardo e il sorriso del premier uscente. Il resto della giornata per lei è di lavoro. La fretta è tale che lo staff inizia a discutere la composizione delle stanze al piano nobile di Palazzo Chigi. Meloni detta due comunicati per ringraziare il Papa e il Dalai Lama per gli auguri. Esce dall'ufficio poco dopo le 18: all'hotel Melià, ai piedi del Gianicolo, l'attende Macron, l'alleato più solido di chi le ha lasciato il timone del Paese.

Meloni: dobbiamo parlare poco e lavorare molto. Salvini: fidiamoci gli uni degli altri. Tajani: uniti come un sol uomo

Il debutto di Giorgia nel Cdm «Contano soltanto Pil e inflazione»

IL RETROSCENA

Niccolò Carratelli / ROMA



Roma, a Palazzo Chigi il primo Consiglio dei ministri del nuovo governo presieduto da Giorgia Meloni

Sa di non potersi permettere il minimo passo falso, Giorgia Meloni, soprattutto in questa fase iniziale. Sa che, nonostante le rassicurazioni, resta uno strato di diffidenza attorno al suo governo, che «c'è aspettativa» e ci sono «parecchi uccelli del malaugurio». Per questo non c'è tempo per le emozioni.

Superato l'impatto del picchetto d'onore all'ingresso di Palazzo Chigi e dello scambio della campanella con Mario Draghi, la nuova presidente del Consiglio predica concretezza davanti ai suoi ministri, riuniti per la prima volta intorno al tavolo rotondo. «In queste ore stiamo vivendo emozioni forti, soprattutto noi che veniamo dalla storia che conoscete», ammette. E il pensiero forse va per un attimo a Giorgio Almirante, al suo sogno di portare la destra, più o meno estrema, al governo del Paese. E ora lei è lì, in quel palazzo, in quella sala, con quella campanella in mano.

Ma va di corsa. Anche davanti a fotografi e telecamere, che si accalcano nella sala per il classico girotavolo iniziale, per immortalare il suo debutto, la neo premier tradisce un pizzico di insofferenza. Vuole cominciare e subito avverte i ministri: «Vi voglio dire che queste cose, che pure ci fanno piacere, non contano. Non contano le cerimonie, le fotografie, niente». Il tono è solenne, per quello che suona come un avvertimento: «Le uniche cose che contano sono tre: lavoro, lavoro, lavoro. Noi dobbiamo parlare poco e lavorare molto, con grandissimo rigore e ancora più grande responsabilità», avverte Meloni. E, allo stesso tempo, «lavorare uniti, che è l'unico modo per affrontare le tante emergenze che abbiamo davanti – spiega – Non vi fate illudere dai sondaggi, non cedete alla vanità, mettete da parte le ambizioni personali».

La premier: «Sono emozioni forti per chi viene dalla nostra storia»

Il messaggio sottinteso, ma nemmeno troppo, è quello di evitare la bulimia da interviste e ospitate tv, tenere un profilo basso e approfondire i dossier di propria competenza. Al suo fianco c'è Alfredo Mantovano, appena nominato sottosegretario alla presidenza del Consiglio, e dall'altro lato il ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani. Poco più in là, l'altro vice Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture. Ascoltano in silenzio e annuiscono quando la premier richiama alla «lealtà» e al «gioco di squadra» da parte di tutti gli attori della maggioranza. Basta rivendicazioni divisive, basta dichiarazioni estemporanee, che possono mettere in difficoltà lei e destabilizzare il governo. Berlusconi non c'è, ma gli saranno fischiate le orecchie. «Abbiamo un'occasione straordinaria per lasciare un segno e per scrivere un pezzo di storia di questa nazione – continua Meloni – ma le sole cose per le quali saremo ricordati saranno i dati macro-economici: il Pil, l'occupazione e l'inflazione. Tutto il resto viene dopo. È su questo che saremo misurati, è su questo che dobbiamo dare prova delle nostre capacità».

L'ansia da prestazione, per quanto provi a contenerla, emerge inevitabilmente, alimentata da un'accoglienza da parte della stampa «non delle migliori» e dalla consapevolezza che il momento per il Paese «è complicato». Gli italiani, si sa, fanno presto a voltare le spalle all'uomo o alla donna forte del momento, chi ha trionfato alle elezioni rischia sempre di pagare qualcosa, in termini di consenso, quando inizia a governare. I cittadini «ci fermano per la strada, ci chiedono di risolvere i problemi, a partire dal caro bollette, e ci incoraggiano ad andare avanti – sottolinea Meloni –. Forse è la prima volta, da tanti anni, che il popolo torna a partecipare alle svolte della politica: non lo dobbiamo deludere». L'ambizione esplicitata dal nuovo capo del governo, raccontano i presenti, è di «essere una bella sorpresa per l'Italia»: smentire con i fatti detrattori e profeti di sventura.

I ministri applaudono, gli attriti delle ultime settimane tra gli alleati sembrano dimenticati. I due vicepremier sono gli unici a prendere la parola dopo Meloni. Salvini si dice «orgoglioso di guidare insieme questo governo», quasi a volersi convincere che sarà così e a scacciare i rimpianti per aver sbagliato troppo in questi anni e perso l'opportunità di essere lui a suonare quella campanella. Ma anche il leader leghista lancia un appello all'unità: «Questa maggioranza e questa squadra devono essere coese, noi tutti dobbiamo avere la massima fiducia gli uni negli altri, non dobbiamo essere diffidenti né prevenuti», avverte. E fissa un obiettivo ambizioso per il neonato governo: «Noi dobbiamo durare cinque anni, restare qui per l'intera legislatura, a tutti i costi – spiega –. Abbiamo tanti nemici esterni, non dobbiamo offrirgli pretesti con le nostre divisioni interne. Io sono un testone, ma ce la metterò tutta». All'inizio di una storia tutto sembra possibile, anche ad Antonio Tajani, che confessa di essere «ancora più emozionato di quanto sono stato eletto al Parlamento europeo, perché ho l'onore di servire il mio Paese» e poi assicura che «come ministri di Forza Italia siamo fieri di far parte di questa maggioranza e di questo governo: saremo uniti, come si dice, come un sol uomo». O meglio, ormai dovrebbero averlo capito, come una sola donna.

«Non cedete alla vanità, mettete da parte le ambizioni personali»

Lei, ovviamente ci crede, come testimonia la celebrazione via social della sua prima giornata da premier. Un lungo video, che racconta l'ingresso nel palazzo e il passaggio di consegne con Draghi. Poi una foto seduta sulla poltrona di presidente del Consiglio, la campanella in mano e una sola frase: «Abbiamo scritto la storia. Ora scriviamo il futuro dell'Italia». —

MINIMUM PAX

Love me gender

LUCA BOTTURA

Il polemica sul decisione di Giorgia Meloni di farsi chiamare "il" presidente anziché, come i soliti radical chic e il grammatica pretenderebbero, "la" presidente, è del tutto strumentale. Vero è che in italiano, essendo il termine "presidente" declinabile semplicemente attraverso l'articolo, questo scelta parrebbe ideologico, subalterno al più bieco patriarcato, supino a un concezione maschile del comando che rasenta il provocazione, ma è anche vero che nel 2022 ognuno può tranquillamente scegliere il genere con cui farsi designare. Va da sé che se il Meloni predilige essere apostrofato con attributi maschili, analogo privilegio deve poter essere concesso a chiunque ritenga di essere uomo benché nato donna, o viceversa. Il dato quindi definitivo del scelta del presidente del consiglio è che, decidendo di presentarsi al mondo con un veste maschile, ha sdoganato il gender fluid. Speriamo solo che nessuno lo dica al ministro contro la parità di genere, Eugenio Roccella.

IL NUOVO GOVERNO

IL RETROSCENA

Italia-Francia prove di disgelo

Macron vede Meloni Energia, Patto di stabilità Ucraina e immigrazione i dossier al centro del primo incontro informale

Ilario Lombardo / ROMA

Il primo incontro internazionale di Giorgia Meloni avviene in gran segreto. Luogo, ora, addirittura il giorno del vertice con Emmanuel Macron vengono tenuti nascosti fino all'ultimo. Le prime informazioni, raccolte da Fratelli d'Italia, parlavano di una finestra probabile lunedì, cioè oggi, dopo il pranzo tra il presidente francese e il capo dello Stato Sergio Mattarella. Invece, a sorpresa, il colloquio, lungo un'ora e un quarto, è stato ieri, all'ora di cena. Incontro informale, fuori dal protocollo, sull'ampio terrazzo dell'hotel Villa Agrippina Gran Meliá, al Gianicolo.

La notizia ufficiale arriva dall'Eliseo, cosa un po' irrituale e molto probabilmente conseguenza del fatto che la presidente del Consiglio non ha ancora uno staff al completo. Macron si dirige all'albergo, dopo aver parlato al congresso internazionale per la pace promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. In quegli stessi momenti, Meloni lascia Palazzo Chigi, dove ha vissuto la sua prima giornata da premier, chiusa nell'appartamento riservato al capo del governo. È qui che ripassa i dossier di cui parlerà con Macron. Energia, tetto al prezzo del gas, sostegno indiscusso all'Ucraina, Patto di Stabilità, immigrazione. E poi Ita Airways, la tormentata compagnia di bandiera ancora nel limbo della trattativa esclusiva con la cordata franco-americana Certares –Air France.



A Palazzo Chigi
Il neopresidente del Consiglio Giorgia Meloni stringe la mano al presidente della Repubblica francese Emmanuel Macron nella prima visita informale a Roma

Prima di toccare tutti questi capitoli, però, Meloni e Macron devono conoscersi. Entrambi sono consapevoli di trovarsi di fronte a uno storico alleato che però questa volta è anche un duro avversario politico. In quella faglia che separa gli europeisti dai progressisti, la premier italiana e il presidente francese si trovano sui lati opposti della frattura che scuote l'Unione. Ma sono costretti al disgelo. Tra pochi giorni sarà il primo anniversario della firma del Trattato del Quirinale. Accanto a Macron, un anno fa a Roma, a siglare l'accordo che rafforza la cooperazione bilaterale su molti settori, c'era Draghi. Per un incrocio del destino, la visita di ieri è coincisa con il passaggio di consegne con Meloni. Poco prima delle 22 Macron omaggia l'addio dell'ex premier con un tweet, «Ciao Mario», pubblicato nello stesso istante di un altro tweet: «È in quanto europei, paesi confinanti, per l'amicizia dei nostri popoli, che con l'Italia dobbiamo proseguire il lavoro intrapreso. Farcela insieme, con dialogo e ambizione, è ciò che dobbiamo ai giovani e ai nostri popoli. L'incontro con Giorgia Meloni va in questa direzione». Non c'è l'affetto, il calore, l'ammirazione che Macron ha sempre riservato a Draghi. È troppo presto per dire che le distanze – scavate negli anni – si sono accorciate. I prossimi mesi saranno il banco di prova. Macron vuole testare la fedeltà europeista di Meloni, capire quanto nel suo orizzonte strategico la premier italiana preferirà continuare a fare asse con i conservatori polacchi, con i post-franchisti di Vox, con chi a una maggiore integrazione ha sempre preferito l'«Europa dei Popoli», «delle Patrie», «delle Nazioni».

Anche il messaggio di Meloni, nella nota ufficiale di Palazzo Chigi, è trattenuto. Il confronto è definito «cordiale e proficuo» e viene marcata la volontà di entrambi di «proseguire con una collaborazione sulle grandi sfide comuni a livello europeo», nel rispetto, fa aggiungere la premier, «dei reciproci interessi nazionali». Non è stato semplice per gli sherpa che hanno lavorato all'incontro far dimenticare le tensioni degli ultimi anni, i comizi all'attacco di Parigi, il nazionalismo in chiave anti-francese. Questo, in qualche modo, vuole essere un nuovo inizio: il debutto di Meloni sulla scena internazionale che avviene dopo un giro di telefonate con le istituzioni europee, preludio di un viaggio a Bruxelles e poi, forse, a Parigi, il miglior alleato – secondo i consigli di Draghi – nella battaglia sul gas (Macron era tra i 15 firmatari della proposta del tetto europeo al prezzo del gas) e per la riforma del patto di Stabilità che partirà a inizi novembre. Il 31 ottobre invece scadrà la trattativa esclusiva di Ita con Certares-Air France. Meloni non è mai stata una fan dell'operazione, ma adesso che è in dirittura d'arrivo vuole avere chiari gli impegni che assumerà il partner francese, quali saranno gli investimenti e che garanzie avrà Fiumicino nel network globale degli scali. —

LA SENATRICE A VITA

Segre: «Consigli al nuovo governo? Voglio essere spettatrice serena»



Consigli o auspici rispetto al governo, al premier Giorgia Meloni? La senatrice a vita e testimone della Shoah, Liliana Segre, replica così a Fabio Fazio nel corso di «Che tempo che fa» su RaiTre: «Sarebbe facile trovare 45 motivi per i quali essere preoccupata ma da laica come sono vorrei stare a vedere. Troppo facile giudicare a priori... Voglio combattere dentro di me quei pregiudizi che hanno sconvolto molte vite e voglio essere una spettatrice serena». Segre ha anche detto «con pessimismo e realismo, che nel giro di pochi anni la Shoah sarà una riga nei libri di storia, poi non ci sarà più neanche quella». —

L'assessora regionale nega la sua nomina come ad delle Olimpiadi 2026

Milano-Cortina, spunta Moratti ma da lei e Sala secca smentita

IL CASO

Francesca Del Vecchio / MILANO

È una pioggia di smentite la domenica pomeriggio di Letizia Moratti, assessora al Welfare di Regione Lombardia, autocandidatasi alla guida del Pirellone dopo Attilio Fontana solo pochi mesi fa. Ieri veniva data come prossima certa amministratrice delegata della Fondazione Milano-Cortina, comitato organizzatore dei prossimi Giochi Olimpici e Paralimpici invernali del 2026. Il ruolo sarebbe toccato ad Andrea Abodi - figura individuata dall'ex premier Draghi e condivisa dagli stakeholders dei Giochi, oltre che dalla neopremier - che però è stato scelto da Giorgia Meloni per guidare il ministero per lo Sport e i Giovani. La casella rimasta vacante aveva immediatamente suscitato una ridda di interrogativi e supposizioni. Fino a quella di ieri pomeriggio quando indiscrezioni di stampa hanno rivelato il nome dell'ex sindaca di Milano come la figura scelta per sostituire Vincenzo Novari. «Qualsiasi decisione di Letizia Moratti sarà comunicata esclusivamente dal suo ufficio stampa. Ogni altra notizia a lei inerente è destituita di fondamento», è stata la secca replica dello staff della vicepresidente lombarda.



Letizia Moratti, assessora al Welfare di Regione Lombardia

«Sulla nomina del nuovo amministratore delegato della Fondazione Milano Cortina 2026 non ci sono ancora determinazioni della Presidenza del Consiglio», si legge in una nota di Palazzo Chigi. Anche il sindaco di Milano Beppe Sala aveva negato la nomina: «Non mi risulta. E in ogni caso non può essere fatta una scelta così delicata per risolvere i problemi del centrodestra». Sempre indiscrezioni di stampa accreditavano la nomina di Moratti come soluzione al duello pre-elettorale lombardo in vista delle regionali 2023. L'ex presidente Rai e braccio destro del governatore leghista, infatti, si era detta disponibile a succedergli alla guida del Pirellone. Il Carroccio aveva confermato che «il candidato è Fontana», scatenando un botta e risposta a mezzo stampa tra il presidente e la sua vice: «Mi era stato promesso un passaggio di testimone». «Mai fatta alcuna promessa, non si tratta di una carica ereditabile». Poi, una nota stampa congiunta aveva zittito i rumors parlando di «sintonia» nella squadra di lavoro in Regione.

Evidentemente, il tentativo - ancora anonimo - di "incasellarla" alla guida della Fondazione mirava a evitare un possibile cambio di casacca da parte dell'assessora, più volte "corteggiata" da Azione di Carlo Calenda, che aveva detto «Sono in campo con una rete civica ma aspetto una decisione dal centrodestra». —

IL NUOVO GOVERNO

Operazione bollette

L'esordio del nuovo esecutivo è un pacchetto di interventi per frenare gli effetti dei rincari L'allarme dei commercianti «A rischio 5 miliardi di consumi»

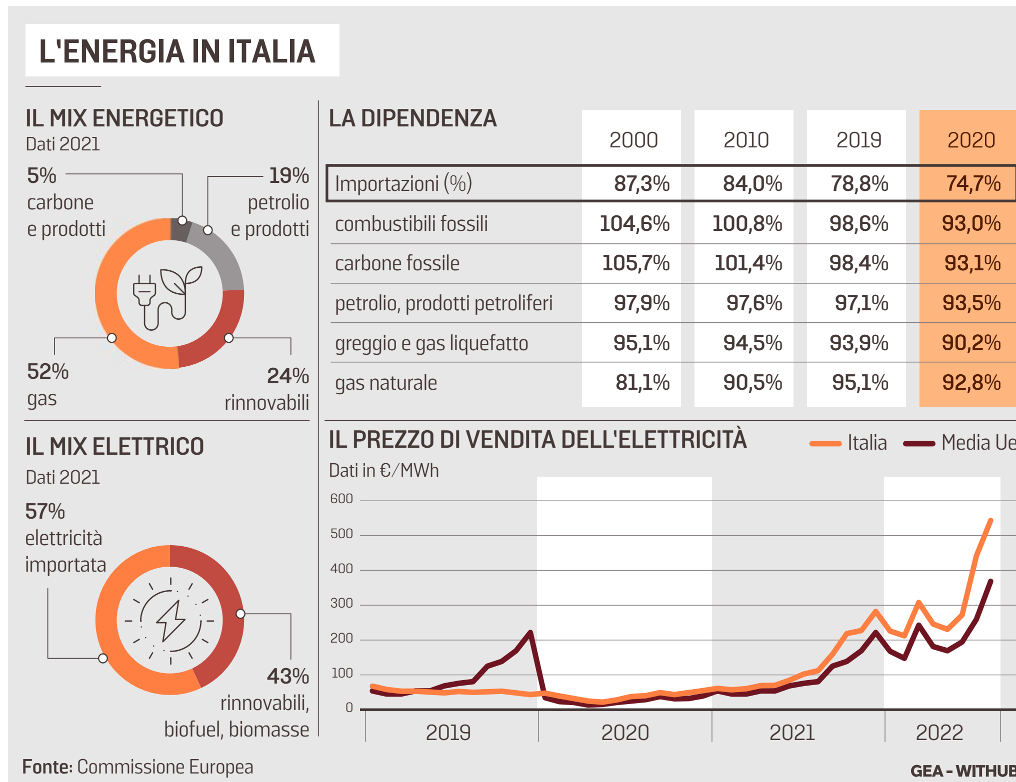
ROMA

Subito un nuovo intervento sulle bollette, per estendere a fine anno tutto il pacchetto degli sconti a favore delle imprese e delle famiglie, puntando (se possibile) anche a rafforzare e ad ampliare la platea dei beneficiari dei sostegni. Il governo Draghi, anche per rispettare le prerogative di quello che poi sarebbe stato il nuovo governo, ha infatti lasciato scoperto l'ultimo mese dell'anno.

La pressione da parte di sindacati e imprese, e l'aspettativa del Paese dopo le tante promesse elettorali, è tale che il nuovo governo ha messo il nuovo decreto «Aiuti 4» in cima alla lista delle sue priorità. Già domani il governo dovrebbe fare il punto della situazione ed esaminare il nuovo pacchetto di interventi messo a punto dal ministero dell'Economia e da approvare a tambur battente al primo consiglio dei ministri utile. In particolare si tratta di continuare ad aiutare imprese e famiglie, riconfermando le detrazioni a favore delle imprese e rafforzando i bonus sociali per i nuclei più in difficoltà che verrebbero anche erogati con un meccanismo automatico. Da prorogare, anche questo almeno sino a fine anno, lo sconto di 30 centesimi sulle accise sui carburanti che per effetto dell'ultima proroga adesso scade il 18 novembre.

A disposizione ci sono i 10 miliardi di extragettito già certificati dal governo uscente. Ma non è escluso che agli sconti sulle bollette si possano aggiungere altri misure anti-crisi reperendo risorse aggiuntive dalle pieghe di bilancio e dai fondi stanziati nei mesi passati e non spesi. Questo per chiudere l'anno, perché poi spetterà alla nuova legge di bilancio mettere in campo interventi anche più sostanziosi rispetto a quelli adottati sinora.

Lanciando un nuovo allarme consumi in vista del Natale (a rischio 5 miliardi tra spese e regali) ieri Confesercenti ha chiesto al governo di mantenere i sostegni alle famiglie per contrastare caro-bollette e inflazione. Il segretario della Cgil Maurizio Landini è tornato a chiedere al governo una convocazione urgente rilanciando la richiesta di tassare gli extra-profitti per potenziare gli aiuti: «Ci sono tanti problemi da affrontare, la questione dell'emergenza, le tariffe, la legge di bilancio. Mi auguro che il governo pensi di assumere questi provvedimenti confrontandosi con le parti sociali prima di decidere». — P. BAR.



	2000	2010	2019	2020
Importazioni (%)	87,3%	84,0%	78,8%	74,7%
combustibili fossili	104,6%	100,8%	98,6%	93,0%
carbone fossile	105,7%	101,4%	98,4%	93,1%
petrolio, prodotti petroliferi	97,9%	97,6%	97,1%	93,5%
greggio e gas liquefatto	95,1%	94,5%	93,9%	90,2%
gas naturale	81,1%	90,5%	95,1%	92,8%

L'ex responsabile della Transizione ecologica: «Sarò advisor. L'obiettivo è superare l'emergenza»

Cingolani: «Resto senza compenso sul tetto al gas ci serve continuità»

IL COLLOQUIO

Paolo Baroni / ROMA

«Non mi chiami più ministro, né consulente: sarò advisor per l'energia per Palazzo Chigi, al lavoro per superare l'inverno vista l'emergenza che ci troviamo a fronteggiare» spiegava ieri l'ormai ex ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani. Che, come suggerito già da tempo da Draghi, che addirittura nelle settimane passate già nei primi contatti con Giorgia Meloni ne aveva proposto la riconferma, resta al lavoro per il governo ancora un po' di tempo.



Roberto Cingolani, ministro uscente della Transizione ecologica passerà oggi il testimone a Gilberto Pichetto Fratin

Non c'è ancora nulla di scritto, i dettagli saranno definiti solo questa mattina: alle 8 è infatti previsto il passaggio di consegne tra lui ed il suo successore, Gilberto Pichetto Fratin, che ieri al termine del consiglio dei ministri ha annunciato l'avvio di questa collaborazione e che oggi prenderà ufficialmente possesso del «nuovo» ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica come è stato ribattezzato il dicastero di via Cristoforo Colombo. Poi servirà «un pezzo di carta» per ufficializzare il tutto, qualora servisse o fosse richiesto, accompagnare il nuovo ministro ai tavoli europei.

«Vedremo insieme cosa fare – spiega Cingolani –. C'è un sacco di roba da vedere. L'idea, che era già stata discussa informalmente, è quella di chiudere tutti i dossier che sono ancora aperti, tutte le questioni più urgenti a partire dal price cup e dai rigassificatori. Si tratta di una tale mole di problemi e di argomenti che chiunque venisse al ministero impiegherebbe uno/due mesi per prendere tutto in mano e capire. In questo modo, invece, posso garantire una continuità immediata».

ROBERTO CINGOLANI
EX MINISTRO
DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

> Aiuterò a chiudere tutti i dossier che sono ancora aperti dal price cap ai rigassificatori

Cingolani non avrà alcun tipo di delega, né tanto meno poteri di firma, né avrà poteri commissariali stile Figliuolo, come era stato ipotizzato all'inizio dell'estate. «Non sono nemmeno pagato, lo faccio per spirito di servizio. Sarà un incarico a tempo per dare tempo al nuovo ministro di prendere in mano tutto» precisa, rinviando alle decisioni che prenderà questa mattina Pichetto. «Ci siamo già parlati quattro o cinque volte e con lui ho degli ottimi rapporti: gli passo le consegne e ci mettiamo d'accordo su quello che può essere utile. Fermo restando poi che il presidente del Consiglio ti può chiedere quello che vuole quando vuole. Ma questo anche se noi sei consulente: è successo anche in passato».

In pratica si profila una sorta di staffetta in corsa. La crisi dell'energia continua infatti a mordere, per cui non è il caso di perdere tempo anche se nel frattempo gli stoccaggi sono stati riempiti al massimo, l'Europa ha deciso finalmente di perdere delle contromisure (ma la battaglia con paesi riottosi come Germania, Olanda e Norvegia non è ancora vinta) e le quotazioni del gas sono scese un poco.

Il ruolo di advisor per l'energia di Palazzo Chigi è stato concordato con Draghi e Meloni, nell'ambito «di questo grande lavoro di passaggio di consegne che è stato fatto dal premier», con l'obiettivo specifico di terminare il lavoro sul price cap e quello sul primo rigassificatore, quello di Piombino che giusto questa settimana ha ottenuto semaforo verde dalla conferenza dei servizi. «Sta procedendo tutto, un po'in ritardo ma sta procedendo» conferma soddisfatto l'ex ministro il cui piano d'emergenza sul fronte della sicurezza degli approvvigionamenti prevede l'attivazione di ben due navi destinate alla rigassificazione (oltre a Piombino che dovrà entrare in funzione già in primavera, la seconda a Ravenna) in modo da aumentare di 10 miliardi di metri cubi la nostra capacità di stoccaggio e completare entro il prossimo anno lo sganciamento dalle forniture di gas dalla Russia.

Il primo impegno ufficiale, anche se ieri Pichetto Fratin non era sicuro di poter partecipare perché a Roma si voterà la prima fiducia al governo Meloni, è previsto per domani a Bruxelles quando torneranno a riunirsi i ministri dell'energia dei 27. «Dopo l'accordo raggiunto in settimana da capi di stato e di governo si tratta di costruire il meccanismo del price cup: bisogna mettere giù le regole. E adesso spetta ai ministri dettare la linea. Ci sarà da lavorare» segnala Cingolani. E poi? «Poi mi auguro che questa crisi non duri cinque anni – risponde l'ex ministro – per cui dopo riprenderò a lavorare come ho già detto da tempo». —

IL NUOVO GOVERNO

L'INTERVISTA

Adolfo Urso
«È l'ora della sovranità tecnologica tornino chip, droni e batterie»

Il ministro delle imprese e Made in Italy: «Rischio recessione, aiutiamo le aziende
L'Europa non può passare dalla dipendenza da Mosca sul gas alla cinese sul tech»

Francesco Grignetti / ROMA

Il Ministero dello Sviluppo economico cambia nome e diventa ministero delle Imprese e del Made in Italy. Adolfo Urso, senatore di Fratelli d'Italia, ne diventa il titolare. Il cambio di nome è anche un cambio di pelle. «Abbiamo l'ambizione di farne la casa dell'impresa italiana, per aiutare il Made in Italy a trovare sempre più spazio nel mondo, e concretizzare l'apprezzamento che si sente dappertutto per le produzioni italiane», dice il nuovo ministro, che negli ultimi due anni si è cimentato con le guerre ibride dalla postazione del Copasir e ora è chiamato a tutelare e sviluppare le nostre aziende nella grande competizione globale.

Urso, quale sarà allora la vostra nuova filosofia?

«Ci avviciniamo a una congiuntura economica terribile. Siamo alla vigilia di una recessione. Previsioni fosche che dobbiamo assolutamente smentire focalizzando la nostra attività al sostegno alle imprese».

Con quali strumenti?

«Sburocratizzando i processi, incentivando gli investimenti, utilizzando appieno le risorse del Pnrr, ridefinendo la politica promozionale all'estero. Per questo dico che il ministero deve diventare la casa delle imprese italiane».

Lei viene dalla presidenza del Copasir, il comitato parlamentare sulla sicurezza della Repubblica, che ha molto insistito sulla difesa della sovranità tecnologica contro le acquisizioni da parte di Russia e Cina. Sarà questa la sua "mission" di politica industriale?

«Assolutamente sì».

Che cosa potrà fare, e come?

«Si può fare moltissimo. Il problema della sovranità tecnologica si va ponendo con sempre maggiore forza negli ultimi anni, ed è letteralmente esploso con l'invasione della Ucraina da parte della Russia. È un problema italiano, ma anche europeo in generale: dobbiamo riportare in casa, sul continente europeo quando l'economia di scala non permette una soluzione nazionale, alcune produzioni cruciali. Penso ai microchip che si fanno solo a Taiwan, ai droni, ma anche alle batterie elettriche per le auto del futuro, oppure ai pannelli solari. La transizione ecologica dai combustibili fossili alle rinnovabili non può e non deve significare che l'Europa passa da una dipendenza dal gas russo a una nuova dipendenza dalle tecnologie cinesi».

ADOLFO URSO
MINISTRO
DELLE IMPRESE E MADE IN ITALY

> Dobbiamo riuscire a sburocratizzare i processi incentivando gli investimenti

> Auspichiamo che nascano campioni europei ma con pari dignità per gli italiani


Adolfo Urso ieri all'arrivo al giuramento L'ex presidente Copasir guida il ministero delle Imprese e del Made in Italy

Lo strumento a cui si fa riferimento sempre più spesso si chiama "golden power", ovvero, in caso di vendita di una azienda all'estero, si ha un processo autorizzativo a palazzo Chigi e occorre un permesso per trasferire aziende ad alta tecnologia. Non sarà che dietro questo "golden power" si nasconde un nuovo protezionismo?

«Guardi, nei quattro anni in cui sono stato al Copasir, anche se Fratelli d'Italia è sempre stata all'opposizione, abbiamo contribuito con responsabilità ad estendere il campo di applicazione della "golden power", che nasce nel campo delle tecnologie di difesa e poi progressivamente è stato esteso alle telecomunicazioni, alla finanza, al sistema bancario, al farmaceutico, e perfino all'agroalimentare. È uno strumento che hanno anche nostri partner come Stati Uniti, Francia o Germania ed è pienamente compatibile con la normativa europea. Ma non mi nascondo alla domanda. Rispondo solo che una delle ultime applicazioni della "golden power" ad opera del governo Draghi, riguarda una ditta di sementi che stava per essere venduta ai cinesi. Si è ritenuto che quella particolare tecnologia di quelle sementi fosse un bene da tutelare per l'interesse nazionale; e quella vendita è stata bloccata. Ecco, io mi ritrovo pienamente nel solco di Mario Draghi, il quale non mi pare sia un pericoloso protezionista».

Dite che occorre riportare indietro le filiere produttive, disperse nel mondo, soprattutto nella lontana Asia. Per motivi di autosufficienza tecnologica, ma anche per creare lavoro?

«Sì e per riuscirci dobbiamo attrarre capitali dall'estero. Penso soprattutto a quelle produzioni strategiche di cui sopra. Ma sempre restando nell'ambito di un perimetro occidentale».

Intanto lei eredita una miriade di tavoli di crisi, almeno una settantina di imprese, per lo più metalmeccaniche, che vogliono chiudere battenti.

«Spero in una trasformazione: da ministero delle crisi a ministero delle opportunità industriali. Andrà urgentemente rifinanziato lo strumento di defiscalizzazione per chi rileva imprese in difficoltà».

Il suo ministero gestisce anche importanti co-produzioni industriali, specie in campo militare, con diversi partner europei. Da parte di Fratelli d'Italia, però, non sono mancate mai critiche e diffidenza ad ogni passaggio. Lei andrà avanti con la cooperazione industriale europea?

«Guardi, in campo industriale i nostri principali partner sono incontestabilmente Francia e Germania dentro l'Unione europea, Gran Bretagna e Stati Uniti fuori dalla Ue. È con loro che ci dobbiamo confrontare e lo faremo sempre di più. Per ironia di calendario, io stesso ho appena conosciuto il presidente Macron al meeting di Sant'Egidio, alla Nuvola di Roma. Ma Fratelli d'Italia non ha mai negato la cooperazione industriale europea, anzi. Auspichiamo al contrario che in alcuni settori nascano dei campioni europei. Ma chiediamo pari dignità per le imprese italiane».

Lei racconta spesso che nel 2001, da viceministro per il Commercio con l'Estero, era a Doha e firmò a favore dell'ingresso della Cina nel Wto. Cominciava quel giorno la globalizzazione.

«Noi ministri eravamo lì nel Qatar, per il Wto, e in cielo si vedevano gli aerei che andavano a bombardare l'Afghanistan. L'11 Settembre era di poche settimane prima. Il nemico di tutti in quel momento sembrava il terrorismo islamico. Aprimmo alla Cina nella speranza che una condivisione economica tecnologica e industriale avrebbe portato anche a una contaminazione di libertà e di diritti. L'anno dopo ci fu l'incontro di Pratica di Mare tra la Nato e la Russia, patrocinato da Silvio Berlusconi. Il clima era lo stesso. Ci speravamo. Ci sperammo».

Venti anni dopo, si può ben dire che le cose siano andate molto diversamente. Pentito di quella firma?

«A parte il fatto che quella fu una scommessa di tutto l'Occidente e non della sola Italia, bisogna dire che nei primi dieci anni le cose sembrarono andare bene. Ci fu poi un deragliamento di Russia e Cina, all'unisono, tra 2012 e 2013».

Che cosa accadde?

«Forse i due regimi ebbero paura che davvero, dietro la prosperità, le libertà stessero bussando alla loro porta. E anche nel commercio mondiale si passò dalla fase della cooperazione a quella della competizione sleale e della politica di potenza, con l'energia o con la tecnologia, comunque con l'obiettivo di condizionare le nostre libertà e il nostro benessere». —

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

La campanella suona anche per la sinistra

Suona anche per la sinistra questa campanella passata dalle mani di Mario Draghi a quelle di Giorgia Meloni, che iniziò a fare politica trent'anni fa quando l'altro era già direttore del Tesoro, e ora approda dove, in questo trentennio, nessun leader di partito della sinistra è arrivato per via popolare. Solo Prodi, ma era un Papa straniero.

È una grande novità, nell'Italia dell'antipolitica dal basso e del populismo delle élite dall'alto, questa riaffermazione del primato della politica in senso partitico, che interroga su ciò che Gramsci avrebbe chiamato "il nucleo di verità" presente nella posizione dell'avversario. Già: l'egemonia. Quel nucleo di verità è nella parola "popolo" congiunta con la parola "identità" concetti cui è impermeabile solo un partito che si chiama "democratico" e che sembra aver già metabolizzato nell'ordinaria amministrazione una sconfitta straordinaria: congelate le dimissioni del segretario, congelati i capigruppo, congelato il congresso, congelate pure le parole, nel senso che sono sempre le stesse, come se la campagna elettorale non fosse mai finita.

Insomma, la vittoria del professionismo senza popolo, il "chi era costui?" delle correnti del Pd. E congelata anche la "non identità": abbandonato, trent'anni fa, il bambino (la critica al capitalismo) con l'acqua sporca (il comunismo internazionale), dopo l'età della sbornia liberista, dell'europeismo acritico, delle abiure del "non sono mai stato comunista", sperimentate tutte le posizioni del kamasutra delle alleanze pur di rimanere al governo, sotto il governo ora c'è il nulla, perché, nel frattempo, l'identità è diventata "il governo", comunque configurato.

E in tal senso la campanella suona anche per Giorgia Meloni, il cui successo è stato nella connessione col popolo. Il punto adesso non è tanto il paragone tra il suo governo e quelli della "crisi di sistema" come cultura dei singoli, ma se il "Meloni 1" può, di quella crisi, rappresentare uno sbocco, interpretando una "vocazione maggioritaria", capace di parlare al paese, conquistarlo, convincerlo. E non solo a chi li ha votati. L'egemonia, appunto.

E se già la formazione del governo dà il senso di una "vocazione minoritaria" – non il mare aperto, ma la navigazione un po' retrò al sicuro di un gruppo "chiuso" – si percepisce, nella postura iniziale, la classica timidezza di chi è stato minoranza nel paese e, in cuor suo, si sente ancora tale. Il metro sono le "rassicurazioni" al "sistema" e financo (alcuni ministri) di continuità con l'agenda Draghi, nella cui bocciatura Giorgia Meloni ha intercettato rabbia e paure. Un conto è la collocazione internazionale, un conto sono i vincoli di compatibilità da rispettare, altro è farsi assorbire dall'establishment.

In questa articolazione politica si vedrà se Giorgia Meloni sarà davvero un leader o se prevarrà la sindrome da "figlia un Dio minore" con l'eccessiva preoccupazione di essere accettata. —

Il grido della pace

Macron all'iniziativa di Sant'Egidio con centinaia di leader di tutte le religioni
Zuppi: «Si parla troppo di riarmo: evitiamo che l'unica logica sia quella militare»



Il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Conferenza episcopale italiana al convegno organizzato dalla comunità di Sant'Egidio

IL CASO

Flavia Amabile / ROMA

Ostenta familiarità Emmanuel Macron all'evento organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio "Il Grido della Pace". Prende per mano Andrea Riccardi durante la foto all'arrivo, dà una pacca sulla gamba di Sergio Mattarella quando il presidente della Repubblica torna a sedersi accanto a lui in platea alla fine del suo intervento. Fa sfoggio di una confidenza che non è sicuro di potersi permettere quando si terrà l'incontro con Giorgia Meloni, presidente del Consiglio appena eletta, e ancora tutta da decifrare.

Ostenta familiarità e confessa il suo imbarazzo a partecipare «da presidente di una democrazia laica» a un'assemblea che riunisce centinaia di leader di tutte le religioni. «Come sono finito a parlare di pace», si chiede, in un momento in cui l'obiettivo sembra essere invece quello di annientare la Russia e si parla soprattutto di guerra?

Quando, due sere fa, ha confessato il suo imbarazzo ad Andrea Riccardi la risposta è stata: «Ci dica che cosa si aspetta dalle religioni in questo momento». Di questo, quindi, parla Macron alle centinaia di persone riunite a Roma. E di pace. «Una pace in Ucraina è possibile – afferma – ed è solo quella che gli ucraini decideranno, quando lo decideranno». E, aggiunge: «C'è quindi una prospettiva di pace» e «la pace si costruirà con l'altro, che è il nemico di oggi, intorno a un tavolo». L'appello di Macron è a non lasciare «che la pace oggi sia catturata dal potere russo. Oggi la pace non può essere la consacrazione della legge del più forte né il cessate il fuoco che definirebbe uno stato di fatto». E sottolinea: «Io ce l'ho messa tutta per dialogare con il presidente Putin», ma ora è il momento di parlare, anche «sotto traccia», con il popolo russo, perché «non è la loro guerra». Riallacciare il dialogo e uscire dalla logica del riarmo ma nel rispetto dei diritti di chi è aggredito ingiustamente è il messaggio che si leva dal primo giorno di assemblea. Per il presidente Mattarella serve «una pace che non ignori il diritto a difendersi e non distolga lo sguardo dal dovere di prestare soccorso a un popolo aggredito. In Ucraina, come altrove, occorre riannodare i fili dell'umanità che la guerra spezza: vite, famiglie, legami umani e sociali». Per il capo dello Stato italiano «è anzitutto una sfida in Europa e per l'Europa». E allora la Ue deve ricoprire un ruolo di «garante». Ma non solo.

«L'Europa non può e non deve permettersi di cadere prigioniera della precarietà, incapace di assolvere al suo naturale ruolo di garante di pace e di stabilità nel continente e nelle aree vicine» dice sottolineando come «la sciagurata guerra mossa dalla Russia rappresenta una sfida diretta ai valori della pace». E, avverte, «non esiste una guerra santa, deve esistere una pace santa al servizio dell'umanità». Chiede una nuova via per riallacciare i rapporti così sfilacciati in Europa e nel mondo, il cardinale presidente della Cei Matteo Zuppi: «Si parla troppo di riarmo, dovremo certamente riprendere un discorso forte per evitare che l'unica logica sia quella militare, chiedere sempre che tutti i soggetti, con audacia e immaginazione, concorrano a tessere la tela della pace». Dentro l'assemblea risuona l'ennesimo appello di papa Francesco per la pace. Sarà lui a chiudere i tre giorni di incontri martedì con un evento al Colosseo e una pregherà «per la pace in Ucraina e nel mondo». —



SERGIO MATTARELLA
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

«In Ucraina, come altrove, occorre riannodare i fili dell'umanità che la guerra spezza: vite, famiglie, legami umani e sociali»

EMMANUEL MACRON
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FRANCESE

«La pace non può essere la consacrazione della legge del più forte né il cessate il fuoco che definirebbe uno stato di fatto»

Xi l'imperatore

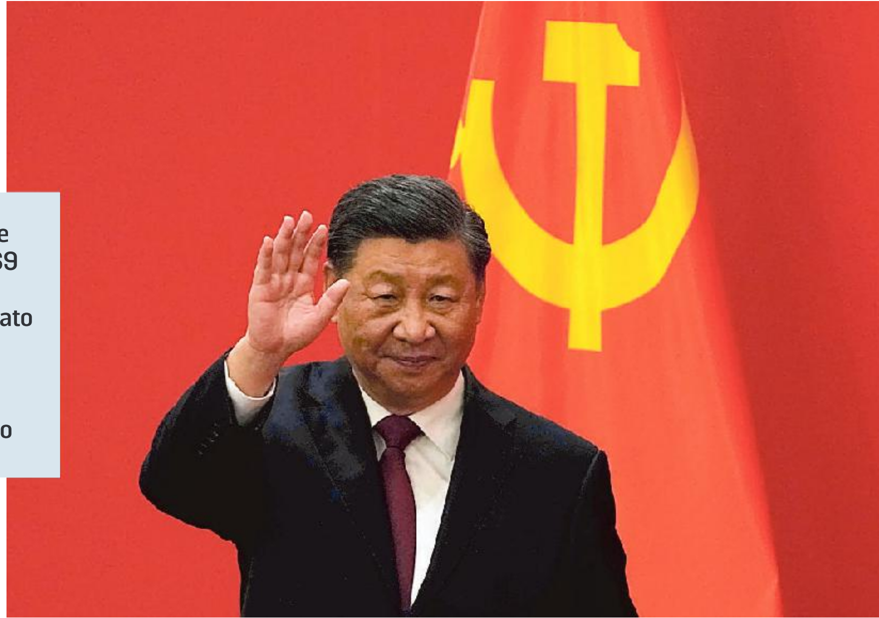
Il presidente cinese come Mao: terzo mandato alla guida del Partito comunista. Con lui solo fedelissimi

IL RACCONTO

Lorenzo Lamperti / TAIPEI

Pochi secondi dopo mezzogiorno, si apre la porta dorata. Il conclave è finito, l'ultimo rituale della settimana del Congresso del Partito comunista sta per iniziare. La Cina è pronta a svelare al mondo la leadership dei prossimi 5 anni. Non c'era alcun dubbio che dalla fumata sarebbe apparso Xi Jinping, che rompendo una tradizione che durava da Deng Xiaoping ha ottenuto uno storico terzo mandato.

Dopo le rimozioni di sabato, il segretario generale incede sul tappeto rosso seguito dai sei fedelissimi del nuovo Comitato permanente. Il primo a seguirlo è Li Qiang, capo del partito di Shanghai. Il responsabile della gestione del disastroso lockdown di qualche mese fa sarà nominato premier a marzo. Un segnale di onnipotenza politica per Xi, che promuove Zhao Leji e il suo ideologo Wang Huning alla guida dell'Assemblea nazionale del popolo e alla Conferenza consultiva del popolo cinese. Come previsto, Li Xi sarà il capo della temutissima Commissione disciplinare, responsabile delle campagne anticorruzione. Le ultime due caselle sono occupate da Ding Xuexiang, probabile vicepremier, e Cai Qi, segretario del Partito di Pechino. La scelta di Cai, collaboratore di Xi dai tempi nella provincia del Fujian, è quella meno attesa: restano fuori sia il più quotato Chen Min'er che il vicepremier Hu Chunhua, sorprendentemente escluso anche dal Politburo. Membro della Lega della gioventù comunista dell'ex segretario Hu Jintao, fino al 2017 era considerato un possibile successore di Xi. Con la sua esclusione il leader ha chiarito che non c'è più spazio per fazioni rivali: dopo che la sua posizione come «nucleo» del Partito è stata elevata con gli emendamenti allo statuto, il Partito e Xi sono una cosa sola.



Il presidente Xi Jinping, 69 anni, con il terzo mandato diventa il leader più longevo dai tempi di Mao

Xi potrebbe peraltro varcare la porta dorata ancora diverse volte. Tra i fedelissimi promossi nessuno ha l'età e le caratteristiche per essere un erede. Un esercito pronto a seguire il suo timoniere senza esitazioni per «combattere» e navigare le «acque tempestose» a cui ha fatto riferimento Xi nel suo discorso finale, durante il quale ha detto che «la Cina non può svilupparsi senza il mondo e anche il mondo ha bisogno della Cina», aggiungendo però che Pechino non cambierà traiettoria e che «la road map» per raggiungere gli obiettivi storici del Partito «è tracciata».

Nella «nuova era» di Xi sono saltate tante regole e tradizioni che davano quantomeno la sensazione di collegialità e meritocrazia. Ora è chiaro che tutti i confini, non solo quello del numero di mandati, possono essere superati. Le poltrone del Politburo passano da 25 a 24: scelta anomala visto che il numero dispari assicurava la capacità di prendere scelte anche controverse. Sempre meno spazio per le donne: il Politburo è interamente al maschile dopo il pensionamento della vicepremier Sun Chunlan. Tra i 205 membri del nuovo Comitato centrale solo 11 sono di sesso femminile. Anche il limite d'età di 68 anni può non essere rispettato. Il generale Zhang Youxia resta primo vicepresidente della Commissione militare centrale (diretta sempre da Xi) nonostante i suoi 72 anni. Zhang ha supervisionato il Dipartimento generale degli armamenti, che comprende i progetti di esplorazione lunare, ed è stato un forte sostenitore della riforma militare di Xi. Il rapporto tra i due va indietro fino alla collaborazione tra i rispettivi padri. Zhang sarà affiancato da He Weidong, da 3 anni capo del teatro orientale dell'esercito, quello che ha in carico il dossier Taiwan. La guida di He ha coinciso con un grande aumento delle pressioni militari sullo Stretto. Ulteriore segnale che dopo aver cancellato l'opposizione a Hong Kong, la questione Taipei sarà una delle priorità del terzo mandato di Xi.

Il superamento delle prassi impone l'abbandono dei consueti paradigmi di interpretazione e previsione delle scelte della leadership cinese. Non ci sono più regole prevedibili per la successione, il che apre grandi incognite sul futuro di medio termine e su futuri possibili passaggi di potere. Ma le regole sembra farle ormai solo Xi, che ha sottolineato più volte che il Partito deve intraprendere «un nuovo viaggio» al termine del quale potrà diventare «invincibile» se resta impegnato ad autoriformarsi. Il passato, seppur glorioso, va superato. L'immagine dell'anziano Hu Jintao scortato fuori dalla Grande Sala del Popolo, al di là delle motivazioni, resterà la coreografia del nuovo passo, il terzo, all'interno della «nuova era» di Xi. Un'era che appare improvvisamente ancora più imprevedibile. —

L'ESITO DEL PRIMO TURNO

In Slovenia l'ex ministro e la legale al ballottaggio per le presidenziali

Logar, sostenuto dal Partito democratico di Janša, in testa con il 34%. L'indipendente Pirc Musar al 27%

Mauro Manzin / LUBIANA

Ancora una volta in Slovenia i sondaggi sono stati "rispettati". Come previsto, dunque, per decidere chi succederà a Borut Pahor alla presidenza della Repubblica bisognerà ricorrere al ballottaggio il prossimo 13 novembre. I risultati, a tarda sera, vedevano Anže Logar, il candidato indipendente ma di fatto sostenuto dal Partito democratico (Sds) dell'ex premier Janez Janša, vincere questo primo turno con il 34%. Alle sue spalle la candidata indipendente, Nataša Pirc Musar con il 27% e al terzo posto Milan Brglez con il 15,54% candidato dei socialdemocratici (Sd), partner del governo Golob. Nettamente staccati gli altri quattro candidati.

Certo le elezioni presidenziali non sono le politiche, ma il "fallimento" del candidato socialdemocratico che godeva dell'appoggio di Movimento libertà del primo ministro dovrebbero far riflettere la coalizione di governo che in questa tornata elettorale si è dimostrata non all'altezza. Prima la candidata di Movimento libertà Marta Kos si è ritirata dopo aver visto i primi sondaggi che la davano pesantemente in ritardo rispetto a Pirc Musar, poi la candidatura quasi all'ultimo minuto dell'europarlamentare Milan Brglez, socialdemocratico ex presidente del Parlamento, ma figura poco conosciuta nel Paese. Non a caso ieri sera il premier Robert Golob ha subito dichiarato che la coalizione di governo rimane «un progetto saldo e che va avanti». «L'importante - ha detto - non è chi vince, ma chi sarà sconfitto e io so chi sarà sconfitto, noi appoggeremo Nataša Pirc Musar». Anže Logar comunque ostenta molto ottimismo per il ballottaggio. «Prevedo l'imprevedibile - ha dichiarato - e sono convinto di potercela fare».





PIRC MUSAR E ANŽE LOGAR
I DUE CANDIDATI AL BALLOTTAGGIO

> Solo terzo il candidato dei socialdemocratici, partner del governo retto da Golob

> Il premier ha già detto che il suo partito appoggerà l'avvocatessa

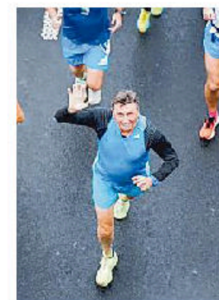
Dal canto suo Nataša Pirc Musar che, peraltro i sondaggi indicano come vincente nel ballottaggio con Logar, ha spiegato che proseguirà la sua campagna elettorale puntando sui valori fin qui sostenuti che guardano a un orizzonte europeo. Alla domanda se il premier Golob farà un endorsement nei suoi confronti Pirc Musar ha risposto che lei «chiede i voti ai cittadini che credono nello stato di diritto, certo se ci saranno degli altri appoggi non li rifiuterò», ha concluso. L'appoggio comunque è stato confermato anche dal ministro degli Esteri e leader dei socialdemocratici Tanja Fajon la quale ha detto chiaramente che «nel secondo turno non appoggeranno certo il candidato della Sds (Logar *ndr.*), ma quello del centrosinistra».

«L'auspicio è - ha ancora affermato il premier Golob - che il nuovo presidente del paese continui l'opera di Borut Pahor nell'arena internazionale, diventando allo stesso tempo un po' più attivo nell'arena domestica e agendo come un'autorità morale. Questo vale anche per eventuali deviazioni, se si verificano, anche se "saremo noi a implementare tali deviazioni" , Ma «questo non è un rimprovero al futuro ex presidente Pahor - ha subito precisato il primo ministro - poiché gode di un'altissima reputazione nello spazio internazionale dei Balcani occidentali e dell'Europa centrale in generale».

Per la cronaca al quarto posto si è posizionato Vladimir Prebilić con il 10,6% dei voti, seguito da Sabina Senčar con poco meno del 6% che ha preceduto il candidato di Nuova Slovenia (Nsi) Janez Cinger Kralj che ha ottenuto il 4,34%. Fanalino di coda il candidato di Levica (partner di governo), Miha Kordiš con il 2,81%.
—

L'USCENTE

Il maratoneta



Il presidente uscente Borut Pahor ha partecipato ieri alla maratona di Lubiana nella corsa non competitiva. All'arrivo ha preso tra le mani una bandiera della Slovenia e ha così tagliato il traguardo. «Durante tutto il percorso - ha detto - ho avuto molti applausi e tantissima gente ha voluto fare un selfie con me». «Per me questo è il miglior premio che potessi ricevere dopo dieci anni passati alla presidenza della Repubblica».

POSTA ED ESTERO

Altri conteggi



Questi non sono i risultati finali della votazione, poiché oggi verranno conteggiati i risultati delle votazioni per corrispondenza dalla Slovenia e il 2 novembre verranno conteggiate le schede che arriveranno per posta dall'estero. Quando tutti i voti saranno stati conteggiati, si conoscerà l'esito finale della votazione e sarà chiaro se sarà necessario un secondo turno elettorale per eleggere il capo della Stato.



†

E' venuto a mancare il nostro caro

Gastone Dellapietra

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia MARINA, il genero LUCA e i nipoti GIULIA e ALESSANDRO.
Il funerale avrà luogo martedì 25 alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 ottobre 2022

Nel ventitreesimo anniversario della morte di

Simonetta Ortaggi Cammarosano

il marito PAOLO e i figli MICHELE e ANDREA la ricordano con l'amore di sempre.

Trieste, 24 ottobre 2022

Emanuele Novak

Si è spento a Belgrado.
Ne dà annuncio il figlio MASSIMILIANO.
Sia dolce il suo ricordo.

Trieste, 24 ottobre 2022

XXX ANNIVERSARIO

Antonio Fatutta

sempre nei nostri cuori.

Il figlio PAOLO, parenti, amici.

Trieste, 24 ottobre 2022

Il costo della salute in regione

L'ATTIVITÀ

La produzione



I costi della produzione del Servizio sanitario regionale, vale a dire l'insieme delle uscite per gli stipendi, l'acquisto dei beni necessari all'attività, ma anche per mutui e bollette, sono cresciuti nel 2021 di oltre 160 milioni (+5,6 per cento), passando da 2,83 a 2,99 miliardi. Una cifra che vale più della metà dell'intero bilancio della regione. Nel complesso il sistema è in attivo: il risultato economico consolidato del Ssr evidenzia un utile di 696.356 euro.

L'ASSISTENZA

Il territorio



Il capitolo dei servizi sanitari (+4,7%) parla poi di costi in aumento per 4,7 milioni per la medicina di base «per effetto dell'attività dei medici convenzionati per l'emergenza da pandemia e per le Usca». In salita anche i costi per le prestazioni ambulatoriali e diagnostiche fuori regione (+12,9 milioni), il fenomeno della "fuga", soprattutto in Veneto, il cui trend, ha fatto sapere nei giorni scorsi Riccardi, ha dato segni di cambiamento nel 2022.

I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

Mascherine e tute



Nel 2021 è cresciuta la voce dei beni sanitari (+3,7%), a seguito della ripresa del lavoro ordinario che si aggiunge agli aumentati consumi di farmaci e vaccini e alle analisi di laboratorio per i tamponi, mentre è in netta riduzione (-33%) quella dei beni non sanitari. Il motivo? La gestione commissariale anti Covid ha fornito materiali a titolo gratuito alle Regioni e ciò ha portato pure in Fvg a una minore spesa per mascherine, camici, tute e in generale dispositivi di protezione individuale.

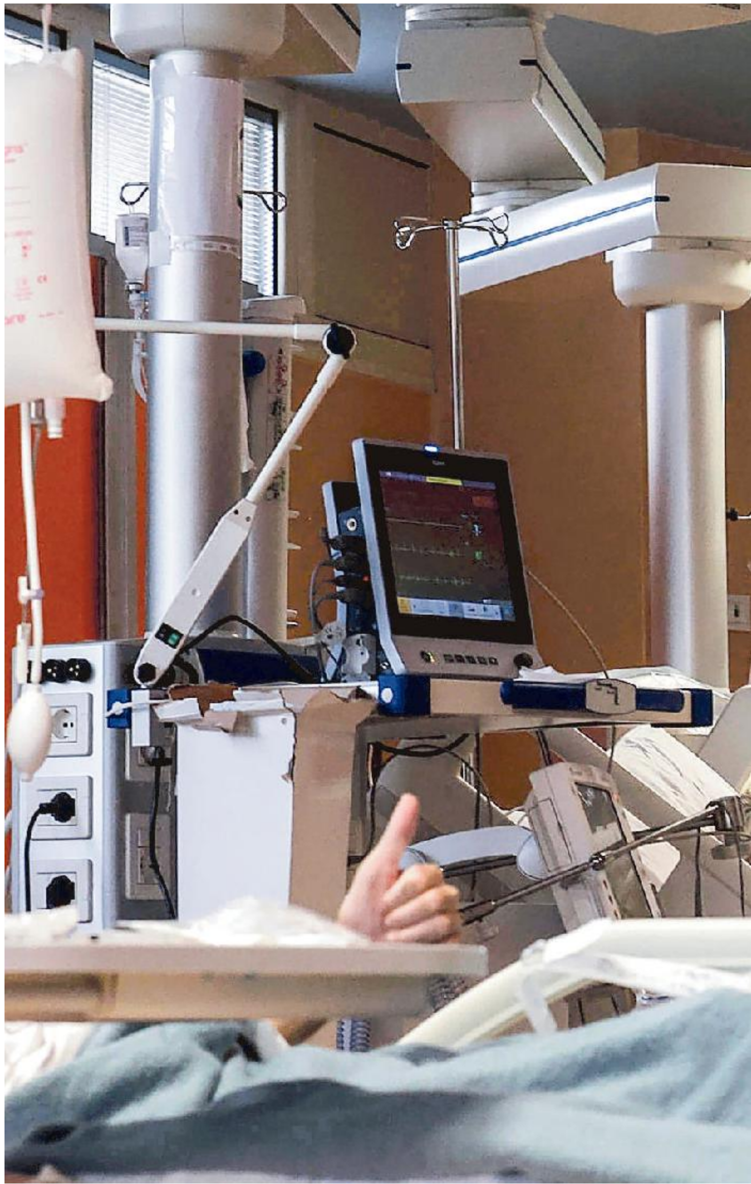
I CONTI DI AZIENDE SANITARIE E IRCCS

	ASUGI	ASUFC	ASFO	BURLO	CRO	ARCS
Val. della produzione	933.257.717,00	1.300.945.508,00	633.446.255,00	84.599.559,00	126.685.038,00	437.009.207,00
Costi della prod.	(946.740.020,00)	(1.308.720.497,00)	(634.002.299,00)	(83.983.192,00)	(127.078.397,00)	(436.551.416,00)
Diff. tra valore e costi della produzione	(13.482.303,00)	(7.774 989.00)	(556.044,00)	616367.00	(393 359.00)	457.791.00
Saldo gestione finanziaria	(43.927.00)	209,00	(3.098.00)	0.00	(248.203.00)	
Rettifiche di valore di attvità finanziarie					(6.000.00)	
Saldo gestione straordinaria	35.762.494,00	38.839.296,00	13.470.060,00	2.278.840,00	3.554.701,00	359.151,00
Imposte sul reddito	(22.221.085,00)	(30.711.805,00)	(12.784.147,00)	(2.884.838,00)	(2.735.161,00)	(797.594,00)
Utile (perdita) dell'esercizio 2021	15.179,00	352.711,00	126.771,00	10.369,00	171.978,00	19.348,00

Dipendenti SSR per Azienda

Aziende	31/12/2020	31/12/2021	delta 2021 su 2020	% incr.
ARCS	186	187	1	0,00%
ASFO	3.668	3.645	-23	-12,37%
ASU FC	8.712	8.766	54	1,479
ASU GI	6.264	6.279	15	0,17%
BURLO	733	749	16	0,26%
CRO	665	683	18	2,46%
TOTALE SSR	20.228	20.309	81	12,18%

WITHUB



Nel sistema sanitario Fvg cala la spesa per i farmaci In aumento gli stipendi

I conti 2021 di Aziende e Irccs. Quasi 5 milioni in più per medici di base e Usca
Assunzioni legate all'emergenza Covid salite del 18%. A Udine l'attivo maggiore

Marco Ballico

Aumentano i costi per erogare visite ed esami, rinviati causa Covid, diminuiscono le uscite per la farmaceutica convenzionata. Quanto al personale, sale la spesa per medici e infermieri, cala quella per gli amministrativi. Nel corposo "pacchetto" di allegati che accompagna la delibera di giunta che approva il bilancio del Servizio sanitario regionale per il 2021, si entra nel cuore dei conti di un sistema che drena oltre la metà del bilancio del Friuli Venezia Giulia.

L'anno scorso, è la premessa della relazione economico-finanziaria, è stato caratterizzato ancora dall'emergenza pandemia, dalla conseguente campagna vaccinale e da un complessivo sforzo organizzativo «che ha modificato in maniera significativa priorità e attività complessiva degli enti». Tenuto conto del sostegno di Stato e Regione proprio per le vaccinazioni, il risultato economico consolidato del Ssr evidenzia un utile di 696.356 euro. Il dettaglio precisa che l'attivo più elevato è dell'Azienda Friuli Centrale (+352.711), seguita dal Cro (+171.978), dalla Friuli Occidentale (+126.771), dal'Arcs (+19.348), da Asugi (+15.179) e dal Burlo (+10.369). Risorse che la giunta, d'intesa con i direttori generali e nel rispetto della Lr 26 del 2015, destina ad accantonamento per investimenti. «Se i conti tornano, significa che le cose funzionano – sottolinea il vicepresidente Riccardo Riccardi –. Il segno positivo non è effetti di tagli, ma di un sistema che, per il quarto anno consecutivo, è rimasto in equilibrio. Tutto ciò non solo rafforza la sua credibilità, ma consente anche la premialità a favore del personale».

I costi della produzione del Ssr, vale a dire l'insieme delle uscite per gli stipendi, l'acquisto dei beni necessari all'attività, ma anche per mutui e bollette, sono cresciuti nel 2021 di oltre 160 milioni (+5,6%), passando da 2,83 a 2,99 miliardi. Se però è in crescita la voce dei beni sanitari (+3,7%), a seguito della ripresa del lavoro ordinario che si aggiunge agli aumentati consumi di farmaci e vaccini e alle analisi di laboratorio per i tamponi, è in netta riduzione (-33%) quella dei beni non sanitari. Il motivo? La gestione commissariale anti Covid ha fornito materiali a titolo gratuito alle Regioni e ciò ha portato pure in Fvg a una minore spesa per mascherine, camici, tute e in generale dispositivi di protezione individuale.

Il capitolo dei servizi sanitari (+4,7%) parla poi di costi in aumento per 4,7 milioni per la medicina di base «per effetto dell'attività dei medici convenzionati per l'emergenza da pandemia e per le Usca». In salita anche i costi per le prestazioni ambulatoriali e diagnostiche fuori regione (+12,9 milioni), il fenomeno della "fuga", soprattutto in Veneto, il cui trend, ha fatto sapere nei giorni scorsi Riccardi, ha dato segni di cambiamento nel 2022.

Si è speso di più anche per assistenza riabilitativa (+1,1 milioni), psichiatrica residenziale e semiresidenziale (+1,2 milioni), protesica (+0,3 milioni) e trasporto sanitario (+2,5 milioni, soprattutto causa Covid), mentre scendono la spesa farmaceutica (da 160,6 a 157,1 milioni, -2,3%) e l'assistenza sanitaria nelle residenze per anziani (-3,6 milioni).

Il 2021, si legge ancora dei documenti approvati dalla giunta, è stato l'anno in cui, nonostante il diffuso contagio, è ripartita l'attività ordinaria. Di qui gli aumenti per i servizi non sanitari (+24,7 milioni): dalla lavanderia alle pulizie, dallo smaltimento rifiuti alle consulenze. Ma si sono dovuti spendere più soldi pure per utenze elettriche e riscaldamento, manutenzioni e riparazioni (+7,1 milioni). E c'è poi il grande dossier del personale, il cui costo (compresi Irap e oneri sociali) registra una crescita del 1,8%, pari a 19,1 milioni. Prendendo però in esame solo il personale dipendente, ci si assesta sui 964,5 milioni, 1,5 milioni in meno rispetto al 2020.

Nel dettaglio, il totale del ruolo sanitario ha una spesa di 782,3 milioni (+2,1%), il ruolo tecnico di 152,4 milioni (+1,8%), il ruolo amministrativo di 59,2 milioni (-3,2%). Netto l'incremento invece per le assunzioni di personale destinato all'emergenza sanitaria (+18,7 milioni sull'anno precedente). Cifre nel contesto di un andamento occupazionale fortemente condizionato dalla necessità di fronteggiare il Covid, con ricorso agli istituti contrattuali flessibili quali il lavoro somministrato e le collaborazioni.

Al 31 dicembre 2021, il personale con rapporto di dipendenza (20.309 addetti) registra un incremento di 81 unità, dal +54 di AsuFc al -23 di AsFo. «Si trovassero le professionalità che servono, i numeri sarebbero ancora più alti», assicura Riccardi. —



RICCARDO RICCARDI
VICEGOVERNATORE CON DELEGA ALLA SALUTE

«Se c'è utile, vuol dire che le cose funzionano. Il segno più non è effetto di tagli ma di equilibrio»

Il costo della salute in regione

L'Istituto di via dell'Istria ha registrato una crescita di quasi il 30%. Stabili rispetto al 2020 i ricoveri ospedalieri

Impennata di accessi al Pronto soccorso Al Burlo e a Cattinara gli arrivi più massicci

IL CASO

«Il reparto è sotto pressione», raccontava esattamente un anno fa Franco Cominotto, direttore del Pronto soccorso e della Medicina d'urgenza a Cattinara. Il Friuli Venezia Giulia viveva l'ennesima ondata di coronavirus e gli accessi di pazienti sospetti Covid sfioravano quota 100 ogni giorno. Non stupisce così che nelle statistiche di fine 2021 il Ps triestino evidenzi un incremento di 6mila pazienti rispetto al 2020, da 40.254 a 46.261, il 15% in più. Si tratta del secondo aumento più alto degli ospedali hub dopo quello registrato dal Burlo: da 15.530 a 19.865, +28%. In crescita anche gli accessi ai Ps di Pordenone (+11,6%) e Udine (+5,3%, +7,2% nel pediatrico).

ACCESSI IN PRONTO SOCCORSO E PUNTI DI PRIMO INTERVENTO

	Struttura	Accessi Gen-Dic 2021	Accessi Gen-Dic 2020	Variazione %
HUB	PS CATTINARA	46.261	40.254	14,92
HUB	PS UDINE	55.128	52.334	5,34
HUB	PS PEDIATRICO UD	10.495	9.787	7,23
HUB	PS PORDENONE	47.405	42.470	11,62
HUB	PS BURLO GAROFOLO	19.865	15.530	27,91
HUB	**TOTALE HUB**	**179.154**	**160.375**	**11,71**
SPOKE	PS GORIZIA	17.454	16.013	9,00
SPOKE	PS LATISANA	21591	19.883	8,59
SPOKE	PS MONFALCONE	31.543	28.440	10,91
SPOKE	PS PALMANOVA	21.566	21.004	2,68
SPOKE	PS SAN DANIELE	24060	23.151	3,93
SPOKE	PSTOLMEZZO	21.310	18915	12,66
SPOKE	PS PEDIATRICOP N	11.765	9.942	18,34
SPOKE	PS SAN VITO	19.512	17.608	10,81
SPOKE	PS SPILIMBERGO	10.251	9.280	10,46
SPOKE	**TOTALE SPOKE**	**179.052**	**164.236**	**9,02**
PPI	PS MAGGIORE	14.352	13.356	7,46
PPI	PS GRADO	3.786	3.393	11,58
PPI	PS LIGNANO	2.980	1.680	77,38
PPI	PSGEMONA	6	4.410	100,00
PPI	PS CIVIDALE	719	2.689	99,78
PPI	PS MANIAGO	5.008	1.025	29,85
PPI	PS SACILE	-	5.247	-4,55
PPI	**TOTALE PPI**	**26.851**	-	**15,56**
	TOTALE FVG	**385.057**	**31.800**	**8,04**

WITHUB

Alessandro Amaddeo, direttore del Ps del Burlo, conosce molto bene i numeri. «Nella seconda metà del 2021 a un certo punto gli accessi sono raddoppiati da 50 a 100 al giorno perché, oltre al Covid, sono ritornate le epidemia di prima». Nel 2022, anticipa Amaddeo, il Burlo ritornerà attorno ai 21-22mila accessi (sono stati 25mila nel 2019), ma il trend non può essere letto come un recupero di "normalità", precisa, «perché la pandemia c'è sempre stata e continua pure oggi, creando non poche difficoltà logistiche».

Considerando anche gli ospedali spoke e i punti di primo intervento, il 2021 ha visto 385.057 persone chiedere un controllo d'emergenza, l'8% in più del 2020. In crescita tutti i tipi di codice: il bianco del 4,2%, il verde del 11%, il giallo del 6,4%, il rosso del 3,2%. Quanto ai tempi della visita, per il bianco c'è voluta mediamente un'ora e 13 minuti, per il verde un'ora e 14, per il giallo 23 minuti, per il rosso (situazione che ha richiesto il ricovero nel 71% dei casi) 6 minuti. I tempi invece che intercorrono tra l'inizio della telefonata alla centrale operativa del 118 e l'arrivo del mezzo di soccorso sul luogo dell'evento che ha generato la chiamata d'urgenza? La media è di 19 minuti e 7 secondi, con il dettaglio dei 20 minuti e 50 secondi in provincia di Udine, 19 minuti e 48 secondi a Pordenone, 16 minuti e 30 secondi a Gorizia, 15 minuti e 58 secondi a Trieste.

Nella relazione annuale sullo stato di attuazione del programma del Ssr che accompagna i documenti di bilancio approvati dalla giunta, compaiono vari altri focus sull'attività 2021. Per quel che riguarda gli screening oncologici, l'adesione sulla cervice uterina è del 69,5%, sulla mammografia del 75,4%, sul colon retto del 56,2%. Passando alle vaccinazioni, la convocazione per l'antipolio a 24 mesi ha una risposta del 94,4%, quella a 36 mesi del 94,9%, difterite e tetano del 94,4%, epatite B del 94,2%, morbillo, parotite e rosolia del 93%, l'antinfluenzale del 61,2% (Asugi, 56,3%, ha l'adesione più bassa). I ricoveri sono poi rimasti sostanzialmente stabili rispetto al 2020 (151.087 nel 2021, -0,5%) per un totale 1 milione 99mila 653 giornate di degenza (+1,8%). I motivi dell'ospedalizzazione? In particolare parto (-1%), edema polmonare e insufficienza respiratoria (+15,5%), protesica (+12,7%), insufficienza cardiaca (-4%), interventi al ginocchio (+4,9%), infezioni e infiammazioni respiratorie (+75,7% in pieno Covid), interventi su utero non per neoplasie (+6,3%), interventi per ernia inguinale e femorale (+7,1%), setticemia (+2,5%).

E ancora, nel 2021 sono state erogate dalle strutture pubbliche e dal privato convenzionato 15 milioni 554mila 810 prestazioni ambulatoriali (+18,2%), di cui 660mila 276 a non residenti. In buona parte, oltre 11,6 milioni di casi, si tratta di esami del sangue e delle urine, mentre si sono contate 639mila 127 diagnostiche per immagini, 630mila 244 sedute di riabilitazione, 262mila 456visite cardiologiche, 220mila 576 oculistiche, 171mila 997 ortopediche. Tolti gli esami di laboratorio, ogni abitante del Fvg ha ricevuto mediamente 3 prestazioni in un anno. —

M.B.

I SERVIZI

Lenzuola e pulizie



Il 2021, si legge ancora dei documenti approvati la settimana scorsa dalla giunta regionale, è stato l'anno in cui, nonostante il diffuso contagio, è ripartita l'attività ordinaria. Di qui gli aumenti per i servizi non sanitari (+24,7 milioni): dalla lavanderia alle pulizie, dallo smaltimento rifiuti alle consulenze. Ma si sono dovuti spendere più soldi pure per utenze elettriche e riscaldamento, manutenzioni e riparazioni (+7,1 milioni).

LE VOCI

Medicine e anziani



Si è speso di più lo scorso anno anche per assistenza riabilitativa (+1,1 milioni), psichiatrica residenziale e semiresidenziale (+1,2 milioni), protesica (+0,3 milioni) e trasporto sanitario (+2,5 milioni, soprattutto causa Covid), mentre, un po' a sorpresa, sono scese in regione sia la spesa farmaceutica (da 160,6 a 157,1 milioni, -2,3%) sia l'assistenza sanitaria nelle residenze per anziani (-3,6 milioni).

MEDICI E TECNICI

Il personale



C'è poi il grande dossier del personale, il cui costo (compresi Irap e oneri sociali) registra una crescita del 1,8%, pari a 19,1 milioni. Prendendo però in esame solo il personale dipendente, ci si assesta sui 964,5 milioni, -1,5 milioni rispetto al 2020. Nel dettaglio, il totale del ruolo sanitario ha una spesa di 782,3 milioni (+2,1%), il ruolo tecnico di 152,4 milioni (+1,8%), il ruolo amministrativo di 59,2 milioni (-3,2%). Per le assunzioni di personale per l'emergenza sanitaria +18,7 milioni.

Occupazione e welfare

Il segretario della Cisl Sbarra oggi in regione insieme a Fedriga e Zaia
L'appello a Meloni: «Sia pragmatica e dialoghi con il mondo del lavoro»

«Si intervenga sui salari e si fermi il caro bollette altrimenti rischiamo la catastrofe sociale»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

In due regioni, Friuli Venezia Giulia e Veneto, con un tessuto manifatturiero e occupazionale comparabile, «è arrivato il momento di pensare a progettualità comuni per affrontare le criticità del mercato del lavoro». Una delle sollecitazioni anticipate dal segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, oggi, dalle 17, ospite all'auditorium Concordia di Pordenone a un evento con i presidenti Massimiliano Fedriga e Luca Zaia.

Segretario Sbarra, quasi sei milioni di poveri, inflazione, caro bollette. Che autunno stiamo vivendo?

«Siamo molto preoccupati. Sta arrivando una grave fase di recessione che, insieme all'impennata dei prezzi, farà aumentare diseguaglianze, povertà, disoccupazione. Servono interventi urgenti per sostenere salari e pensioni, bloccare l'aumento dei costi energetici per famiglie e imprese, predisporre un piano straordinario di ammortizzatori sociali. Senza misure adeguate a Bruxelles e a Roma, rischiamo una catastrofe economica e sociale peggiore di quella Covid».

C'è un governo che nasce. Che cosa chiedergli, da subito?

«Facciamo i migliori auguri di buon lavoro alla presidente Meloni e alla nuova squadra di governo. L'auspicio è che l'esecutivo si apra subito al riformismo e alla progettualità sociale, sviluppando un confronto stabile con il mondo del lavoro. Bisogna muoversi su un doppio binario: uno di emergenza, l'altro di prospettiva. Nell'immediato occorre un nuovo decreto di sostegni prima della legge di bilancio».

> «Serve un accordo immediato sulla riforma delle pensioni e vanno sbloccati gli investimenti pubblici e privati»

> «Wärtsilä? Non ci basta un piano di ammortizzatori, vogliamo negoziare un futuro industriale vero per l'area»

Qual è invece l'agenda della Cisl in prospettiva?

«Nei prossimi mesi andrà messo in campo un Progetto-Paese da costruire insieme. È lo spirito con cui abbiamo presentato "L'Agenda Cisl per il nuovo Governo". Servono dialogo e un confronto sulle cose da fare a partire da una nuova ed efficace politica dei redditi, fondata sulla valorizzazione della contrattazione e sulla triangolazione tra sindacato, governo e mondo dell'impresa. E bisogna arrivare subito a un accordo sulla riforma delle pensioni per scongiurare lo "scalone Fornero" nel 2023 e dare al sistema previdenziale maggiore flessibilità e inclusione per giovani e donne. E ancora: fisco, pensioni, difesa del lavoro e delle politiche attive, infrastrutture materiali e sociali, Mezzogiorno, rilancio della scuola e della sanità, sostegno alla non autosufficienza».

Le divisioni della maggioranza rischiano di rallentare il cammino?

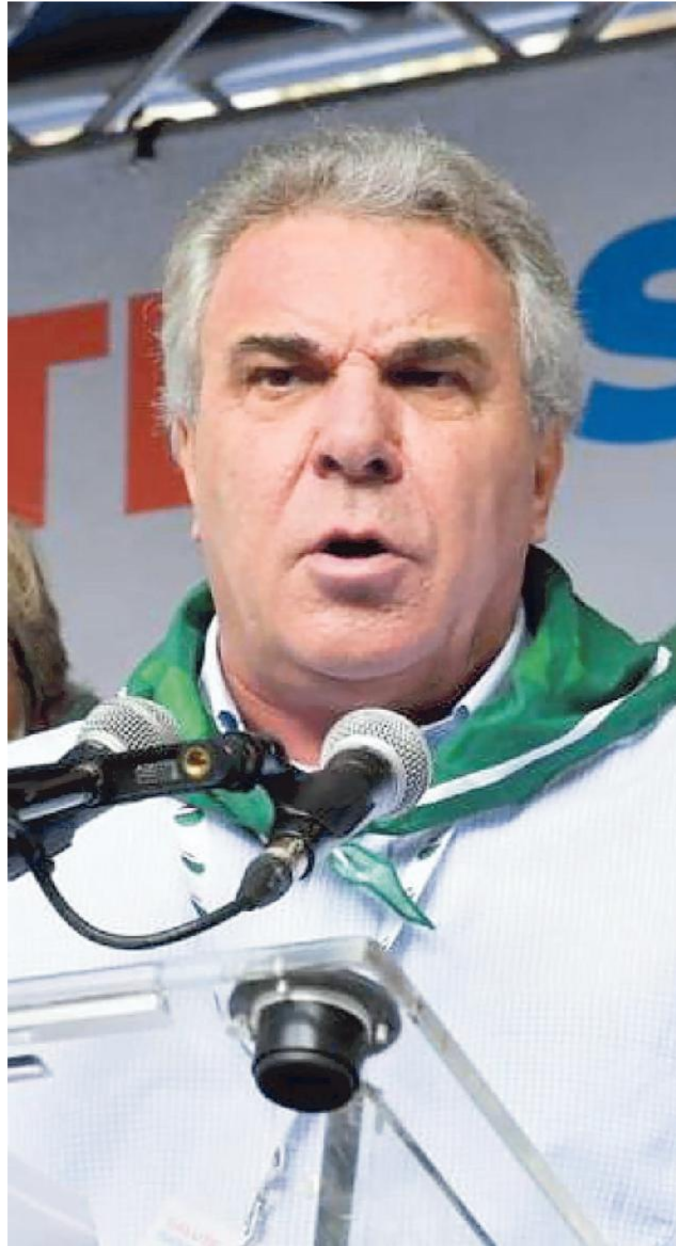
«Ci auguriamo davvero di no. Speriamo che tutte le forze politiche, di maggioranza e opposizione, si concentrino sui problemi reali, dimostrando senso di responsabilità e concretezza nelle scelte».

Dopo i tecnici, tocca di nuovo alla politica. Una buona notizia o in questa fase sarebbe stato preferibile continuare con un profilo alla Draghi?

«Ci confronteremo con il nuovo governo con lo spirito e il pragmatismo con cui abbiamo dialogato, con ottimi risultati, con l'esecutivo Draghi. Mi pare che la stessa Meloni abbia usato la parola "pragmatismo", ribadendo anche la volontà di proseguire nel solco del dialogo con i corpi intermedi. È un fatto molto positivo, ma naturalmente l'aspettiamo alla prova dei fatti».

A Trieste c'è la questione aperta della Wärtsilä.Vede uno spiraglio per la continuità della produzione?

«Non ci rassegniamo al disimpegno annunciato dalla multinazionale. Trieste, il Friuli, ma io aggiungo tutto il Paese, meritano rispetto. Dopo la giusta decisione del Tribunale di riazzerare le procedure, l'azienda non può pensare di presentare ora un piano fotocopia del precedente. Chiediamo quindi subito un incontro aperto per disegnare e condividere il futuro industriale e occupazionale in modo da dare prospettive ai 450 lavoratori in gioco. Non vogliamo accontentarci di piani sociali o di ammortizzatori. Vogliamo negoziare un futuro industriale vero».


Il segretario generale della Cisl Luigi Sbarra

I costi dell'energia sono un problema grave non solo per le famiglie, ma anche per l'industria. Teme altre crisi?

«Siamo stati i primi a chiedere ammortizzatori scontati per le aziende che non licenziano. È un accordo che si può fare subito. Ma bisogna favorire anche la crescita, sbloccando gli investimenti pubblici e privati a partire dai rigassificatori, attuare il Pnrr, puntare su innovazione, digitale, fonti alternative».

Sabato avete manifestato contro le morti bianche.

«Abbiamo unito le bandiere a Roma per chiedere una svolta su un piano nazionale dedicato alla sicurezza nei luoghi di lavoro. L'Italia è l'unica nazione europea che non l'ha ancora elaborato. Una strategia, che indichi le linee e le risorse che il nuovo governo intende impegnare. Non si può morire di lavoro».

Quali le sue proposte all'incontro di Pordenone?

«Penso a iniziative comuni, a partire dall'inserimento lavorativo dei giovani fino alle strategie di attrattività dei sistemi manifatturieri. Bisogna investire risorse nel sistema duale e nei percorsi di istruzione e formazione professionale. E va promosso l'apprendistato, facendone una via privilegiata per preparare professionalità di difficile reperimento e per accedere in modo stabile al mercato del lavoro». —

NUOVO PROGETTO

Enti pubblici e terzo settore collaborano con Linea 55

Verrà presentato domani online, alle 16.30, il nuovo progetto formativo dedicato alla collaborazione tra Pubblica amministrazione ed enti del terzo settore, "Linea 55 – Tappe in comune": un ciclo di incontri e laboratori che si snoderà da ottobre a marzo 2023, ideato per le Pa (amministratori e tecnici) e per gli Ets (enti e volontari), realizzato dal Centro servizi volontariato del Friuli Venezia Giulia insieme ad Anci Fvg, Federsanità Anci Fvg, Forum del Terzo settore Fvg, ComPa Fvg e Ordine regionale degli assistenti sociali. Il progetto vuole essere una risposta a quanti, soprattutto negli enti locali, hanno la necessità di capire come gestire al meglio il rapporto con le associazioni del proprio territorio, in coerenza con quanto previsto dal Codice del Terzo settore. «Si tratta di realizzare un rapporto fattivo e paritario di confronto, al fine di individuare e soddisfare i bisogni della comunità», sottolinea Roberto Ferri, presidente del Centro servizi volontariato Fvg. L'obiettivo del progetto, quindi, è duplice: aumentare la consapevolezza di enti locali e associazioni sull'amministrazione condivisa e favorire l'attivazione di concrete applicazioni di questa opportunità. «Grazie a questa proposta formativa e a un impegno comune – afferma Dorino Favot, presidente dell'Anci Fvg – possiamo mettere a frutto le potenzialità di questi nuovi strumenti. Perché è proprio a partire dall'attenzione degli amministratori locali che si possono trovare le chiavi di volta per attuare tutte quelle progettualità che rendono migliore la vita delle nostre comunità». Per ulteriori informazioni e iscrizioni: www.csvf-vg.it/linea-55. —

LE IDEE

ALLEATI MESSI IN RIGA DA GIORGIA

ROBERTO WEBER

Considerata la lista dei ministri e l'assegnazione dei principali dicasteri, non vi sono dubbi, Giorgia Meloni può considerare il bicchiere non mezzo pieno, ma colmo fino all'orlo. La Presidente del Consiglio infatti ha sventato il tentativo di Salvini di tornare agli Interni e con qualche probabilità riuscirà anche ad assegnare la delega dei porti al neo-ministero del Mare; contemporaneamente non ha assegnato al Cavaliere l'agognato ministero della Giustizia e si è liberata della Renzulli ad un prezzo che va considerato equo togliendosi anche il gusto di precisare che lei – immaginiamo a differenza di Berlusconi – "non è ricattabile". In sintesi, proprio in apertura del percorso di governo, ha depotenziato chi per congenita arroganza o voglia di rivincita voleva fare dei dicasteri a disposizione uno strumento 'proprio' o un megafono per la raccolta dei consensi. Ciò naturalmente non vuol dire che l'Italia si sia liberata dell'ottantaseienne di Arcore e del signore del Papeete, ma perlomeno che saremo in parte sollevati dall'inquinamento acustico, di immagini ed estetico dei due. Non è poco e solo per questo tutta l'Italia deve essere grata alla nostra post-fascista. Poteva andare peggio.

Vediamo ora cosa bisogna aspettarsi da questo governo, partendo da una considerazione: l'Italia, e non solo l'Italia, ma una buona parte dei paesi fondatori dell'Europa, è nei guai. Si tratta di guai economici, sociali, culturali e politici destinati a segnare gli anni che verranno. E' quindi molto difficile immaginare che questo governo di destra-centro possa porvi rimedio. Non vi è una ricetta 'nazionale' per far calare l'inflazione, non vi sono possibilità nel breve periodo di risolvere il problema dell'approvvigionamento energetico e del suo costo, non vi sono né la volontà, né la forza, né i mezzi per trovare soluzione al tema delle crescenti disuguaglianze sociali. Né infine c'è la volontà o l'intenzione di porre mano al problema gravoso del nostro debito pubblico. Per tutto ciò che riguarda l'economia – diciamo la 'materialità' del contesto – questo governo dovrà muoversi nella direzione tracciata dalle autorità europee e il lavoro di accreditamento svolto finora dalla Meloni dimostra ampiamente che così sarà. Analogamente così sarà anche per le cosiddette alleanze internazionali, saremo come gli altri paesi europei, dentro il perimetro di scelte che gli Usa e la Nato disegneranno.



Giorgia Meloni è la prima donna chiamata a guidare l'Italia

Diverso sarà probabilmente il percorso che il nuovo governo proverà ad avviare sul piano di ciò che una volta veniva chiamato 'la sovrastruttura': penso ai diritti civili, penso alla scuola, all'università, penso in genere a tutto ciò che investe l'identità del paese, penso alla memoria. E' ragionevole credere che, proprio perché impossibilitata a fare 'la destra' a livello economico e nelle relazioni internazionali, sul piano immateriale la 'destra ' farà la sua parte, nulla di 'ungherese' o di 'polacco' per intenderci, ma certo un bel po' di rumore. Del resto, quelle forze che si richiamavano alla sinistra, pur senza grandi risultati tangibili, il rumore l'hanno fatto anche loro su questo piano. Qui ci si può infatti ancora sbizzarrire, qui si fa ancora 'politica'. Sull'altro piano quello dell'economia, del lavoro, dei diritti dentro il mondo del lavoro, dell'eguaglianza e della disuguaglianza fra ceti e persone, la luce della politica si è spenta da mo'; lì comandano altre forze, altri centri di interesse e i decisori e i luoghi del decidere sono lontani. L'addomesticamento della destra comincia domani e comincia proprio su questo terreno. Lo stesso terreno che ha visto in questi ultimi vent'anni spegnersi i furori e l'anima stessa della sinistra.

Le nostre iniziative

Partiti i primi corsi di Specchio d'Italia e Gruppo Gedi per non lasciare nessuno indietro: già 3000 iscritti

Dalla Sanità al conto corrente online Così anche i nonni diventano smart

IL COLLOQUIO

Angelo Conti

«Ce l'ho fatta!». È la frase che Valeria Marchiandi, 42 anni, docente di informatica piemontese, ama di più sentire. Una frase che, da qualche giorno, sta diventando una piacevole cantilena. È infatti lei a guidare, attraverso 20 videolezioni registrare, l'apprendimento dei quasi 3000 anziani che hanno già aderito al progetto "Nonni Smart", che Specchio d'Italia ed il Gruppo Editoriale Gedi hanno lanciato lunedì 24 ottobre. L'iscrizione, completamente gratuita, consente di accedere a venti videolezioni, di facile ed immediata presa, che guidano passo passo l'anziano nell'approccio all'informatica. Privilegiando l'uso dello smartphone, ma scoprendo anche le risorse del personal computer.



Valeria Marchiandi, 42 anni, docente di informatica che ha tenuto i primi corsi per la terza età

Il corso prevede passaggi estremamente semplici: «Cominciamo a insegnare – spiega Valeria – come usare la tastiera del telefonico e anche quella del computer e da lì, passo dopo passo, ci avviciniamo alle pagine web, alle notizie, alle fotografie, ai video, alla gestione di una caselle di posta elettronica, alla procedura per lo Spid o per la Pec».

Il corso è pensato per gli over 60, ma in realtà l'età media è più alta: «Siamo sopra i 70 anni, in grande prevalenza donne, con adesioni da tutte le regioni ed anche dall'estero. In Italia registriamo punte di interesse nel nord-ovest, fra Piemonte, Liguria e Lombardia, nel nord-est, soprattutto Friuli e Veneto, e in Sicilia. In grande maggioranza hanno scoperto questo corso attraverso il passa parola, circa un terzo l'hanno letto sui giornali, un quarto circa l'ha sentito alla radio. Chi è un po' più smaliziato ha compilato la scheda di iscrizione su www.nonnismart.org ma in tanti hanno preferito la voce di un operatore chiamando il numero telefonico 02 82180808».

A spingere gli anziani verso il corso c'è soprattutto «il desiderio di essere autonomi, di comprendere meglio gli argomenti di cui parlano i nipoti, di scattare e inviare una fotografia od un video agli amici». L'argomento che trova maggior curiosità sono i tentativi di truffa: «gli anziani le temono e fanno mille domande sul come individuarle». Il grande salto è la gestione del conto corrente: «per molti un tabù, sino a quando non vengono accompagnati a scoprire quanto sia semplice consultare l'estratto conto della banca». Ma la maggior soddisfazione viene dai viaggi: «il primo biglietto comprato sul sito di Trenitalia non si scorda mai…».

Passo importante è la scoperta del giornale online: «Molti sono profondamente affezionati alla carta, ma apprezzano molto la possibilità di vedere video ed anche quella di fare ricerche all'interno del giornale, che diventano rapidissime, senza dover sfogliare e risfogliare le pagine».

Qualcuno, comunque, trova anche serie difficoltà: «registriamo anche appelli disperati, il più classico è "ho toccato qualcosa e non so più come uscirne"… niente paura: il corso ha tutti gli strumenti per dare una mano immediata e concreta».

"Nonni Smart" è nato ieri, ma avrà un lungo futuro: «Non è un corso spot, fine a se stesso. È uno strumento che aggiorneremo continuamente per insegnare agi anziani a far fronte a tutte le loro future necessità. Ad esempio nel settore della Sanità dove alcune regioni stanno introducendo il fascicolo sanitario online ed altre lo faranno nei prossimi mesi. Aiuteremo i più fragile ad avere più cura di se stessi ed a monitorare meglio anche la propria salute». —

TRIESTE

La fotografia

LA FIMAA
Andrea Oliva



«Un fenomeno riscontrato anche altrove»

Il presidente di Fimaa Andrea Oliva, proprio in questi giorni, con i suoi collaboratori ha analizzato quanto sta accadendo sul mercato degli affitti a Trieste. Con la premessa che «la scarsa disponibilità di immobili proposti in locazione sia un fenomeno riscontrato anche in altre città», ritiene che «la pandemia abbia inciso su questa situazione, perché molti degli immobili dati in precedenza in affitto e poi rimasti vuoti causa università con lezioni a distanza, smart working e turismo ridotto, negli ultimi due anni a Trieste sono stati venduti, complice un mercato florido, con prezzi anche in rialzo. Una tendenza che, sommata agli appartamenti a uso turistico, ha ridotto il numero di immobili a uso residenziale in locazione». L.T.

LE QUOTAZIONI
I prezzi per zona



Dagli 8 ai 12 euro al metro quadrato nel centro storico

Le quotazioni delle locazioni a Trieste indicano come nel centro storico si registrino prezzi da 8 a 12 euro al metro quadrato, nell'area definita centrale da 7 a 11. Nell'area semicentrale ecco proposte da 6,50 a 8 euro al metro quadrato, in periferia da 5,50 a 7 euro. Ma la scarsa offerta, come indicato anche da chi rappresenta gli agenti immobiliari, sta generando un cortocircuito che spinge i proprietari degli immobili a pretendere canoni mensili molto più elevati. In realtà, se la proposta non è congrua, è esagerata, spesso l'immobile resta a lungo sul mercato. Va rilevato, comunque, che gli aspiranti affittuari pur di trovare una soluzione si adeguano anche a prezzi mai visti in precedenza a Trieste. L.T.



Il miraggio dell'affitto: la richiesta resta alta ma poche case disponibili

La situazione in città: la domanda c'è ed è costante, l'offerta invece è ridotta fra locazioni brevi e turistiche, riflessi della pandemia e prezzi che si impennano

UNA VEDUTA DELLA CITTÀ
IN ALTO ALCUNI IMMOBILI DEL CENTRO NELLA FOTO DI ANDREA LASORTE

Laura Tonero

Cerchi un appartamento in affitto a Trieste, non per brevi periodi, che non costi un occhio della testa e in buone condizioni? Ti aspetta un'impresa, perché mai come oggi in città è diventato complicato trovare una sistemazione in locazione.

«Ogni agenzia immobiliare ormai ha una lunga lista di persone in attesa di un appartamento in affitto – testimonia il presidente provinciale di Fiaip Filippo Avanzini –: non si fa in tempo a inserire l'annuncio di una locazione, che in poche ore arriva una raffica di telefonate e di offerte». «Vista la scarsità dell'offerta – constata il presidente provinciale di Fimaa-Confcommercio Andrea Oliva – i prezzi sono cresciuti in maniera violenta. Mai vista una situazione del genere».

Basta dare uno sguardo alla lista degli appartamenti in affitto a Trieste e consultabile online: in una città che conta 201.090 mila residenti, tenendo conto che è sede universitaria, vanta realtà come Fincantieri, Generali o Allianz che vedono personale prendere domicilio qui per qualche anno (i tedeschi della Hhla, ad esempio, lo scorso anno hanno siglato molti contratti di locazione per soluzioni abitative di buona qualità), ieri si contavano solo 134 proposte in locazione e tra queste molte disponibili solo per affitti brevi, turistici. «Di queste 134 proposte – fa notare inoltre Oliva – una quarantina vantano una richiesta di canone mensile che supera i mille euro, una novantina dai 500 ai mille euro, di conseguenza è evidente che sotto i 500 euro al mese si riesca ormai a trovare solo una manciata di proposte».

L'appartamento in locazione meno costoso si trova in via Molino a Vapore: 25 metri quadrati, all'ultimo piano senza ascensore, arredati con un materasso a terra come soluzione per dormire, proposti con contratto di locazione in cedolare secca a 350 euro al mese, incluse le spese condominiali. In via XXX Ottobre, ad esempio, 80 metri quadrati ben arredati, vengono proposti a mille euro al mese, più spese condominiali; 52 metri quadrati in via della Guardia a 950 euro al mese, spese comprese.

> Molti immobili rimasti vuoti nei periodi di lezioni universitarie a distanza e smart working sono stati poi venduti

Ma cosa sta determinando questa situazione? Per Avanzini, che indica come «le richieste arrivino prevalentemente da persone trasferitesi a Trieste per lavoro o da giovani che non riescono magari ancora ad accedere ad un mutuo», si tratta di una «questione fisiologica, in cui incide certamente il fatto che la crescita del turismo abbia sottratto dal mercato molte abitazioni declinate ad affitti brevi». Oliva ritiene «la pandemia abbia inciso su questa situazione, perché molti degli immobili dati in precedenza in locazione e poi rimasti vuoti causa università con lezioni a distanza, smart working e turismo ridotto, negli ultimi due anni sono stati venduti, complice un mercato florido, con prezzi anche in rialzo. Credo questo, sommato al numero di abitazioni destinate a uso turistico, abbia determinato una riduzione di quello che in precedenza era il "parco" degli immobili a uso residenziale in locazione».

Va considerato anche come, nel periodo più critico dei flussi turistici, alcuni abbiano deciso di destinare immobili in precedenza proposti a uso turistico, a contratti concordati 3 più 2, «di fatto sottraendoli dal mercato per qualche anno», specifica Oliva.

Dunque «un'offerta ridotta a fronte di una richiesta che non è mutata – osserva Avanzini – con la naturale conseguenza che i prezzi salgono: è la legge del mercato». Una situazione che, secondo Oliva, «ha drogato i prezzi, con appartamenti che vengono affittati a cifre impensabili rispetto ad anni fa». —

LA FIAIP
Filippo Avanzini



«Ora è addirittura possibile scegliersi il nuovo inquilino»

«Tali sono le richieste, che rispetto ad anni fa il proprietario ha persino la possibilità di scegliersi l'inquilino tra una valida rosa di candidati», sostiene il presidente provinciale della Fiaip Filippo Avanzini, facendo così comprendere quanto sia cambiato il mercato delle locazioni a Trieste. «In poche ore si trova un nuovo affittuario», sottolinea. Che qualcosa sia cambiato, i triestini lo possono comprendere anche dall'assenza di cartelli affissi agli ingressi dei condomini per evidenziare la disponibilità di una casa in affitto o in vendita. «La velocizzazione delle procedure di sfratto – aggiunge Avanzini – fa sì che non ci sia più un certo timore dei proprietari di immobili di destinarli ad affitto per residenti». L.T.

L'IMPATTO
Turismo ed effetti



«Tanti gli alloggi ripensati e piazzati nell'orbita Airbnb»

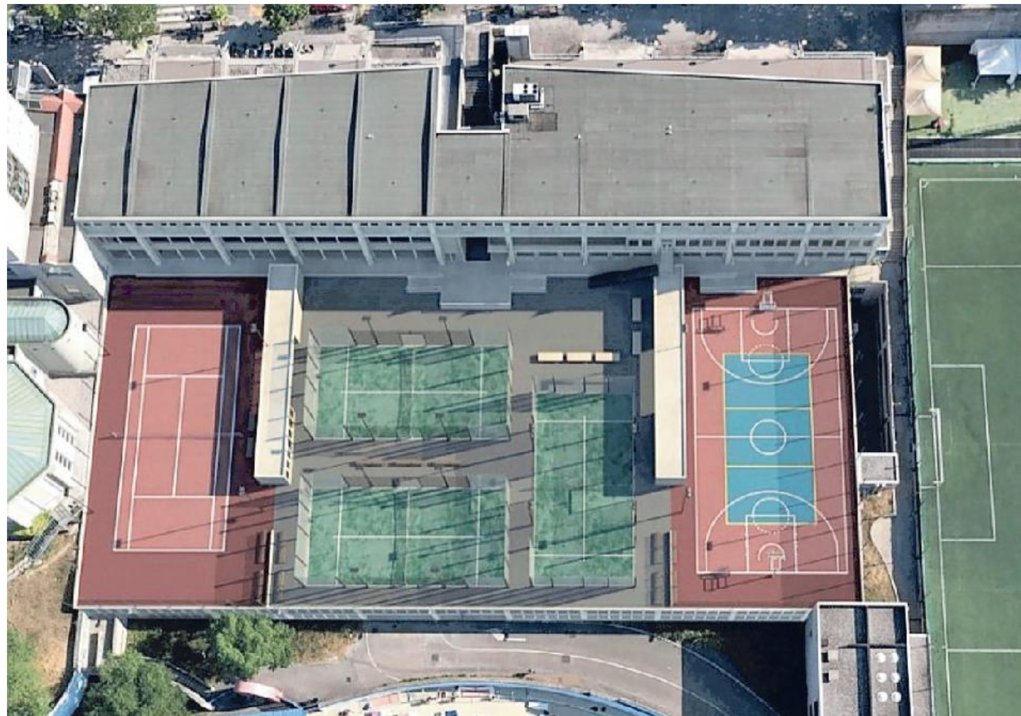
L'impatto del turismo sul mercato immobiliare triestino è stato importante. Negli ultimi anni, infatti, molti immobili che un tempo venivano dati in affitto a residenti o a studenti, sono stati restaurati, ripensati, e ora vengono proposti per affitti brevi, turistici insomma. Sulla piattaforma Airbnb specializzata in questo campo, ad esempio, solo su Trieste si contano centinaia di soluzioni per chi vuole passare qualche giorno o qualche settimana in città, senza dover fare ricorso a strutture alberghiere o residence. Senza contare che altre abitazioni sono state declinate a bed and breakfast. Il fenomeno non riguarda solo il centro città, ma anche le zone periferiche e il Carso, molto amato da chi visita Trieste. L.T.

Il progetto

IL PROJECT FINANCING CON IL COMUNE DOPO UN'ATTESA DI TRE ANNI

Polo sportivo Samer: cantiere a dicembre con spesa raddoppiata

L'investimento per la struttura lievita da 2 a 3,8 milioni
Aumento a carico del privato: nuovi impianti e serramenti


Il rendering presenta dall'alto il futuro assetto di ''Trieste campus'' in via Locchi

Massimo Greco

"Trieste Campus" – il polo sportivo che prima o poi sorgerà in via Locchi frutto di un project financing negoziato da Enrico Samer e dal Comune – è uno dei cantieri triestini più rinviati.

Eccone una sommaria cronologia: nell'estate-autunno 2019, quando l'operazione prese forma, l'idea era di finire i lavori nel settembre 2020. Poi, Covid incombente, l'esordio si spostò al principio del '21. Ma nell'ottobre '20 si rifecero un po' i conti con l'obiettivo di chiudere nel settembre '21. Verso la fine del '20 intervenne a rallentare il fascicolo uno scontro interno al Comune sulla natura del finanziamento pubblico ammontante a 300.000 euro, mentre Samer appoggiava 1,7 milioni: stop di alcuni mesi.

Ancora in piedi validazione progettuale, azienda esecutrice e direttore dei lavori

Nel settembre '21, dopo la gara cui partecipò solo Samer, si pronosticava un termine-lavori a giugno '22. A giugno '22 l'esito finale slittava all'inizio del '23.

Bene, dopo questa celere carrellata dedicata al passato, guardiamo fiduciosi al futuro: Franco Sergas, coordinatore dell'operazione, aggiorna l'orologio e fissa l'avvio del cantiere tra novembre e dicembre. «Stavolta ce la dobbiamo fare», commenta. Cosa resta per allacciare il nastrino di un eterno faldone burocratico e passare finalmente alla betoniera? Sergas elenca tre passaggi.

Innanzitutto deve concludersi la procedura di validazione progettuale, che avviene in contraddittorio con una commissione composta da tecnici comunali. In secondo luogo bisognerà trovare l'azienda che si dedichi all'opera, perché Benussi & Tomasetti, azionisti della società, hanno declinato l'invito: Sergas sta vagliando i preventivi. In terza battuta ci sarà da nominare il direttore dei lavori.

Arriviamo così al colpo di scena: avevamo accennato a un costo complessivo pari a poco più di 2 milioni di euro. Quell'investimento è lievitato a 3,8 milioni, quasi raddoppiando gli importi: Enrico Samer – spiega Sergas – ha deciso di metter mano a impiantistica e serramenti, alzando l'asticella qualitativa (e finanziaria) dell'operazione. Il contributo comunale resta fermo a 300.000 euro, così in pratica tutto l'ingente supplemento è a carico dell'imprenditore portuale.

Il cantiere avrà inizio con il vaglio di eventuali presenze di amianto. Stavolta Sergas non azzarda pronostici sulla conclusione ma è realistico ipotizzare la primavera inoltrata del prossimo anno. L'utilizzabilità della struttura trotterebbe verso la fine dell'estate.

I 4.200 metri quadrati interni/esterni di via Locchi, sotto la sede della Polizia locale, saranno trasformati in una palestra, 6 pedane da scherma, una zona karate, una sala riunioni, un'infermeria, una piccola bouvette, 3 campi da padel, 1 di tennis, uno spazio polifunzionale per basket e pallavolo. —

L'ex portiere ha rinunciato all'incarico nello staff dell'Avellino calcio:
«Voglio stare vicino alla mia cagnolina che non è più autosufficiente»

La scelta dell'ex alabardato Dei: stop al lavoro per assistere Luna

LA STORIA

RICCARDO TOSQUES

Ha difeso i pali della Triestina calcio per quattro campionati. Ora ha deciso di difendere, sino alla fine, la sua vecchia amata cagnolina malata. David Dei, aretino classe 1974, portiere dell'Unione dal 2006 al 2010, lo scorso anno preparatore dei portieri del Pordenone in serie B, ha pubblicato un post sul proprio profilo Facebook per motivare la scelta di rinunciare ad un nuovo incarico professionale per conto dell'Avellino calcio svelando un retroscena decisamente inatteso: l'amore per Luna.

«Ci sono momenti nella vita in cui le scelte sono particolarmente difficili, e alle varie alternative vanno date le priorità. Non posso, per il momento, seguire l'allenatore Massimo Rastelli in questa nuova, stimolante ed affascinante avventura. Me lo impone il fatto di dover assistere, come sto facendo oramai da mesi, h24 la mia vecchia cagnolina di quasi 17 anni, che tanto mi ha dato e che adesso ha bisogno di me non essendo più autosufficiente in quasi niente».


DAVID DEI CON LUNA
L'EX PORTIERE DELLA TRIESTINA ASSIEME ALLA SUA QUATTROZAMPE

La fotografia di Dei assieme all'amata quattrozampe Luna ha fatto ben presto il giro del web raccogliendo tanta solidarietà e stima per una scelta coraggiosa dettata dal cuore. Meticcia di taglia media, affetta da patologie renali e con le zampe posteriori oramai fuori uso, Luna era stata abbandonata nel 2006 assieme al resto della cucciolata davanti al veterinario di fiducia di Dei, prima di essere adottata dall'ex numero uno dell'Unione.

«Sono e saranno giorni per me particolarmente difficili, probabilmente i più difficili della mia vita se si escludono i lutti familiari che mi hanno colpito: il mio cuore non mi concede alternative allo stato attuale, e non potrebbe mai perdonarmelo», ha aggiunto sui social Dei.

L'ex portiere della Triestina ha poi ammesso in un'intervista al Corriere della Sera di essere rimasto stupito dal clamore suscitato dalla sua decisione: «Il post l'ho condiviso solo e soltanto per spiegare il motivo della mia assenza dallo staff ai tanti amici di Avellino che mi hanno scritto nei giorni scorsi, non certo per passare da eroe. Anzi, se nel 2022 consideriamo eroica una scelta del genere, allora significa che nella nostra società c'è qualcosa di profondamente sbagliato. A me è da subito parsa la decisione più logica – prosegue Dei – anche perché per fortuna me lo posso permettere: tante persone purtroppo devono lavorare per forza, io invece mi considero un privilegiato. A questo punto mi auguro che la vicenda possa sensibilizzare le persone su come andrebbe inteso il rapporto con gli animali: non chiedono niente, ti danno tantissimo e quando sono anziani è il momento di rendere loro qualcosa indietro». —


Lo stabile in via Frausin dove è previsto che sorga un impianto sportivo

L'Artistica '81 protesta temendo di essere esclusa dai fondi ma Dipiazza la rassicura

Lite su via Frausin per la futura palestra: raggiunta la tregua

IL CASO

«Calma ragazzi, ce ne è per tutti». Il sindaco Roberto Dipiazza in persona personalmente interviene a spegnere un accenno di incendio sul progettando impianto sportivo di via Frausin, una strada che congiunge via Veronese a campo San Giacomo. Le fiamme sono momentaneamente sedate in attesa dei futuri sviluppi.

Il fiammifero nel fienile sangiacomino era stato gettato dalla notizia secondo cui il Comune aveva ottenuto dal governo, in sede di risorse Pnrr, un contributo di 2,6 milioni per creare una struttura agonistica polidisciplinare nel vecchio stabile in via Frausin 5-7: sul menu basket, volley, arti marziali, scherma, ginnastica artistica.

Più o meno in parallelo a via Frausin si allunga via Vespucci, dove opera in una palestra intitolata a Emilio Felluga l'Artistica '81, storica associazione dedita alla ginnastica artistica. Il presidente è Fulvio Bronzi, per molti anni alla guida di Confartigianato, titolare di Attualfoto in via dell'Istria. E Bronzi, quando legge di via Frausin (più o meno alle spalle di Artistica '81) trasale e si appella a Dipiazza: ma come - s'indigna - che fine fanno tutte quelle promesse (foresteria, ecc.) ad Artistica '81?

Giovedì scorso conclave urgente in piazza Unità alla presenza del borgomastro, dell'assessore Elisa Lodi, del dirigente dell'edilizia sportiva Luigi Fantini. L'inizio è piuttosto teso, poi i toni si smorzano quando Dipiazza spiega che in quei 2,6 milioni ci sarà spazio anche per l'Artistica '81 e che il progetto "in bozza" sarà mostrato a Bronzi & Co., affinché verifichino che il Comune non è patrigno. —

MAGR

IL CASO

Orologi e viaggi ai finanzieri: Scavone torna ai domiciliari

Indagine bis sull'ex presidente della Pallacanestro Trieste. L'inchiesta aperta dopo gli accertamenti sull'evasione fiscale: il manager avrebbe corrotto 11 militari

Gianpaolo Sarti

Luigi Scavone, ex presidente della Pallacanestro Trieste, è ritornato agli arresti domiciliari su richiesta della Procura di Napoli che ha aperto un nuovo filone di indagine per una presunta corruzione di undici militari della Guardia di finanza.

L'inchiesta è una sorta di costola di quella precedente, del marzo 2019, relativa a una serie di reati fiscali che avevano comportato per l'ex numero uno della società di lavoro interinale Alma spa, all'epoca sponsor della Pallacanestro Trieste, un processo e una condanna in primo grado con il rito abbreviato a tre anni e otto mesi di reclusione. Il procedimento ora è in appello.

Nel frattempo sono emersi i primi sviluppi dell'indagine "bis", condotta dalla Direzione distrettuale antimafia di Napoli: Scavone è accusato di aver corrotto gli undici finanzieri – scrive l'Ansa – con soggiorni di lusso, biglietti per le partite del Napoli o per le gare di MotoGp. Così facendo avrebbe ottenuto in cambio un trattamento morbido nei controlli fiscali e informazioni relative alle indagini. Anche soffiate, insomma.

A questo proposito l'Ansa cita il quotidiano "Roma", secondo cui la Dda di Napoli, aveva chiesto l'arresto per Scavone, per nove finanzieri, un poliziotto e altri due divieti di dimora sempre per appartenenti alle fiamme gialle. Ma il gip , chiarisce ancora l'agenzia, in un primo momento non aveva concesso le misure. La Procura di Napoli aveva quindi impugnato e il Riesame aveva poi disposto i domiciliari per Scavone e la sospensione dal lavoro per cinque finanzieri; ma le misure non erano state eseguite perché era stato presentato ricorso in Cassazione. Ora, come conferma il legale di Scavone, l'avvocato Alfonso Furgiuele, difensore dell'imputato anche nel processo di appello, l'imprenditore è ai domiciliari.

L'inchiesta bis è dunque scattata sulla scorta degli accertamenti avviati durante quella per evasione fiscale: analizzando il telefonino dell'ex patron dell'Alma, gli investigatori si sono imbattuti in vari messaggi scambiati su Whatsapp con i finanzieri. Messaggi da cui emergeva un contatto «diretto e stretto», riporta ancora l'Ansa, con i militari. Scavone, stando alle indagini, avrebbe beneficiato anche dell'appoggio di un militare in servizio all'aeroporto di Capodichino: lo avrebbe aiutato nell'evitare i controlli ottenendo così viaggi, crociere, orologi di lusso e biglietti per le partite del Napoli. —

Scavone all'epoca della presidenza della Pallacanestro Trieste

IL CEDIMENTO DELL'ASFALTO E I LAVORI

Via Cordaroli ancora chiusa

Via Cordaroli è ancora chiusa al traffico nel tratto compreso tra via Commerciale e via Sara Davis. Il provvedimento è stato deciso in seguito al cedimento dell'asfalto, causato da un problema alla rete fognaria. I lavori sono in corso.

IN BREVE

A Monrupino

Si fa male a una caviglia sul sentiero: soccorsa

La stazione di Trieste del Soccorso alpino è intervenuta tra le 15.20 e le 16.30 circa di ieri con sei tecnici assieme all'ambulanza per portare soccorso ad una donna del 1964, residente a Codroipo, che si è procurata una forte distorsione a una caviglia mentre passeggiava con il compagno a Monrupino. La coppia si trovava su uno sterrato boschivo che va da Rupinpiccolo verso Sagrado quando lei ha messo male il piede.

In municipio

Oggi alle 16 la seduta del Consiglio comunale

Si riunisce questo pomeriggio, in municipio, il Consiglio comunale: alle 16 la prima ora dedicata a interrogazioni e domande d'attualità. Alle 17 la fase deliberativa con all'ordine del giorno anche il Regolamento speciale di Polizia locale (relatore l'assessore alla Sicurezza Maurizio De Blasio) e la nomina di 15 componenti della Commissione Pari opportunità (di cui riferirà il presidente dell'Aula Francesco Panteca).

ALVEARE PRODUZIONI IN COLLABORAZIONE CON TRAFALGAR THEATRE PRODUCTIONS PRESENTANO

DON'T DREAM IT, BE IT





main partner Fondazione FONDAZIONE CRTRIESTE

ilRossetti

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

diretto da Paolo Valerio

DISTRIBUZIONE



R

POLITEAMA ROSSETTI - TRIESTE

SALA ASSICURAZIONI GENERALI

DAL 25 AL 30 OTTOBRE 2022

scarica il depliant
della stagione 2022/23

IL PROTOTIPO REALIZZATO DALLO SCULTORE DELBEN

Il test per la statua del pinguino Marco e della bambina

Prove davanti all'Aquario per stabilire la precisa collocazione La decisione spetta al Comune. Richieste piccole modifiche

Laura Tonero

Il prototipo della statua che raffigura il pinguino Marco accanto a una bambina ha fatto il suo debutto ieri, seppur solo per poche ore, davanti all'Aquario marino. Sarà necessario apportare delle piccole modifiche, come quella di rendere l'espressione del volto più fanciullesca, «angelica», come richiesto dall'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, ma il posizionamento provvisorio di ieri è servito a capire quale possa essere la giusta collocazione della statua, dove verrebbe valorizzata anche dalla luce.

A eseguire il test è stato lo scultore Giorgio Delben. A lui il Comune ha affidato il compito di trasporre in una statua in bronzo lo scatto fotografico realizzato nel 1976 da Claudio Erné. Una delle foto simbolo del pinguino Marco, che lo ritrae accanto a una bambina accovacciata mentre tende la mano verso la bestiola. L'abito a fiori, i sandaletti ai piedi, un fazzoletto legato sul capo e sul volto l'entusiasmo tipico dell'età. La Soprintendenza non ha autorizzato il posizionamento della statua sugli scalini che precedono l'ingresso dell'Acquario, così ieri Delben e il suo staff hanno testato alcune sistemazioni davanti all'entrata, scattando delle foto che serviranno poi al Comune per studiare la sistemazione più appropriata. Il prototipo del pinguino e quello della bimba ieri hanno innescato la curiosità dei triestini e dei turisti di passaggio, interessati a conoscere la storia di Marco e felici di potersi scattare un selfie davanti alla statua "provvisoria". Delben (già autore della statua di Joseph Ressel), che sta provvedendo ad apportare le piccole modifiche al prototipo, ora attende il via libera del Comune. «Da quel momento – precisa – ci vorranno circa tre mesi per l'esecuzione dell'opera».


La copia dell'opera posata all'esterno dell'Aquario marino sulle Rive

Intanto l'assessore Rossi valuta che «l'inaugurazione della nuova statua potrebbe avvenire in concomitanza con la riapertura dell'Aquario», e per quella giornata non è escluso che l'esemplare del pinguino Marco conservato denaturalizzato nel museo di Storia naturale – solo dopo la sua morte si scoprì che in realtà si trattava di un pinguino femmina – possa essere esposto all'Aquario, in quella struttura dove dal 1953 al 1985, anno della sua scomparsa, Marco era la vera star. —

Venerdì in programma il primo evento

Al centro commerciale apre la discoteca Giulietta con Maxino e Furian

LA NOVITÀ

MICOL BRUSAFERRO

Una nuova discoteca si prepara ad aprire i battenti a Trieste, al centro commerciale Il Giulia. Inaugurazione prevista venerdì 28 ottobre per "Giulietta", questo il nome scelto, che troverà posto vicino all'ingresso principale. Ospiti Maxino, Flavio Furian ed Elisa Bombacigno.

Il locale, con licenza di ballo, proporrà cene, musica, cabaret alla sera, e durante la giornata anche intrattenimenti per bambini, a partire da Halloween. «Un'idea nata perché speriamo di esserci messi alle spalle il Covid e quindi c'è la voglia di riprendere tante attività, come il concerti live, le feste e il divertimento», spiega il direttore del centro commerciale Matteo Bortuna, «c'è un bel progetto alle spalle di questa novità, che prevede uno spazio molto ampio e tanti artisti già previsti nelle prossime settimane, come i Magazzino Commerciale. È un nuovo passo per Il Giulia. Dopo la riqualificazione delle aree esterne, quella per i bambini e quella per i cani, era ora di ristrutturare gli spazi esterni, in vista della stagione invernale. Cominciamo con l'evento del 28 ottobre, poi avremo gli appuntamenti di Halloween, uno per le famiglie al pomeriggio e uno per gli studenti universitari alla sera». Sarà implementata l'offerta di cibo e drink, che si affiancherà a quella dei locali già operativi, «e ci saranno tante iniziative pensate per tutte le età».


Massimiliano Maxino Cernecca

Venerdì spazio prima al cabaret di Maxino, Furian e Bombacigno, e dopo cena ci sarà anche la musica del dj Federico Cozzi, con hit dagli anni '60 ai '90. L'ingresso è libero. Altre novità sui social del Giulia. —

Incontro a Duino con il sindaco Gabrovec, l'ex rettore Fermeglia, il Wwf, il comitato paritetico, il Gal e la comunità agraria

Allarme della Jus Comunella di Medeazza: «Manca un piano anti incendi per il Carso»

LA PROTESTA

UGO SALVINI

La definizione di un preciso programma di bonifica e l'avvio di una nuova strategia di gestione a lungo termine del territorio carsico, dove natura e uomo convivono a stretto contatto tra loro. Si articola su questi due punti la forte richiesta indirizzata alla Regione dalla Jus Comunella di Medeazza (Medjevas), che ha organizzato un primo incontro, alla presenza di avvocati e rappresentanti delle istituzioni ambientali, sul tema degli incendi che quest'estate hanno gravemente colpito un'ampia zona a cavallo del confine fra Italia e Slovenia, nel cuore del Carso.

La frazione del Comune di Duino Aurisina è stata fra quelle che hanno sofferto maggiormente della situazione che si è venuta a creare, con famiglie costrette, per notti intere, a non dormire, per la forte preoccupazione originata dalla presenza delle fiamme nei boschi distanti poche decine di metri dalle loro abitazioni.

All'incontro, coordinato dal presidente della Jus Comunella, Igor Tomasetig, hanno partecipato, tra gli altri, l'avvocato Marko Jarc, presidente del comitato paritetico, nonché consigliere comunale di Doberdò del Lago, altro centro colpito degli incendi, alcuni membri dell'associazione Wwf, guidati dall'avvocato Alessandro Giadrossi, l'ex rettore dell'Università degli Studi di Trieste, Maurizio Fermeglia, il presidente del Gal Carso, David Pizziga, il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, il presidente della Comunità agraria, Izidor Sancin, e molti residenti e rappresentanti delle Comunelle di Trieste e del circondario del capoluogo regionale. Tomasetig ha iniziato i lavori leggendo una bozza del documento che le Comunelle e la Comunità agraria intendono inviare ad alcuni enti pubblici responsabili della gestione del patrimonio boschivo regionale del Friuli Venezia Giulia e che comprendono le già citate richieste. A seguire, sono intervenuti Giadrossi, Fermeglia e Jarac.





Due immagini dell'incontro organizzato dalla Jus Comunella di Medeazza

Tutti hanno si sono dichiarati d'accordo sulla necessità, da parte della Regione, di «predisporre al più presto un articolato piano, utile per prevenire situazioni come quelle che si sono verificate quest'estate» («da un lato - è stato poi ribadito - c'è la questione della protezione dell'ambiente naturale che ci circonda, dall'altro bisogna soddisfare le esigenze della società moderna con il suo stile di vita, la tecnologia, le attività»).

«Per rendere più sicuri gli abitati in caso di incendi - ha detto Tomasetig - sarebbe assolutamente necessario determinare l'abbattimento del bosco in prossimità degli insediamenti, favorendo il mantenimento di pascoli a bassa vegetazione. Inoltre c'è bisogno di facilitare e snellire le pratiche burocratiche per la pulizia del bosco o l'eventuale disboscamento, attraverso l'allestimento di un piano attuativo di gestione chiaro e ben strutturato. Attualmente ogni tentativo di intervento nella natura si va a scontrare con un intrattabile vortice burocratico».

Al termine dell'incontro, i presenti hanno deciso di predisporre un documento congiunto, che indirizzeranno alle pubbliche amministrazioni preposte alla pianificazione e alla gestione dell'ambiente naturale della nostra regione. A tale proposito si proporrà anche l'introduzione di un apposito piano di gestione dell'area carsica. —

IL MONITORAGGIO

Il report di aMareFvg: pinna nobilis assente dalle acque di Muggia

Luigi Putignano / MUGGIA

Si è svolto, nella mattinata di ieri, a Muggia, nel Mandracchio e in una parte del porticciolo, il monitoraggio relativo alla presenza del noto mollusco bivalve "Pinna nobilis" e la mappatura dei rifiuti presenti sul fondale marino. Un evento, parte del progetto regionale "aMare Fvg", che è stato organizzato dal gruppo "Progetto per L'Ambiente" in collaborazione con il Comune di Muggia e l'organizzazione dell'associazione L'Altritalia Ambiente, che ha coordinato il tutto con il suo consigliere nazionale Adriano Toffoli. Purtroppo, dall'intervento effettuato per raccogliere quante più informazioni possibili sullo stato di salute della "Pinna nobilis", non sono arrivate notizie confortanti. «Il monitoraggio – ha spiegato Toffoli – eseguito sotto l'attento controllo dei biologi marini dell'Area marina protetta di Miramare, guidati da Saul Ciriaco, purtroppo non ha portato ai risultati sperati, in quanto non è stato trovato nessun mollusco bivalve ancora in vita».



La perlustrazione a Muggia

Sul fronte della mappatura, sempre come spiegato da Toffoli, «sono stati rintracciati e mappati sott'acqua oltre 53 pneumatici, una sedia, un volante, due pali in ferro, quattro pneumatici di camion, una griglia, tre secchi, una decina di teli plastici, bicchieri e bottiglie a volontà oltre a un wc di ceramica, due secchi di vernice con pennelli, tantissime vecchie cime, molti parabordi plastici e pezzi di plastica». Nonostante il dato sconfortante resta, come recita una nota sui social dell'Area marina protetta di Miramare, «l'importanza di continuare a monitorare i fondali del golfo, anche grazie alla collaborazione dei numerosi club e delle associazioni subacquee locali».

Prossimo appuntamento il 5 novembre, sempre nel Mandracchio. «Questa volta – ha evidenziato Toffoli – si procederà alla pulizia dei fondali, allargando ad altre associazioni la partecipazione per cercare di portare fuori dall'acqua più rifiuti possibili». —

NUOVI CANTIERI

Al via lavori a Caliterna e in località Pisciolon

MUGGIA

In partenza i lavori per il ripristino del manto di impermeabilizzazione dell'Infopoint di Caliterna. Il Comune di Muggia ha emesso un'ordinanza per divieto di sosta con rimozione forzata su tutta l'area ubicata in via Manzoni lato mare a fianco dell'Infopoint Caliterna, dal 26 ottobre al 4 novembre. Altri lavori sono previsti in località Pisciolon, all'altezza del civico 29/A: AceagasApsAmga deve realizzare un nuovo allaccio idrico, per cui è stato istituito il divieto di transito per tutti i veicoli dalle 8.30 alle 17 per cinque giornate lavorative, nel periodo compreso tra oggi 24 ottobre e il 25 novembre. La società Pmd Energia, inoltre, ha richiesto, fino alla fine dei lavori, il restringimento di carreggiata con istituzione del senso unico alternato e il divieto di sosta nel tratto di via dei Carpentieri compreso tra l'intersezione con il cavalcavia di Santa Barbara e quella con via dei Fabbri, dalle 8 alle 18. —

L.P.



EL CINCIUT

N. 41/2022



...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDI

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Momento magico, quasi psichedelico dirìa, perché gran parte dele robe che se parla xe e resta visioni. 'Desso el zupano disi che gaveremo un Museo del Mar de far invidia a tuti. Pol esser, ma del resto con 33 milioni no xe che te tiri su un spaceto, devi esser bel per forza. Quel che continuo a no capir, xe 'sta mania triestina dei dopioni. Te vol far un bel museo? Meno mal e finalmente. Ma 'lora perché continuar a parlar del Parco del Mar? Che senso ga? Chissà, magari integrado e studiado podeva funzionar, ma i ga ben pensado de meterlo là dei turchi, in una zona za incasinada de suo e distante dal Porto Vecio. Una genialada paragonabile solo ai musei deportadi nela tundra de via Cumano, dove no va mai nissun. Cossa i podessi ancora far? Butar zo la Tripcovich e far una compagna in un capanon de Raute? Far un simil-Verdi ale Noghere, magari colegado co' l'ovovia? Far una copia de Palazo Biserini a Melara? Manca sempre una parola, una sola, al zupano e ai sui: se ciama programazion...

OVOLENTIEROVIA

Diego Manna

Nel solito Bar Bastel go sentido che ghe xe un Vecio Sagio che segretamente sta istruindo i residenti de Strada del Friuli sule risposte de darghe ai tecnici che vol entrar là de lori per far el sopraluogo per l'ovovia. Eco le risposte che son rivado scoltar:
-Passè pur per la porta de drio ma ocio al buso de 20 metri sconto con in fondo i cocodrili.
-La provi doman.
-Stemo serando.
-No ga scopo.
-Una volta no i gavessi lassà.
-No se ga mai fato.
-Piutosto che in Strada del Friul, la provi propio in Friul.
-Voio xe morto e Ovovia xe su sorela.
-Volentieri (co' la porta serada però).
-Ovo? Via! Tran? Vai!

MA COSSA NO... DEI!

Annamaria Zennaro Marsi

Xe ani anorum che i ne ciama meloni
e 'desso la xe 'rivada!
Ierimo za una lista de meloni
e perfin i Austriàchi, magari co' la remenada,
i ne ga batezà cussì.
Mi digo che xe un destin
che come emblema civico
gavemo el melon, simbolo del Triestin
alegro, spiritoso e pien de morbin.
Disemo che la xe capitada in una melonera,
co' un caratere trdo come una piera.
Rocia dura disi i alpini
spetemose dunque fete par tuti
senza bolete pesanti, né malandrini
e, struca de qua e struca de là
almeno le fiepe per lavor e sanità
e anche... per un bic' de felizità.
Speremo che i meloni no i sia ranzidi e no i lighi in boca
e che no se sia andadi tuti in oca,
che i sia maturi e profumadi
senza bisnizi, nè afari sbalonadi
e, se ciaperemo un bidon
viva l'A e... po bon!





BOLETE

Giuseppe Vergara

Bolete ale stele? Eco un pochi de consigli su come andar incontro a l'inverno senza brusarse tuta la pila.
Gavè cioltò la caldaia con la app che podé impizarla meza ora prima de riva casa per trovar calducio? Tirè via pur la app dal cellulare e sparagnè memoria.
Ve piasi cusinar tre ore el ragù sul fogo? El ragù pronto in scatoleta ve sembrerà compagno se penserè ala pila sparagnada.
Pensè che niente cusina e scalda meio del forno eletrico? El microonde diventerà un parecio de venerar e comunque usar con parsimonia. El magnar fredo xe solo per l'estate? 'Sto inverno capresi e bresaola rucola e grana, un giorno sì e un no. Ieri abituadi a tignir le luci dele camere tute impizade perchè "tanto tra un poco devo entrar"? Compreve un cascheto de speleologo con una luce led de sora e caminè in scuro e con la zima che sarà dentro casa ve sembrerà de esser in grota.
E più importante de tuti. Tacheve in cusina 'na tabela con scrito: "no dirò mai più in vita mia che son stufo del caldo e no vedo l'ora che vegni fredo".

BARUFE BARCOLOTE

El mulo Roby

"Ara ti coss' che ga de esser! Zerte volte el vero supera la fantasia!"
"De coss' te parli? No te capisso... odio, no che de solito te se far capir 'ssai..."
"Ma tasi, mona! Ga parlà monsié Lapalis! Stago disendo dele barufe dopo Barcolana. Par che sia svolade male parole e biceri de bira - svodi spero, se no saria un pecà de dio - al baracon de quei che iera rivai secondi tra lori e qualchidun de quei che li gaveva protestadi per gaver butà la vela in mar."
"Ah sì, gavevo leto: la iera granda, la vela, più de do campi de tenis e ti te sa quanto xe grando un campo de tenis? No? Ah xe vero! Ti te zoghi cola... come la se ciama... la... la farsora, eco!"
"Bon, femola curta. I xe 'ndai dela Giuria e - no go capì ben - lori ghe ga dito che no se fa niente. Ma i devi gaver fato pupoli anca là e cussì i li ga riciamai de novo e i li ga squalificai tuti do... Insoma gnanca Carlo Goldoni gavessi savù far de meio!"
"Te ga ragion! Difati el proverbio disi che tra i do litiganti el terzo godi e riva secondo!"
"Te sa cossa digo? Iole portine altri do spriz, ma che i sia precisi, compagni, che no volemo barufe!"

CRISI ENERGETICA

F-Dadi

- Dotor ! Mi xe ani anorum che me strassino la crisi energetica...
- E cioè?
- Fiaca, dotor, 'ssai fiaca.

MEO

Gianfranco Pacco

Meo riderse 'dosso che pissarse.

CANTIERLAND

Rich Sardon

Ep. 8: Artisti incompresi
El quasi 200-ene re de CantierLand buta fora un edito: "Ho un'idea meraviliosa: asfaltiamo anche il fondo del mare, che ne abiamo tropo".
Per trovar una scusa verosimile i vassai ghe disi: "Capo, la ghe conti ala gente che femo postegi".
Intanto che i scava i scopri dele stupende anfore egizie e ghe toca fermar i lavori. El re diventa mato: "Cosa sono questi pitali? Roba cinese?!?".
Co i ghe spiega che se trata de opere artistiche del antico Egito el re se inalbera 'ncora de più: "Chiamate l'artista! Che la finisca di interompere i lavori con queste monate! Che vada a lavorare nei miei cantieri!".
Riverà i vassai del re a trovar l'artista egizio del 1300 a.C.? E el finto postegio sotomarin finirà prima dela Apocalisse?
CantierLand 2a stagion, la telemonada.

SQUALIFICAR

Guato gialo

Te ga visto che la giuria ga scominzià a squalificar barche... mi spero che i me squalifichi Toio, el mato che xe tacà de mi in banchina, quel che ga ciamà la barca «Ciciochilegi» che ogni volta che passo no posso far a meno de leger! Remenghis! Col cul che go i me squalificherà mi che go solo messo malvasia al posto de l'aqua int'el serbatoio!



Andrea Ambrosino



CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

BROVOVIA HEART.
Seguito del famoso film dedicado ai Scozesi che fazeva pupoli coi inglesi, sto giro tuto xe ambientado a Opicina. La regia xe firmada da Memele Gibson, fradel del più famoso Mel. La storia xe sta qua: el popolo de Campo Romano xe opresso dala tirania del Re Dipi Ofsquare, che tutintun decidi de costruir un'ovovia che passerà propio per de là. La risposta del valoroso popolo de Campo Romano no se fa spetar e, dopo esserse piturai el muso de bianco e blu, i colori del tran de Opcina (come del resto za fato in Brave Heart), in una dele scene più memorabili del zinema i acogli cussì i tecnici che ga de far el sopraluogo: mostrandoghe el daur.

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Zonta silabica

PANZA? NO, RIMEDIO PER L'INVERNO!
Luce e gas xe rincaradi
e no se xxxx più a pagar?
Go de grasso una xxyyyxx:
in letargo posso andar!

(riva / riserva)

LA FOTO DEL GIORNO

"La nave se ne va" dalla Stazione marittima

''La nave se ne va'' è il titolo dato alla sua fotografia scattata dalle Rive dalla lettrice Irene Poropat.

Inviate le vostre immagini migliori (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un commento.



ALBUM

Riunita la V I del Liceo Oberdan "annata" 1977

Ecco la 5 I del Liceo Oberdan 1977, nella foto di classe 45 anni dopo. Da sinistra: Paolo Condò, Paolo Collino, Andrea Avon, Gabriella Bencich, Maurizio Dagnelut, Piero Ambroset, Fabio Coslovich, Riccardo Bartole, Walter Bohm, Nadia Bradach, Savino Di Pasquale, Giampietro Bortolussi, Maria Basone, Laura Antonaz.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



GISELLA
Splendida micia di 2 anni, coccolona e docile, all'Astad.



NINA
E Bepi: cagnolini affettuosi, sperano in una famiglia stabile.



BETTY
Attende una famiglia paziente per una nuova vita, all'Astad.



ORFEO
Bellissimo gattone di 3 anni, un po' timido ma molto buono.



BUBI
Attende un'adozione del cuore e una casa in cui vivere sereno

All'Astad attende adozione Betty, femmina di circa 25 chili e 9 anni. È una cagnolina abbastanza selettiva nelle amicizie umane e canine, in cerca una famiglia capace di conquistarsi la sua fiducia, con incontri pre-adozione. È brava al guinzaglio, non ama i bimbi e non va d'accordo con i gatti. È adatta a persone dinamiche, non alla prima esperienza con cani. Gisella è una micia di 2 anni, un po' timidina ma coccolona, in cerca di una casa dove vivere per sempre. Per info: segreteria Astad tel. 040-211292, da lun. a gio. 9–12, visite su appuntamento (www.astadrifugioanimali.org/adotta-amico).

Il Gattile questa volta ripropone in adozione il dolce Orfeo. Ha 3 anni e mezzo, è sterilizzato, sano e dal carattere mite e buono. È un po' timido con le persone e all'inizio è diffidente, ma si lascia presto andare una volta presa confidenza. Per informazioni: Il Gattile in via della Fontana 4, tel. 040-364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Ancora in cerca di adozione anche Nina e Bepi, che cercano casa anche separatamente: Nina ha 9 anni, sterilizzata, taglia piccola 9 kg ed è una cagnolina molto dolce e ubbidiente. Bepi ha 7 anni, taglia piccola 8 kg, ed è un maschietto molto coccolone e simpatico.

Concludiamo con un appello per un adozione del cuore per il simpatico Bubi, meticcio simil pastore maschio di 9 anni che, dopo avere patito tante sofferenze, cerca una nuova famiglia per sempre o uno stallo temporaneo. Per informazioni su Nina, Bepi o Bubi: Patrizia, della Lav Trieste, cell. 338-5933056. I cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche al Canile "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni. —

Dal clima fino a veleni e tosaerba: ricci a rischio estinzione in 20 anni

Nicole Cherbancich

«Questi piccoli animali selvatici muoiono a causa del riscaldamento climatico, dell'uso di pesticidi e della perdita del loro habitat in seguito alla cementificazione e alla monocultura. Se stiamo fermi a guardare, si estingueranno nel giro di 10 o 20 anni». Il monito di Massimo Vacchetta, medico veterinario e fondatore del Centro La Ninna di Novello (provincia di Cuneo), è chiaro: il rischio di estinzione per i ricci è concreto e il momento potrebbe non tardare ad arrivare. «Non rimaniamo immobili e cerchiamo di tutelare queste creature - afferma - prima che sia troppo tardi. Il riscaldamento globale è artefice di non pochi problemi per questi animali, alcuni dei quali addirittura mortali. I mesi autunnali e invernali sono caratterizzati da temperature miti che scombussolano il loro naturale ritmo biologico: normalmente andrebbero in letargo tra ottobre e novembre, quando la temperatura scende costantemente sotto i 10 gradi nelle ore diurne, ma oggigiorno questa fase giunge sempre più tardi».

Si tratta di una variazione che produce due tipi di difficoltà: innanzitutto gli insetti di cui si cibano, man mano che i mesi freddi incombono, vanno a diminuire e si ritrovano ad andare in letargo più magri e denutriti; secondariamente il lasso di tempo preposto a "ricaricarsi" si accorcia. Inconvenienti non da poco, a cui si aggiunge il fatto che gli inverni odierni presentino diversi picchi di escursioni termiche e il freddo non costante fa sì che si risveglino. Questa sorta di viavai tra veglia e sonno è causa di un consistente consumo di grasso, assolutamente necessario per il risveglio definitivo, che quindi potrebbe non essere sufficiente in primavera. Non finisce qui però: l'aumento delle temperature è responsabile di numerose cucciolate tardive. Le femmine infatti, anziché partorire una sola volta in tarda primavera, lo fanno una seconda volta in settembre. Ne consegue che la maggior parte dei piccoli muoia, in quanto non ha accumulato abbastanza peso prima dell'inverno. «Nel caso si vedesse un cucciolo eccessivamente piccolo - spiega il dottor Vacchetta - che verso novembre non abbia raggiunto almeno i 400 grammi, diventa necessario portarlo in un centro di recupero. Sebbene sia un mammifero selvatico piuttosto diffidente, in talune occasioni osa avvicinarsi anche alle zone abitate ed è proprio nei giardini che può incontrare pericoli micidiali. Tagliaerba, decespugliatori, robot da giardino, in grado di raggiungere i punti più nascosti e ferire anche mortalmente. Ma anche dar fuoco a rami e foglie, una potenziale trappola di fiamme che non lascia vie di fuga». Prima di qualsiasi lavoro di giardinaggio quindi, è indispensabile controllare che non ci siano esemplari nascosti sotto le siepi, nell'erba o tra il fogliame. Infine, un accenno va fatto ai veleni utilizzati per eliminare gli animali indesiderati, quali pesticidi, apicidi, topicidi e così via. I lumachicidi, per esempio, sono molto pericolosi: possono uccidere in modo diretto se ingeriti, ma anche essere causa di morte in modo indiretto, avvelenandolo se dovesse nutrirsi di animali a sua volta infetti. Chi avesse bisogno di informazioni o consigli, può contattare il Centro recupero ricci La Ninna attraverso il sito laninna.org o sulla pagina Facebook "Centro recupero ricci La Ninna". —



Un riccio salvato da ''La Ninna''

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

24 OTTOBRE 1972

– Dopo le manovre congiunte nel Mediterraneo, sono giunte in porto le cinque unità della Squadra navale NATO, detta ''on call'': una turca, una greca, una italiana, una britannica e una americana.
– L'ambasciatore Edgardo Sogno, il ''Franchi'' della Resistenza, M.d'O. al V.M., vicepresidente della Federazione volontari della libertà ha annunciato a Trieste la costituzione del ''Comitato resistenza democratica''.
– Tabù per i commercianti l'autostazione di Fernetti. Se ne dovranno servire, ma sono lasciati fuori dagli sviluppi del progetto, per cui la loro Unione ha in corso un'inchiesta sugli aspetti tecnici.
– Si segnala che sulla via Flavia, in direzione città, il semaforo alla altezza dell'incrocio con la statale 202, è privo del ''giallo'', passando dal ''verde'' al ''rosso'', costringendo le vetture a brusche frenate.
– Luigi Masè ha vinto la corsa ciclistica delle SCAT e Veterani Cottur, che si è disputata sul difficile percorso Domio–Prebenico, imponendosi al traguardo sul traguardo a Romano Pelizzola.

ELARGIZIONI

Per aiutare i poveri da Lucia 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Livio Liessi (24/10) da parte del condominio Costalunga 100 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Peruzzi Sergio da parte di moglie, figlio e cugina 50 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

In memoria di Fulvio Cattunar da parte di Adriana, Antonio, Danilo, Fabio 80 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

PONTEROSSO E DINTORNI

Con "Kaiserfest" chioschi ma anche visite guidate

Ieri è stata inaugurata la quinta "Kaiserfest", in programma fino al 1° novembre in piazza Ponterosso e strade limitrofe, promossa da Altamarea Eventi con il Comune e in collaborazione con Associazione Trieste Ottocento Aps. Oltre ai chioschi enogastronomici (*foto Silvano*) in agenda visite guidate, sfilate e ballo in abito d'epoca. Domani alle 17 visita guidata all'Ex Lavatoio di San Giacomo (via San Giacomo in Monte, 9). Costruito nel 1905 per volontà del podestà Venezian, fu punto di ritrovo e lavoro tipicamente femminile.



LE LETTERE

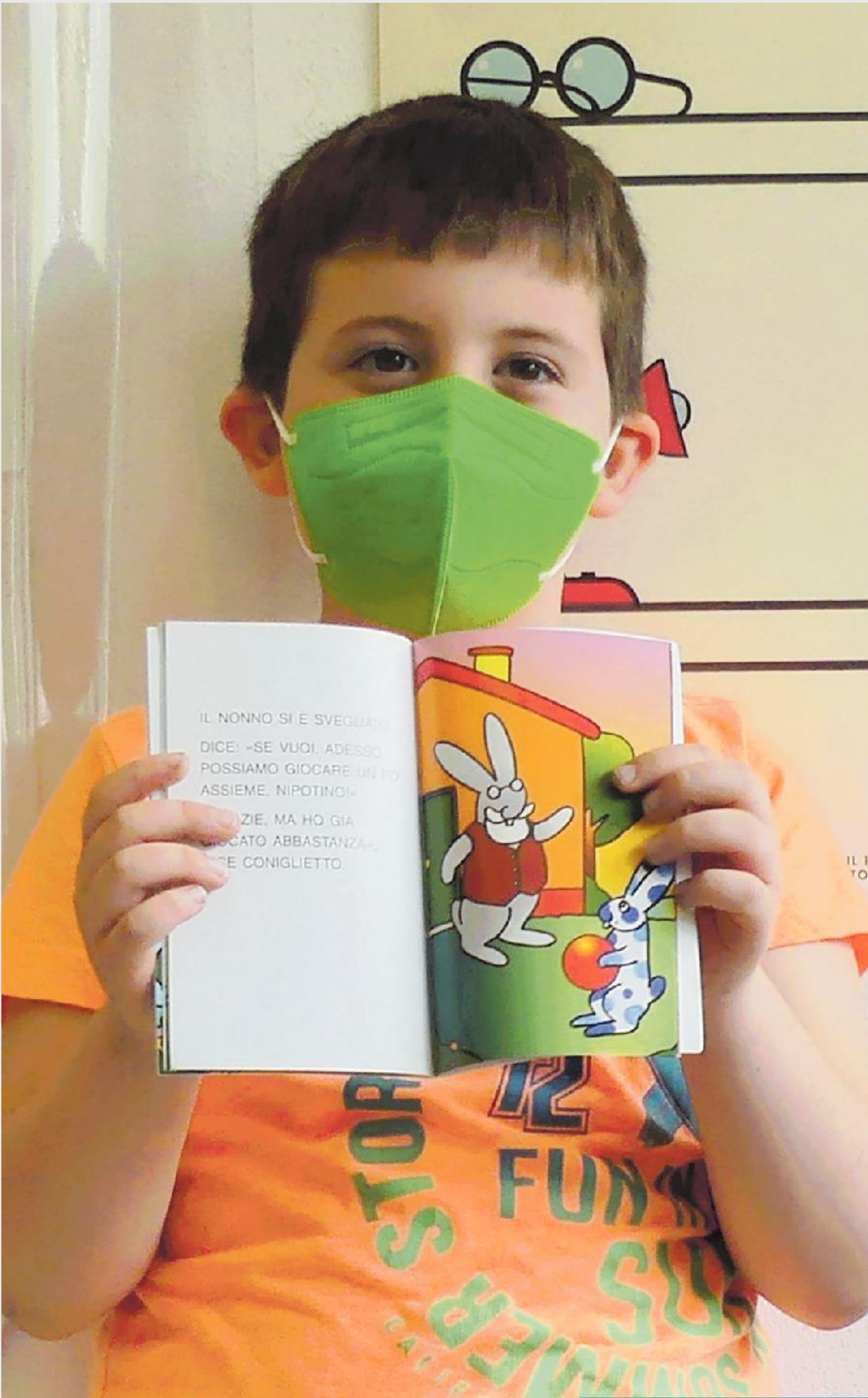
Draghi
Presidente non emigri

Caro presidente Draghi, voglio esprimerle, quale cittadino di questo Paese prima che in veste di direttore di Mib Trieste School of Management, il più sincero e sentito ringraziamento per quanto ha fatto in questi 500 giorni. E non mi riferisco solo alle tante cose che pur in un così breve lasso di tempo il suo Gabinetto è stato in grado di fare, come la gestione della pandemia, la definizione dei progetti Pnrr, le riforme della Pa e della giustizia, la legge sulla concorrenza, ecc, (l'elenco potrebbe essere lungo), ma in particolare al grande e indiscusso prestigio che con la sua azione ha saputo conquistarsi nel mondo.
Chiunque abbia l'opportunità di avere contatti con interlocutori stranieri, europei o extra europei, non può fare a meno di accorgersi della stima e considerazione che la sua figura suscita, anche da parte di soggetti che tradizionalmente non hanno avuto una visione positiva dell'Italia e dei suoi governanti. Un anno fa la nostra scuola ha organizzato e ospitato a Trieste l'Annual Conference di Ceeman, una delle associazioni globali di business school: ebbene, non c'era rettore o direttore delle 90 istituzioni partecipanti che non abbia espresso ammirazione per la sua competenza e autorevolezza. Noi del Mib siamo in particolare orgogliosi di aver colto nell'ormai lontano 2004 (ben prima del suo incarico di governatore della Banca d'Italia e poi di presidente della Bce) le sue indiscusse qualità professionali e personale, attribuendole il master in International Business Honoris causa. E non possiamo scordare la sua mirabile lectio magistralis, in cui sottolineava l'esigenza di passare da un modello che protegge una società di vecchi, difende i privilegi individuali e di corporazione, a un modello che incoraggi i giovani e ringiovanisca i vecchi, basato su più lavoro per tutti, maggiore crescita, maggiori investimenti in istruzione, ricerca, tecnologia e infrastrutture. Sono del resto le stesse linee che hanno guidato l'azione del suo governo.
Sono convinto che chiunque prenderà il suo posto alla guida del sistema-Italia (non solo a Giorgia Meloni ma anche a futuri presidenti del Consiglio), non potrà prescindere dal suo lascito, non solo in termini di competenze e capacità di governo, ma soprattutto di rigore intellettuale, autorevolezza, integrità, stile e prestigio.
Presidente Draghi, in una fase storica in cui la politica non gode di buona salute e lo stesso sistema democratico evidenzia qualche pericolosa crepa, lei è riuscito a conquistare la fiducia dei tanti che ancora non si rassegnano all'inevitabilità del declino. In questo senso, la preghiamo: non emigri come i nostri migliori giovani, ma rimanga con noi: ne abbiamo bisogno per credere ancora nel futuro.

Vladimir Nanut

LEGGIAMO A SCUOLA CON IL PICCOLO

«La Mucca Moka è facile da leggere e fa ridere»



MARCO - I A

«Mi chiamo Marco e frequento la classe I A. Io ho letto tante pagine dei libri de ''La Mucca Moka'' (di Agostino Traini, Collana Prime Pagine, Emme Ed., ndr).

All'inizio guardavo solo le figure e ancora adesso i disegni sono quelli che mi piacciono di più. Poi ho cominciato a leggere anche le parole, perché sono in stampato maiuscolo e sono più facili. Adesso so anche distinguere quelle parole lì dalle altre scritte in stampato minuscolo, che però è più difficile da scrivere. Continuo a leggere ''La Mucca Moka'' perché è scritta tutta in maiuscolo, e poi fa tanto ridere!».

Marco frequenta la prima classe della Scuola primaria Mauro dell'Istituto comprensivo San Giovanni: lì, anche i più piccoli hanno imparato a leggere insieme ai loro maestri anche oltre alle materie di scuola. Il tutto con un'attenzione quotidiana e continua alle parole, alle figure, alle forme dei libri, ai materiali.

«La lettura è ormai un'abitudine quotidiana e per loro – spiegano i docenti della sua scuola – è un momento vissuto al di fuori della fase dell'apprendimento tradizionale, come relax, come momento di pausa, come gioco».

Consultate www.leggiamofvg.it/leggiamo-a-scuola-2022/

IL CALENDARIO

Il santo	Antonio Maria Claret
Il giorno	è il 297°, ne restano 68
Il sole	sorge alle 7.32 tramonta alle 18.06
La luna	sorge alle 6.07 e cala alle 17.47
Il proverbio	Chi non apre la bocca, non le piove dentro

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Prosecco 161 - Prosecco, 040 225141 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Carlo Goldoni 8, 040 634144.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	66,4
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	76,7

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	27,5
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	19,5

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	83
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

Elenchi telefonici
Tim chiarisca consegne e rimborsi

Questa segnalazione è rivolta principalmente all'ufficio stampa Tim, che in questi ultimi tempi è assai sollecito nel rispondere però a mio parere in "politichese", come sulla questione della mancata consegna degli elenchi telefonici Tim.
Come si può capire, sono fra quelli che da qualche anno non ricevono detti elenchi. Mi sono rivolto al servizio clienti come espressamente suggerito dal suddetto ufficio stampa e sentite cosa è emerso.
Ho chiamato la prima volta il Numero 187 e l'operatore senza esitazione mi ha comunicato che da qualche anno gli elenchi non vengono più stampati e di conseguenza non più spediti. Io di rimando ho fatto presente che ogni anno pago un importo dovuto e questa raccolta fondi non mi è mai stata rimborsata. La risposta è stata: si può rivolgere direttamente alla Tim e farsi mandare un elenco solo per lei, nessun commento! Poi ho richiamato il "187" e l'operatrice questa volta mi ha dato una riposta completamente diversa. Parole sue: «Gli elenchi sono stati distribuiti nei mesi di luglio e agosto scorsi, evidentemente lei non era in casa». Io in casa ci sono sempre; anche a questa operatrice ho rivolto la stessa domanda: i soldi da voi trattenuti per erogare questo servizio dove sono? Senza risposta. A questo punto ho disdetto l'invio dell'elenco perché solo così avrei smesso di pagare un servizio che in questi anni non mi è stato dato. Attendo una risposta dell'ufficio stampa della Tim, spero che arrivi il più presto possibile, anche per soddisfare le migliaia di richieste degli abbonati.

Francesco Filippo

Coop
Gli spiccioli vanno accettati

Nel pomeriggio di venerdì scorso ho fatto un acquisto al supermercato Coop di via Cavana 13. Il conto ammontava a 6,05 euro, che ho pagato in contanti. Quando la cassiera ha visto che stavo per corrisponderle i 5 centesimi in monetine da 2 e da 1, mi ha avvertita che non avrebbe potuto accettarle in pagamento. Avevo molta fretta e non ho discusso, ma trovo inaudito quanto accaduto: nessuno può rifiutare il pagamento effettuato con qualsivoglia taglio che abbia corso legale nel Paese e non mi risulta che le monete da 1 e 2 centesimi siano fuori corso.

Alessandra Savant

Profezie
Nostradamus e la Russia

Secoli fa, Michel De Nostredame (1503-1566) medico e astrologo, nome latino Nostradamus, ha scritto che la Russia conquisterà tutta l'Europa fino a Parigi.

Dario Zimolo

GLI AUGURI DI OGGI



DOLORES
C'è un posto al mondo dove il cuore non invecchia e l'amore è per sempre. Auguri mamma da Orietta, Betty e i nipoti



MARIO
''Tecieta, i 90 xe rivai! Vecio piranese de fero, gnanca un poco ruzine! Tanti auguri de tuti, ma proprio tuti!''.



RICHETTA
Tanti auguri per i 90: Morena, Barbara, Antares, Ahsley, Asia, Matteo, Kevin e tutti i parenti



SABINA
Per il traguardo dei tuoi 50 anni tanti auguri dai tuoi figli Marco, Martina e Cristian assieme ad amici e parenti

CULTURE

Il saggio

Esce il nuovo libro della scrittrice triestina (Solferino) che riprende il filo sulla pandemia
Appello a un nuovo umanesimo, a ritrovare il dialogo con la natura in nome di una ragione etica

Tamaro e il post-Covid «La scienza è davvero tale quando ammette il dubbio»

LA RECENSIONE

CRISTINA BENUSSI

Che la specie umana sia a rischio estinzione ce lo ricorda **Susanna Tamaro** nel suo libro appena pubblicato, **Tornare umani (Solferino 2022, pagg. 288, euro 17,50)**. Qui la scrittrice riprende il racconto sul Covid 19 iniziato lo scorso anno con "Invisibile meraviglia", ma questa volta all'entusiasmo per la perfetta sincronia che fa funzionare all'unisono la vita del pianeta ha sostituito uno sguardo pieno d'orrore. Documenta infatti con puntigliosa perseveranza come scelte scellerate per sfruttare al massimo le risorse del pianeta abbiano distrutto quel miracoloso ecosistema, con conseguenze catastrofiche. Tamaro non fa sconti a scienziati e politici, economisti e burocrati, industriali e allevatori di bestiame, informatici e tecnici della comunicazione, accusati di aver confuso lo sviluppo con il progresso, ottenendo così il penoso risultato di aver arricchito pochi "pescecani" e reso ciechi ed obbedienti cittadini sempre più manipolabili da chi è in grado di controllare l'informazione.

Un cambio di passo che faccia trionfare, nei vari campi, la ragione etica piuttosto che quella economica, è la richiesta inderogabile, se è proprio la biodiversità vegetale ed animale, ma anche culturale, a garantire la nostra sopravvivenza su un pianeta che comunque può continuare benissimo a girare nei cieli in salute senza di noi. L'aver reciso le proprie radici con la natura e l'essersi alienati in beni di consumo, oltretutto, hanno provocato al genere umano danni psicologici enormi, che stanno ora riguardando anche l'infanzia.

Tamaro racconta l'esperienza propria e dei suoi famigliari ed amici, intrecciando una narrazione che si avvale di numerosi inserti documentari. Parlando della trafila medico-burocratica cui il Covid 19 l'ha obbligata, inserisce nel racconto, tra le altre, la storia delle varie epidemie che hanno attraversato i secoli, la dinamica dei meccanismi che fanno prosperare le case farmaceutiche, le descrizioni di diverse tipologie di virus, ma anche di culture particolarmente sensibili al rapporto tra uomo e natura, a dimostrazione che tutto ciò che nel mondo accade è strettamente collegato e necessario a far armonicamente procedere la vita sulla Terra: dal microbo, che considera le persone solo come mammiferi in cui riprodursi, all'uomo e alla sua anima, che ben dovrebbe comprendere il valore della complessità e difendersi dagli attacchi nemici in maniera meno aggressiva.

Tamaro conduce una battaglia a tutto campo, avvalendosi di esemplificazioni che a volte sfociano in considerazioni volutamente divisive. Racconta la sua vita nel casale sulle colline umbre, dove ha scelto di allevare il bestiame in modo naturale, al contrario di quanto accade nelle terrificanti stalle-lager, volute da una logica cinica che potrebbe riguardare un giorno anche il genere umano. Ne consegue che, mancando una sana selezione naturale anche a causa di accanimenti terapeutici insensati, i numeri degli esseri da sfamare sono ormai troppo alti. Attacca poi la modalità della cura che ha abolito il dialogo tra medico e paziente, rimarcando che la guarigione è affidata certamente a fattori chimici e fisiologici, ma anche ad altri più inafferrabili, spirituali.

A questo punto non può esimersi dallo sparare a zero sulla gestione medica, farmaceutica e mediatica della pandemia e sull'obbligo di vaccinarsi, ottemperato dai più per non dover rinunciare al lavoro e alla vita civile. Comprensibili secondo lei sono allora le rivolte sociali che si sono scatenate, giustificate anche dal fatto che, tra l'altro, non si è pensato di mettere in chiaro i rischi futuri sulla salute che il vaccino comporta. Sono considerazioni che culminano in un'affermazione provocatoriamente tranchant: «Nel culto del vaccino non era più presente neppure la più lontana parvenza di scienza». L'assioma da cui deriva è che «la scienza è davvero tale soltanto quando ammette il dubbio e la possibilità dell'errore. La scienza eretta a verità assoluta non è altro che il volto postmoderno del totalitarismo».

D'accordo, anche se forse non basta indicare l'uso di un sano «buon senso» al posto di vaccini e dei relativi protocolli medici per risolvere il problema. Certo, l'obiettivo di Susanna Tamaro è di scuotere il lettore, che si è un po' troppo abituato ad essere "intrattenuto", piuttosto che spinto a prendere decisioni coraggiose, certamente più difficili ed articolate di quelle suggerite dal sistema manicheo dei nuovi media. Perché se abbiamo bisogno di un nuovo umanesimo che sappia ripristinare una razionalità capace di arrendersi anche al mistero che incombe sulla vita, allora l'indicazione può venire proprio dagli esempi concreti di chi ha avuto il coraggio di fare delle scelte difficili: Marie Curie, che non ha ceduto le sue scoperte alle profferte economicamente vantaggiose dell'industria; Alfred Hirsch, morto nei campo di concentramento per proteggere i bambini; Franz Jägestätter, ucciso per aver rifiutato di arruolarsi nell'esercito nazista.

Ma intanto anche i meno risoluti qualcosa possono fare per il pianeta cui dobbiamo la vita e verso la cui salute dovrebbe "portarci il cuore": non a una Terra "madre" capace di sacrificio per i suoi figli dovremmo pensare, ma a una Terra "figlia", da curare con attenzione, umiltà ed amore, per farsi perdonare al più presto la «cupa maledizione dl nostro orgoglio». —

Forti critiche su gestione del contagio e obbligo dei vaccini. Rivolte comprensibili alla luce dei rischi non chiari per la salute

L'obiettivo è quello di scuotere il lettore, più abituato a essere ''intrattenuto'' che a prendere decisioni coraggiose



LA MOSTRA

Trieste su una foglia, omaggio alle opere che svaniscono

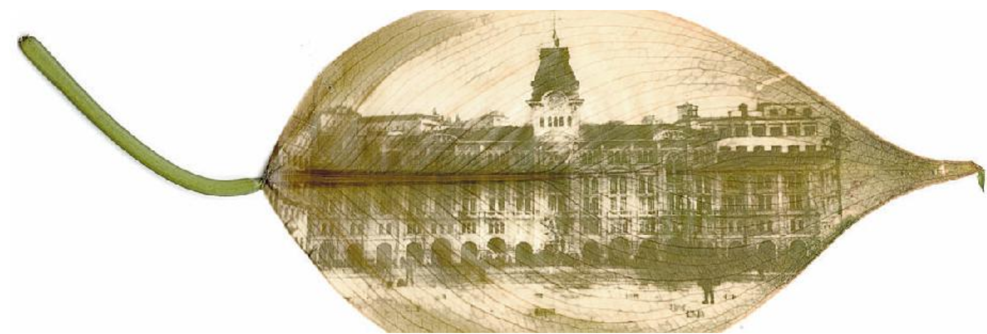
Le immagini di Lucio Pastore fino al 28 ottobre al Knulp e all'Hangar Teatri ruotano intorno alla poetica della delicatezza e della fragilità

Giada Caliendo

La soavità dell'impermanenza viene raccontata da Lucio Pastore con la mostra "Trieste su Foglia" allestita in una doppia sede: al Knulp e alla "Sala di Pietra" dell'Hangar Teatri di Trieste. Visitabile fino al 28 ottobre la personale racconta la città giuliana, la sua gente e il suo essere luogo multiculturale.

Curata da Nanni Spano e Sergio Pancaldi l'esposizione ruota attorno alla poetica della delicatezza. L'artista imprime su foglie scorci di luoghi caratteristici mantenendo ed esaltando i supporti, infatti, striature, forme, venature sono parte integrante dell'opera.

Lucio Pastore nasce a Trieste, poi si trasferisce a Bologna per studiare Filosofia, appassionandosi in particolare alle discipline di Filosofia della Mente ed Estetica. Al fine di approfondire i suoi studi sulle tematiche della Percezione e della Neuroestetica si sposta a Perugia e attualmente studia Psicobiologia e Neuroscienze cognitive all'Università di Parma.



Piazza Unità su foglia, una delle opere di Lucio Pastore in mostra al Knulp e all'Hangar Teatri

Parallelamente al percorso didattico scopre il mondo della fotografia sperimentale grazie al collettivo culturale "Fronte di Resistenza Analogico" dove indaga varie tecniche tra cui la Cianotipia, l'Antotipia, la Solarigrafia, la Stereoscopia e la fotografia Stenopeica. Da qualche anno porta avanti uno studio sulla tecnica di stampa su foglie; il suo percorso artistico mira a raggiungere l'unione tra arte e scienze.

«Quest'idea di stampa non è mia - spiega Lucio Pastore - il primo fu Herschel creatore della cianotipia. L'oggetto su cui stampare diviene il vero soggetto, invertendo la classica supremazia tra immagine e substrato materiale».

La mostra "Trieste su Foglia" vuole essere un rinvio alla fugacità del tempo. Le foglie hanno una data di scadenza e sono di varie dimen-

FATTI & PERSONE

"Le poesie di France Prešeren" a Gorizia

Domani alle 18.03, al Kulturni dom di Gorizia (via I. Brass, 20), si terrà, nell'ambito della rassegna "Il libro delle 18.03", la presentazione del libro "Le poesie di France Prešeren", (traduzione in italiano dell'opera "Poezije doktorja Franceta Prešerna"), edito dalla casa editrice ZTT di Trieste (2020). Ospite dell'incontro sarà l'autore triestino Miran Košuta. Con lui dialogherà il teologo



e giornalista goriziano Andrea Bellavite. Si tratta della traduzione di "Poezije doktorja Franceta Prešerna / Poesie del dotttor France Prešeren" (edito a Lubiana nel 1847), l'unico libro pubblicato in vita dal più grande poeta sloveno, France Prešeren, vissuto tra il 1800 e il 1849. Il poeta, con una sola raccolta, riuscì a dare alla letteratura slovena una dimensione europea, e contribuì al risveglio della coscienza nazionale, tanto che alcuni versi della sua lirica più celebre, il Brindisi, sono divenuti l'inno sloveno.



La scrittrice triestina Susanna Tamaro è in questi giorni in libreria con "Tornare umani" (Solferino) Foto Maria Laura Antonelli7AGF

sioni, le più piccole sono delicatissime sia nella consistenza materica che nella fotografia. L'attenzione all'oggetto materiale è interessante, una sorta di accettazione della consapevolezza del divenire e dell'impossibilità dell'immanenza. «Ho anche scoperto come trattarle per una conservazione più a lungo termine - continua Pastore - ma in realtà ho deciso di non intervenire sulla natura in quanto mi piace che l'opera svanisca, è quello il significato che l'oggetto ti dà assieme a tutte le associazioni: foglia, natura, decadimento, tempo».

La mostra racconta della tecnica asservita alla pregnanza estetica in un dolce declinare il valore della fragilità. —

LA RISCOPERTA

Collaborazionista o no? C'è un gioco d'identità nei Paesi Bassi sotto i nazisti

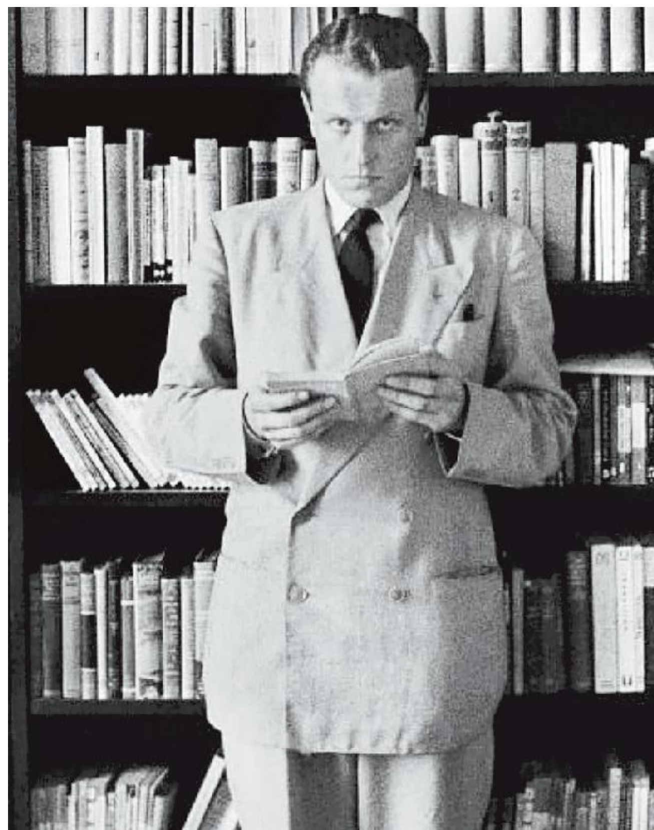
"La camera oscura di Damocle" di Willem Frederik Hermans al Caffè San Marco con la traduttrice Claudia Di Palermo

LA RECENSIONE

Paolo Marcolin

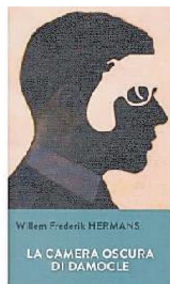
La guerra è la forma del caos, la condizione estrema in cui la cornice morale si frantuma per lasciare liberi il sospetto, la diffidenza, la paranoia. Il caos è l'unica parola autentica, quella in cui i traditori sono al tempo stesso i traditi. Questa è la visione, perfettamente antieroica, che domina il romanzo di **Willem Frederik Hermans 'La camera oscura di Damocle' (Iperborea, pagg. 445 euro 19,50)**. Un romanzo ambientato nei Paesi Bassi occupati dai nazisti, in cui i buoni e i cattivi si muovono e si mischiano in un gioco delle parti dai contorni sempre incerti.

A cominciare dal protagonista, il giovane Henri Osewoudt: collabora con la resistenza oppure fa il doppio gioco al servizio dei nazisti? E il misterioso Dorbeck, il tenente dell'esercito olandese che appare all'inizio del libro quando entra nella tabaccheria di Ousewoudt e lo coinvolge nella sua attività clandestina, esiste davvero oppure è il frutto della fantasia di Ousewoudt? Una domanda che continua a interrogare i critici letterari che hanno letto e apprezzato il libro di Hermans fin dalla sua prima apparizione, nel 1958.



Willem F. Hermans F. Ed van der Elsken/Nederlands Fotomuseum

Narratore, saggista, poeta oltre che professore di geografia all'università di Groningen, Hermans (nato nel 1921 e scomparso nel 1995) gode di buona fama in patria, tanto che per Cees Nooteboom ha esercitato una influenza fondamentale sulla letteratura olandese del XX secolo. Nel 2007 un concorso tra i lettori ha visto 'La camera oscura di Damocle' arrivare quinto nella lista dei migliori libri olandesi di tutti i tempi. Fuori dai Paesi Bassi Hermans è meno noto; in Italia il suo 'Alla fine del sonno' è stato pubblicato per la prima volta da Adelphi nel 2014. Ora è Iperborea a puntare su 'La camera oscura di Damocle', della cui traduzione si è occupata Claudia Di Palermo, che nel 2011 ha vinto il premio alla carriera della Dutch Foundation for Literature per la sua opera di traduzione e mediazione culturale tra Olanda e Italia. Di Palermo sarà domani al Caffè San Marco (alle 18.30) a parlare de 'La camera oscura di Damocle' assieme al giornalista Alessandro Mezzena Lona.



A ispirare Hermans nel costruire il doppio personaggio Dorbeck / Osewoudt è stata la storia del traditore Anton van der Waals. Alla fine della guerra gli olandesi dovettero fare i conti con una vasta zona della società che collaborò con i tedeschi e con i rapporti ambigui che avvelenarono gli anni della ricostruzione. Hermans raccontò che per scrivere il romanzo si documentò leggendo le dichiarazioni dei protagonisti di quelle vicende. "Ho trovato estremamente intriganti - disse in un'intervista - tutte quelle dichiarazioni di parlamentari, generali, ex ministri, spie, combattenti della resistenza, che raccontavano storie fantastiche che spesso erano completamente in disaccordo tra loro. I racconti si contraddicevano al punto che non ho capito esattamente come sia andata tutta la vicenda, e questo mi ha dato molta ispirazione per il libro". Nella stessa intervista Hermans diceva anche che la differenza fondamentale tra Van der Waals e Osewoudt è che il personaggio che aveva creato era in buona fede, mentre Van der Waals era un impostore.

Il giallo storico dell'autore olandese esce ora con la casa editrice Iperborea

Al suo apparire il libro ebbe molto successo nei Paesi Bassi, tanto che nel 1963 venne girato un film dal titolo 'Due gocce d'acqua' diretto da Fons Rademakers. Inizialmente fu lo stesso Hermans a scrivere la sceneggiatura, ma dopo un disaccordo con il regista lo scrittore si disinteressò del film, che fu ben presto dimenticato. Alcuni critici puntarono il dito contro l'aspetto morale del romanzo, vale a dire sull'assenza di giudizi di valore tra la collaborazione e la resistenza, ma quello di Hermans non è un thriller in senso tradizionale, quanto piuttosto una riflessione sul tema dell'identità: il dilemma tra chi crede che Dorbeck sia un frutto dell'immaginazione di Osewoudt e chi lo vede come un personaggio reale; oppure, ed è il punto di vista prevalente, chi pensa che questa domanda non possa essere risolta. —

MUSICAL

Al Rossetti The Rocky Horror Show il cult che festeggia cinquant'anni

Fino a domenica in scena nell'allestimento speciale che celebra l'anniversario Stephen Webb è Frank'n'Furter: «Ogni paese, ogni pubblico è una sfida»

Sara Del Sal

Sale l'attesa per il debutto di domani sera al Rossetti del musical cult The Rocky Horror Show dove resterà fino a domenica 30 ottobre. Lo Stabile Regionale scommette ancora una volta su un cult che arriverà in città con un allestimento speciale, che va a celebrare i 50 anni dal debutto.

«Il prossimo anno ci sarà l'anniversario e noi saremo in scena in West End, a Londra, per sei settimane in maggio», rivela Stephen Webb, che interpreta Frank'n'Furter, il protagonista. Un ruolo non facile, soprattutto tenendo conto che i fan hanno sempre delle grandissime aspettative nei suoi confronti e che è quasi impossibile trovare un altro personaggio in cui gli opposti si incontrano e si scontrano creando un mix irresistibile, capace di fare perdere la testa a tutti come quello creato dal genio di Richard O'Brian.



The Rocky Horror Show, musical cult fino a domenica sul palcoscenico del Rossetti

«Frank cambia continuamente durante lo spettacolo e il pubblico lo ama, forse perché è sempre se stesso, senza sconti», spiega Webb. Se infatti sul palco a essere incapaci di resistergli sono tutti gli altri personaggi, per scelta dell'autore, questo effetto si estende spesso anche nel resto della sala, con un pubblico che lui conquista con la sua autorità e la sua goffaggine, con i suoi toni severi e i suoi tacchi alti, sempre pronto a comandare ma anche a dispensare consigli preziosi. «È sessualmente libero, e se questo agli esordi, negli anni '70, era considerabile un taboo, oggi lo rende un personaggio al passo con i tempi. Ne ho parlato anche con l'autore e lui concorda che Frank deve essere lasciato libero di esprimersi come meglio crede».

Nessuna paura quindi, per Webb, di fronte a un ruolo iconico. «Faccio teatro da 20 anni ma posso ammettere che non mi è mai capitato prima di interpretare un personaggio così. È senza ombra di dubbio il miglior ruolo che io abbia portato in scena» spiega l'attore, che è un artista che si è spesso diviso tra teatro, cinema e televisione. «Quando si lavora di fronte a una telecamera, se si sbaglia si può ripetere la scena, ma tutto è lento, noioso e ripetitivo. A teatro invece tutto viene vissuto in quell'istante, e per questo nella mia carriera ho scelto, ogni volta che ho potuto, di lavorare a teatro».

Per Webb l'avventura con questo personaggio è iniziata nel 2018. «Da allora a oggi siamo cambiati entrambi e molto, anche per la pandemia che ci ha costretti a stare fermi e poi riprendere, tra mille incertezze. Eppure il pubblico era ancora lì, con più voglia di prima. Quando ho fatto il provino pensavo che avrei lavorato in giro per l'Inghilterra e in alcune città irlandesi, ma siamo andati a Tel Aviv e ora siamo in Italia per un mese e questo per me è straordinario. Il tour, ormai divenuto celebrativo, si farà sempre più internazionale e quello che mi sta appassionando sono le diverse reazioni delle persone. Ogni paese, ogni pubblico è per noi una sfida, perché davvero non sappiamo prevedere cosa potrà succedere in sala».

In Italia da qualche settimana Webb è pronto per arrivare a Trieste. «Non la conosco ma me ne hanno parlato benissimo quindi arrivo con grandi aspettative. In questo periodo sto apprezzando l'architettura e i palazzi italiani oltre al cibo e al vino. So che può sembrare scontato ma amo il vostro paese». —

RASSEGNA

Film americani in versione originale giovedì The Lost City

L'Associazione Italo Americana Fvg propone la 42° Rassegna del Cinema Americano in versione originale che si terrà al Cinema Super in via Paduina 4 a Trieste. Nove film con sottotitoli in inglese e proiezioni alle 10, 16.30 e 19.30. Il ciclo presenta il meglio del cinema Usa con titoli passati di recente alla Festa del Cinema a Roma e altri prossimamente in uscita come The Fablemans di Spielberg, Amsterdam e Babylon. Un mix di drama, romance, commedia, animazione, musica, biografia. La rassegna partirà questa settimana: il primo film, che verrà proiettato giovedì 27 ottobre, è "The Lost City", per la regia di Aaron Nee, con Sandra Bullock e Channing Tatum.

TEATRO

Protagonista il baco da seta nell'installazione a San Silvestro

Domani in chiesa gli spettatori potranno osservare gli animali ascoltare i loro suoni in una proposta di Paola Pisani con musiche e danza

TRIESTE

Oltre i codici del teatro, verso un'esperienza che intreccia performance audiovisiva, ricerca scientifica, bio-arte e una riflessione sulle condizioni ambientali della regione, con al centro un protagonista inaspettato: il baco da seta. È la speciale proposta da Binah dell'artista Paola Pisani con le musiche di Ivan Penov, il terzo appuntamento con "Vettori", il progetto di Residenze artistiche del Teatro La Contrada. Domani, dalle 17 alle 20 nella chiesa di San Silvestro, la residenza si conclude con una proposta interattiva aperta al pubblico: gli spettatori si troveranno all'interno di un'installazione in elemento vegetale ispirata alle architetture primitive, che si articolerà nella chiesa permettendo al pubblico di trovare il suo personale spazio di "ascolto sensibile".



L'artista Paola Pisani

Nella prima parte, dalle 17 alle 18, il pubblico (sono benvenuti anche i bambini) potrà partecipare, grazie alla collaborazione con lo scienziato Mamad Darai, all'osservazione della seta e delle sue proprietà attraverso la tecnica della cromatografia su strato sottile (Tlc). Un'esperienza unica perché sarà "musicata" dalle registrazioni dei suoni prodotti direttamente dai bachi da seta durante la loro attività principale: mangiare.

Nella seconda parte, dalle 18 alle 19, verrà presentato più propriamente il lavoro di composizione musicale prodotto da Ivan Penov con quattro brevi arie molto diverse che, sulla base dei suoni prodotti in fase di accoppiamento delle falene, si aprono a una riflessione più ampia su ritmo, tradizione, trance, mistica, il tutto ispirato anche dall'uso di strumenti particolari quale l'organo e il duval turco, in un omaggio alla via della seta in chiave contemporanea ed elettroacustica.

La parte musicale sarà accompagnata da proiezioni di filmati di tutte le fasi di evoluzione del baco da seta, firmati e registrati da Paola Pisani, e una performance delle danzatrici Eleonora Zenero e Martina Serban, sempre sotto la regia di Pisani.

Ingresso gratuito su prenotazione: contrada@contrada.it tel. 040-948471. —

RASSEGNA

Diana Höbel è Margherita Hack per AlienAzioni a Gorizia

Stasera l'attrice al Kinemax con Marco Sgarbi, Baby Gelido e Paolo Cervi Kervisher Giovedì al teatro Verdi l'infettivologo Matteo Bassetti

GORIZIA

Giovedì, alle 20.45, l'infettivologo Matteo Bassetti presenterà al teatro Verdi di Gorizia il suo nuovo libro "Il mondo è dei microbi" scritto con Martina Maltagliati (Piemme, pagg. 219, euro 17,90). Intanto, però, il festival AlienAzioni prosegue stasera, al Kinemax del capoluogo isontino, alle 20.45. Nell'occasione si potrà applaudire "8558 Hack. Storia di Margherita in musica e parole", spettacolo scritto e interpretato da Diana Höbel. Con l'attrice nata a Napoli, diplomata alla scuola di teatro Paolo Grassi e ormai triestina d'adozione, sul palco ci sarà anche Marco Sgarbi, senza dimenticare la presenza degli autori della colonna sonora originale: il duo Baby Gelido (Stefano e Daniele Mastronuzzi, chitarra e sintetizzatori) e Paolo Cervi Kervisher al sassofono. Il titolo della rappresentazione fa riferimento al nome che, nel 1995, venne dato a un asteroide, omaggiando così Margherita Hack di cui, quest'anno, ricorre il centenario della nascita, avvenuta a Firenze il 12 giugno del '22. L'astrofisica è morta a Trieste nel 2013, pochi giorni dopo aver spento 91 candeline.



Diana Höbel in scena a Gorizia è Margherita Hack

«Il testo - dice Diana Höbel - è il frutto di un lungo lavoro di ricerca a partire dall'ampia bibliografia disponibile su Margherita e da interviste a persone che l'hanno conosciuta. Le musiche originali sono state composte insieme alla drammaturgia e hanno una funzione evocativa dello spirito giocoso e rigoroso a un tempo che l'ha caratterizzata. In questo spettacolo, la studiosa ci appare l'esempio di una donna grintosa che afferma la sua essenza di persona e di scienziata. La sua figura, quindi, coniuga idealmente due tensioni: il guardare le stelle, ma con i piedi ben radicati per terra».

"8558 Hack. Storia di Margherita in musica e parole" ha avuto la sua anteprima nel 2015 all'Osservatorio astronomico di Trieste di cui la studiosa fu la prima direttrice donna. Da allora, è stato ospite ancora a Trieste in più occasioni oltre che a Occhiobello, Ferrara, al festival dell'Innovazione e della Scienza di Settimo Torinese e al festival della Scienza di Genova. —

GABRIELE SALA

APPUNTAMENTI

Alle 19
Mostra fotografica "A volto scoperto"

Oggi, alle 19, all'Hangar Teatri (via Pecenco 10), sarà inaugurata la mostra "A volto scoperto. Tra me e me / dieci secondi", una doppia esposizione tutta al femminile a cura di Nadia "EnneEffe" Frasson e Roberta Pastore. La mostra fotografica sarà infatti divisa in due sezioni: la prima si intitolerà "Tra me e me" e sarà curata da EnneEffe; la seconda, invece, consisterà nel progetto fotografico "10 secondi" di Roberta Pastore. La mostra si potrà visitare fino al 5 novembre. Per informazione sugli orari visita il sito hangarteatri.com. Ingresso a offerta libera.

Alle 18
La Società Tripcovich

Sarà presentato oggi alle 18 nella sala Paolo Alessi del Circolo della Stampa (corso Italia 13) il volume "Società di navigazione D. Tripcovich e C. Trieste" di Sergio Flegar (Luglio). A parlare del volume con l'autore Cristiano Degano, presidente dell'Ordine dei giornalisti. Introdurrà Pierluigi Sabatti.

Dalle 9
Mercatino dell'usato a San Cilino

Oggi, dalle 9.30 alle 19, all'Oratorio San Pio XII (via San Cilino 101) si terrà il tradizionale mercatino dell'usato. Il ricavato sarà di sostegno al recupero dell'oratorio rionale.

Alle 18
Il libro di Comisso

Oggi alle 18 al Circolo ricreativo Allianz in via Bottego, 1/1, si terrà la presentazione del libro "Oggi le nuvole regalano una tregua" di Andrea Comisso (Hammerle Editori). Dialogherà con l'autore Roberto Giacomini, letture a cura di Sara Alzetta.

Alle 18
Il libro di Caprioli

Oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco Carmine Caprioli presenta il suo libro "Trieste ti voglio bene assai" (Luglio editore). Dialoga con l'autore Andrea Scarabat. "Ho voluto ringraziare la città che mi ha accolto: giovane, solo, preoccupato, con il destino che si presentava incerto, ma da subito si è mostrata madre affettuosa e disponibile". Inizia così il libro "Trieste Ti voglio bene assai", scritto da Carmine Caprioli, già imprenditore e dirigente della Triestina Calcio.

Escursioni
Viaggio ferroviario sui binari dell'Istria

L'associazione Ferstoria promuove per domenica 30 ottobre un'escursione a Pola e sulla storica ferrovia dell'Istria. In programma: bus riservato da Trieste, percorso ferroviario con automotrice diesel sulla storica linea asburgica dell'Istria da Pinguente/Buzet a Pola,visita guidata alla città e in particolare alle gallerie "Zerostrasse", complesso di tunnel-rifugi militari da poco resi visitabili al pubblico, pranzo tipico. Rientro in bus a Trieste in prima serata. Info e adesioni da Mittelnet (via San Giorgio 7a, telefono 040 9896112).

Domani
Una giornata con Bazlen

Domani alle 20.30, al cinema Ariston verrà proiettato il documentario "Bobi Bazlen, con uno zaino pieno di libri" (Videoest) alla presenza del regista Giampaolo Penco. La proiezione si inserisce nel programma della giornata bazleniana, che vede alle 17, a Palazzo Gopcevich, via Rossini 4, la presentazione del libro "Bazleniana", una rapsodia di scritti ispirati a Bazlen con i disegni del suo diario di analisi. Con: Riccardo Cepach, Chiara Mattioni, Alessandro Mezzena Lona, Giampaolo Penco, e gli editori di Acquario (Anna Foà e Marco Sodano) .

Alcolisti Anonimi
Gruppi familiari Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contatta i Gruppi familiari Al-Anon, tel. 333-7729825, numero verde 800087897.

MUSICA

Alla Sala Luttazzi "La voce del padrone" l'omaggio di Destrieri a Franco Battiato

Stasera il tastierista ripropone i brani degli anni '70 tra sperimentazione e progressive

Francesco Cardella


Franco Battiato con il tastierista Filippo Destrieri

Un tributo a Franco Battiato attraverso le musiche, le testimonianze e gli affetti. Si intitola "La Voce del Padrone" ed è lo spettacolo in programma oggi, con inizio alle 20.30, sul palco della Sala Luttazzi (III piano Magazzino 26, Porto Vecchio) proposta dall'Associazione Musica Libera di Davide Casali, (ri)portato in scena in collaborazione con il Comune nell'ambito del cartellone del cartellone di "Una Luce sempre accesa". L'appuntamento è una replica della rappresentazione già allestita quest'estate al Castello di San Giusto nell'ambito di una delle serate del "Rock Summer Festival", la rassegna anch'essa organizzata da Casali e dedicata alla musica Progressive, italiana e internazionale.

"La Voce del Padrone" ripropone tale canovaccio e vede sempre alla ribalta Filippo Destrieri, musicista che per oltre vent'anni ha collaborato a fianco di Franco Battiato in veste di tastierista, in sala di registrazione e in molti tour, sino dalla fine degli anni '70, ai tempi dell'album "L'era del cinghiale bianco". Filippo Destrieri, classe 1951, originario di Legnano, ha lavorato inoltre con altri nomi eccellenti della musica italiana, da Eugenio Finardi ad Alberto Radius, Alice, Milva, Giuni Russo, solo per citarne alcuni. Il copione dello spettacolo prende quindi in esame le prime produzioni di Battiato, quelle maturate negli anni '70 nel nome della sperimentazione e dei primi venti di Progressive Rock giocato soprattutto sull'uso dei primi sintetizzatori. Musica, tastiere, contributi in video e una voce recitante, quella di Daniela Sassi. Il concerto–omaggio ripropone diversi brani della fase pionieristica, come "Una Cellula", "Energia", "Mutazione", "È l'amore", "Foreign Legion", "Sequenze e Frequenze". «Abbiamo deciso di intraprendere questo antico progetto, che è appunto quello di rielaborare alcuni brani di Battiato dei mitici anni '70, partendo dalle tracce della sua voce - ha spiegato Filippo Destrieri - quando, purtroppo, qualche anno fa realizzammo che non avrebbe mai più cantato. Si tratta quindi di un dovuto e sentito omaggio alla meravigliosa e a dir poco miracolosa voce di Franco Battiato – ha aggiunto il tastierista - un tributo dove canta solo lui, tramite l'esecuzione dal vivo di alcune sue composizioni, con la proiezione di diversi videoclip, alcuni abbinati ai brani stessi, impreziositi da aneddoti sulla sua vita e le sue letture, dove scopriremo, oltre che l'artista, un Battiato uomo, simpatico e affabile».

Il biglietto è al costo di 15 euro (prevendita Ticket Point in Corso Italia 6) e al prezzo simbolico di 1 euro per chi presenta il tagliando del concerto estivo a San Giusto. —

DOMANI

"Leggiamo in rima" Laboratorio per ragazzi alla Biblioteca slovena

Gianfranco Terzoli

Leggiamo in rima. È il titolo dell'iniziativa bilingue, a ingresso libero fino a esaurimento posti, rivolta a famiglie con bambini dai 3 anni che si svolgerà domani alle 17 alla Biblioteca nazionale slovena e degli studi e vedrà la partecipazione delle scuole primarie della Slovenia e con lingua d'insegnamento slovena di Trieste. È previsto anche un intermezzo musicale della scuola di musica Glasbena Matica. L'obiettivo è favorire, attraverso la condivisione di poesie scritte da bambini e ragazzi, in sloveno e italiano, la promozione della lettura e della lingua e cultura slovena con i protagonisti, sia come autori che come fruitori attivi. Le poesie che verranno lette sono state scelte tra quelle partecipanti al Festival della poesia per bambini "Rima raja" di Vrhnika. L'appuntamento, ideato dall'operatrice culturale Elena Cerkvenic Grill, promosso dal Centro Italiano Femminile di Trieste e condiviso dal Patto per la Lettura, si svolge in collaborazione con Nati per Leggere (all'interno del


Leggere in due lingue

progetto regionale LeggiAMO 0-18), le istituzioni di Vrhnika e la biblioteca rionale Fabio Saffi. «Ci è piaciuta subito l'idea che un evento, grazie alle poesie scritte da bambini, potesse diventare occasione di incontro e conoscenza reciproca tra quelli della Slovenia e della nostra città e i rispettivi genitori», spiega Grill. «Ho accolto con entusiasmo l'idea - commenta la referente di Nati per Leggere, Antonella Farina - in quanto da anni siamo attivi nel proporre occasioni di incontro e scambio tra le comunità di lingua italiana e slovena, partendo proprio dai più piccoli». Info: 3493256747 (preferibilmente via whatsapp), al 3290224074 o scrivendo a: mladinskioddelek@knjiznica.it. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Battle Royale (v.o.s/t) con T. Kitano.	16.30, 18.45, 21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Il colibrì	16.30, 18.45, 21.00
Astolfo	16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Le buone stelle	18.30
Sergio Leone - L'italiano che inventò l'America	16.30, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Black Adam	16.30, 18.45 , 20.00, 21.15 (21.15 in originale con s.t.)
Il ragazzo e la tigre	16.40, 18.20
A spasso col Panda - Missione Bebè	16.40
Utama - Le terre dimenticate	18.10, 21.45
La pantera delle nevi	16.30, 18.15, 20.00
Ticket to Paradise	16.30, 18.15, 20.00
Halloween ends	21.30
Siccità	18.45
Everything everywhere all at once	21.15
Kim Rossi Stuart: Brado	21.40
La marcia su Roma	16.30, 20.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Black Adam	16.30, 17.30, 18.30, 20.30, 21.30
Ticket to Paradise	17.45, 20.15
A spasso col Panda - Missione Bebè	16.30
Halloween ends	19.30, 22.00
Il colibrì	18.15, 21.00
Sergio Leone - L'italiano che inventò l'America	19.15
Il ragazzo e la tigre	16.15
La ragazza della palude	16.00
Everything everywhere all at once	21.15
Brado	18.45
Dante	17.15
Smile	21.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
CHIUSO.

GORIZIA

KINEMAX
CHIUSO PER RIPOSO.

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471
CAMPAGNA ABBONAMENTI 2022/2023: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla nuova App della Contrada.

AMICI DELLA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi ore 18 **Le due sorelle** con Elke Burul e Daniela Gattorno, regia di Elke Burul. Per la stagione TEATRO A LEGGIO 2022-2023. Tesseramenti in corso.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it
La nuova Stagione è appena cominciata! Le CARD sono acquistabili per tutta la durata della Stagione teatrale 2022/2023.

Mercoledì 2 e giovedì 3 novembre alle 20.45 SERVO DI SCENA, con GEPPY GLEIJESES, MAURIZIO MICHELI e LUCIA POLI, regia di GUGLIELMO FERRO
Info e vendita presso la Biglietteria del Teatro, dal lunedì al sabato, dalle 17 alle 19: Corso del Popolo 20. Mail: biglietteria.teatro@comune.monfalcone.go.it Tel. 0481 494 664.


"Black Adam"

PRESENTAZIONE

Domani il libro di Anna Curiel Fano al Museo ebraico

Domani, alle 17.30, al Museo della Comunità ebraica in via del Monte 7, verrà presentato il libro di Anna Curiel Fano "Ricordi di ore difficili. Draga Sant'Elia, settembre 1929–Rocca di Mezzo, giugno 1944", edito da Vita Activa editoria. L'evento verrà presentato dalla docente Cristina Benussi con la curatrice Silva Bon, in collaborazione con Adei Wizo Trieste, Casa Internazionale delle Donne e Vita Activa. Anche su Zoom ID riunione: 895 5029 3265 Passcode: 973360.

SPORTLUNEDÌ

Calcio serie C

L'Unione va a fondo La reazione non basta a evitare il quarto ko

Gli alabardati cadono anche sul campo della Juve U23 in vantaggio nella ripresa
La squadra di Pavanel in superiorità numerica sfiora il pari con un palo di Ganz





JUVENTUS	1
TRIESTINA	0

Marcatori: st 18' Compagnon

JUVENTUS NEXT GEN (4-3-2-1): Garofani, Barbieri, Poli, Riccio, Turicchia; Zuelli (st 32' Palumbo), Bessaggio, Barrenechea (st 18' Sersanti); Rafia (st 22' Stramaccioni), Compagnon (st 32' Mahremovic); Pecorino. All. Brambilla

TRIESTINA (3-5-2): Pisseri, Ciofani, Di Gennaro, Sottini; Furlan (st 30' Petrelli), Sabbione, Gori (st 13' Lovisa), Pezzella (st 22' Minesso), Sarzi Puttini; Felici; Ganz (st 30' Lombardi). All. Pavanel

Arbitro: Luca De Angeli di Milano
NOTE Calci d'angolo Juve 2, Triestina 4. Ammoniti Sottini, Besaggio. Espulsi: Riccio e Sabbione

Ciro Esposito / ALESSANDRIA

La Triestina esce con zero punti dal Moccagatta anche se avrebbe meritato il pari. Ma con i se e con i ma non si va avanti.

È il quarto stop consecutivo, terzo della gestione Pavanel. Dire che si tratta di un record negativo è un eufemismo. Perché la situazione è davvero complicata. Anche perché, come era successo a Sesto San Giovanni, l'Unione contro la Juve baby ha avuto la superiorità numerica per oltre 20 minuti nella ripresa fino all'espulsione di Sabbione. Eppure stavolta il gioco degli alabardati, specie nella ripresa c'è stato, così come l'assedio finale con la Juve a gettare i palloni in tribuna. E l'Unione ha anche creato tante palle gol nel secondo tempo ma non è servito a nulla un po' per sfortuna (il palo di Ganz) e un po' per imprecisione (la palla spedita alta da Minesso). Il gol di Compagnon è bastato a una Juve per niente trascendentale per salire a quota 12. La Triestina resta tristemente a 7.

La squadra ieri ha indubbiamente fatto vedere dei passi avanti sia nel controllo della gara, nella prima frazione, che in attacco. Basteranno domenica per battere il Mantova?

LE SCELTE Pavanel di fatto conferma l'assetto provato contro il Padova. Con Furlan e Sarzi Puttini esterni mentre a centrocampo, oltre a un recupero lampo di Gori, ci sono Pezzella e a sorpresa Sabbione. Le sortite d'attacco sono affidate al tandem Felici-Ganz. Come dire, prima cerchiamo di non prenderle e puntiamo sulle ripartenze.

L'ATTESA E le intenzioni del tecnico alabardato si incarnano nell'andamento della gara. Perché la Juve, che corre ha qualche talentino ma non ha prestanza, tiene il pallino del gioco ma fa fatica a pungere. Bisogna dire che il merito è anche della Triestina, attenta e ordinata come in poche altre occasioni in questa stagione. Ne viene fuori una frazione tutt'altro che avvincente. Un sussulto con interno a giro di Turicchia che non spaventa Pisseri da parte bianconera. Sull'altro fronte una discesa al 15' del solito vivace Felici con assist ottimo per Sarzi e conclusione alle stelle.

IL CAMBIAMENTO Pavanel capisce come contro questa Juve si possa fare molto di più. I suoi ragazzi entrano in campo con intenzioni ben diverse rispetto ai primi 45'. Il baricentro si sposta in avanti, il ritmo delle giocate cresce. E crescono le occasioni. Felici innesca al 5' un contropiede con Ganz che serve Sabbione e conclusione fuori da buona posizione.

Il pressing triestino funziona e il play basso Barrenechea va spesso in affanno. Al 14' un sinistro di Gori è parato a terra da Garofani.

LA DOCCIA FREDDA Pavanel dà respiro a Gori e inserisce Lovisa ma nel miglior momento dell'Unione la Juve passa. Rafia strappa un pallone a Lovisa e serve a destra Compagnon bravissimo a trovare da venti metri l'angolino alla sinistra di Pisseri. Pavanel reagisce predisponendo un 4-3-3 con Minesso al posto di Pezzella.

LA SUPERIORITA' Al 22' Riccio si prende il secondo cartellino giallo e se ne va dalla gara (entra Stramaccioni per Rafia) dando all'Unione un sensibile vantaggio.

In effetti si gioca solo nella metà campo bianconera. Gli alabardati premono e sul cross di Furlan la deviazione di Ganz colpisce il palo e al 26' il colpo di testa schiacciato di Lovisa finisce di poco alto. La Juve si difende come può, l'Unione è arrembante. Entrano anche Petrelli e Lombardi a dare manforte. In una situazione normale il gol dovrebbe arrivare. Entrano anche Petrelli e Lombardi a dare manforte. Ma il momento alabardato non è normale così come non lo è la conclusione a botta di sicura che finisce alta di un bomber come Minesso al 35'. Secondo giallo per Sabbione al 41' e inutile assedio finale.

Finisce con un'altra sconfitta più ancor più immeritata di quella con il Padova. Ma il verdetto del campo è quello che conta. Così come la classifica. Da brividi. —

CALCIO FEMMINILE

Le ragazze di Melissano tornano dalla Toscana con un pari rocambolesco

Guido Roberti / TRIESTE

A Sesto Fiorentino, rocambolesco pareggio 3-3 della Triestina contro il Rinascita Doccia, partita mal giocata almeno per un tempo ma Unione capace di rimontare tre volte, aspetto determinante per tenere dietro le toscane in classifica e poter annoverare il segno "x" in uno scontro diretto che alla lunga potrà avere il suo peso. Pronti-via e il Rinascita va in vantaggio (1') su una dormita della difesa alabardata, situazione in cui la Xhemaj di testa non perdona sugli sviluppi di calcio d'angolo. Reazione e pareggio immediato della Triestina favorita, in situazione di contropiede al 3', da una maldestra autorete delle toscane con la Metti in difficoltà su traversone di Usenich. Con le squadre lunghe la Campi pesca un grande gol al 39', epilogo di un primo tempo giocato male dalle giuliane. Meglio nella ripresa con l'Unione che finalmente inizia a giocare palla a terra, e al 62' su assist di Blarzino la Tortolo trova il gol del nuovo pari, 2-2. Minuto 81', le toscane possono illudersi per la terza volta con la doppietta personale della Xhemaj, in gol dopo un episodio dubbio a centrocampo. La donna della provvidenza è ancora Tortolo al minuto 86, punizione (il cavallo di battaglia) da 30 metri e palla nel sacco per il definitivo 3-3. La Triestina va addirittura vicina al gol del 4-3, ulteriore rammarico che si aggiunge ad un primo tempo regalato alle padrone di casa. La nuova classifica dopo sette giornate: Merano e Bologna 19; Lumezzane 18; Padova 13; Venezia Calcio 1985 12; Jesina, Venezia Calcio e Riccione 11; Vicenza 10; Portogruaro e Villorba 7; Triestina 6; Centro Storico Lebowski 5; Rinascita Doccia 4; Sambenedettese 3; Orvieto 2.

Rinascita-Triestina 3-3
Marcatrici: 1' Xhemaj, 3' aut. Metti, 39' Campi; 62' Tortolo, 81' Xhemaj, 86' Tortolo.

Triestina (4-2-3-1): Storchi, Gallo, Virgili, Peressotti, Nemaz, Alberti, Tortolo, Padulano, Blarzino, Usenich, Zanetti. All: Melissano. —



Fabrizio Melissano, tecnico della Triestina femminile

Basket, la crisi di Trieste

Ultima in classifica, con quattro sconfitte consecutive, Trieste è uscita tra i fischi. Coach Legovich: «Ci abbiamo provato»

GATTO / A PAG.31



Calcio, vince la Pro Gorizia

In Eccellenza colpaccio della Pro Gorizia che sbanca Corno con 5 reti. In Promozione pari beffa per il Primorec.

/ A PAG. 32-33-34



In 300 alla Nordic Walking

Sono stati in 300, tra atlete e atleti, a sfidarsi nelle gare di Nordic Walking e nelle competizioni della Carsolina Cross Junior.

DESTE / A PAG. 37







In alto Felici uno dei migliori della Triestina anche ad Alessandria. A sinistra, Furlan e la curva con i tifosi. (Foto Roselli / Lasorte)

Nel dopo partita la linea è quella di non far parlare nessuno
Come era già successo dopo la sconfitta di Sesto San Giovanni

Pava si confronta con la squadra e la società sceglie il silenzio Ora la zona salvezza è a 4 punti

LA SITUAZIONE

TRIESTE

Supporre che Massimo Pavanel avesse la bacchetta magica per risolvere in dieci giorni una situazione complessa, guarire una formazione in parte sfiduciata, sarebbe stato e rimane tuttora un azzardo. Il buon "Pava", la cui squadra come contro il Padova ha raccolto ieri meno di quanto probabilmente avrebbe meritato, dovrà cercare di resettare le menti nel corso della prima settimana di lavoro pieno in vista della prossima sfida al Mantova. Non un dettaglio da poco per instillare il suo credo calcistico ai protagonisti in campo. Dal settore comunicazione della società ieri sera è filtrato il lungo confronto in spogliatoio nell'immediato post-partita, cui non hanno fatto seguito dichiarazioni ufficiali, ma sarà esattamente da quel confronto tra le quattro mura del "Moccagatta" che si cercherà di ripartire



Massimo Pavanel

dopo la quarta sconfitta consecutiva. Del resto con molta onestà, trasparenza e anche personalità il messaggio chiaro lo aveva lanciato proprio lui, Pavanel, il quale aveva dichiarato giorni prima che l'unico obiettivo da ricercare va individuato nella salvezza. Forse memore di quella sua terza annata da giocatore con l'Unione '96-'97, partita con una giusta dose di ambizione e costretta poi a lottare per evitare i play-out nell'allora serie C-2. L'esperienza di Pavanel dunque cardine per il momento sportivo più difficile degli ultimi anni. Una occasione – si può azzardare – per tutta la società e lo staff di mostrare con i fatti di saper gestire gli animi e risollevare la squadra nel momento arduo. Perché poi il confronto si fa con quei numeri che non mentono mai e relegano attualmente la Triestina al terzultimo posto con 7 punti in 10 gare (media 0,70), davanti solo a Virtus Verona a quota 5 e Piacenza a 4. E dietro di 4 punti alla zona salvezza attualmente a quota 11. Non devono assolutamente diventare un assillo i numeri, ma è chiaro che il prossimo mese, e in particolare le prossime due sfide contro Mantova in casa e Pro Patria fuori, assumono valenza significativa in chiave salvezza. Fa strano scriverlo e leggerlo, ma forse è meglio esserne consapevoli. Tutti quanti, per conseguire il nuovo obiettivo.

GUIDO ROBERTI.

LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO

Felici è sempre il più brillante Minesso sbaglia un gol fatto



Il migliore

6,5 Felici
Il giovane esterno è l'anima delle manovre offensive. Sulla sinistra crea superiorità e va anche alla conclusione.

5,5 Pisseri
Una partita giudiziosa ma appare meno sicuro rispetto alle prime prove in alabardato. Sul gol è un po' sorpreso.

6 Ciofani
Nel ruolo inedito di terzo della difesa si destreggia con buona diligenza.

6 Di Gennaro
Non commette errori e sui calci piazzati si getta anche in avanti creando pericoli in area bianconera

5,5 Sottini
Ha forza fisica e buon attitudine al gioco aereo ma ogni tanto commette qualche errore di gioventù

6 Furlan
Pavanel lo mette ancora a fare il quinto a destra e non è facile per un'ala. Nella ripresa, con un baricentro più alto, avvia anche qualche azione offensiva.

5 Sabbione
Si adatta al ruolo di mediano come può

6 Gori
Era reduce da una botta al ginocchio rimediata con il Padova. Ha retto la gara con generosità non tirandosi indietro. Giustamente sostituito da Pava.

6 Pezzella
Non sarà un gladiatore ma ieri ha dimostrato maggior concretezza anche se con troppe pause.

5,5 Sarzi Puttini
A sinistra comincia anche a spingere ma sfrutta male un assist di Felici nel primo tempo.

5,5 Ganz
Abbastanza estraneo dal gioco nella prima parte anche per mancanza di palloni giocabili. Nella ripresa è sfortunato a colpire il palo.

5,5 Lovisa
Perde i contrasti a centrocampo ma quando si avvicina alla porta vede il gioco ed è anche pericoloso di testa.

5 Minesso
L'ingresso è meglio del solito ma si mangia un gol già fatto

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 10

Arzignano - Lecco	0-2
Juve Next Gen - Triestina	1-0
Mantova - Pergolettese	2-1
Padova - Novara	1-2
Pordenone - Feralpisalò	0-1
Pro Patria - Virtus VR	1-0
Pro Vercelli - Pro Sesto	1-2
Renate - AlbinoLeffe	0-0
Sangiuliano - Vicenza	0-1
Trento - Piacenza	2-2

Prossimo turno: 30/10

AlbinoLeffe - Juve Next Gen	ORE 14.30
Feralpisalò - Renate	ORE 14.30
Lecco - Trento	ORE 14.30
Novara - Sangiuliano	ORE 14.30
Pergolettese - Pordenone	ORE 14.30
Pro Sesto - Pro Patria	ORE 14.30
Triestina - Mantova	ORE 14.30
Vicenza - Pro Vercelli	ORE 14.30
Virtus VR - Arzignano	ORE 14.30
Piacenza - Padova	LUN. 31 ORE 20.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	LECCO	20	10	6	2	2	15	10	5
02.	FERALPISALÒ	19	10	6	1	3	11	6	5
03.	RENATE	19	10	5	4	1	14	10	4
04.	NOVARA	17	10	5	2	3	16	12	4
05.	VICENZA	17	10	5	2	3	19	11	8
06.	PORDENONE	17	10	5	2	3	11	5	6
07.	PADOVA	17	10	5	2	3	12	11	1
08.	ARZIGNANO	16	10	4	4	2	13	9	4
09.	PRO PATRIA	15	10	4	3	3	13	12	1
10.	SANGIULIANO	15	10	5	0	5	14	14	0
11.	PRO SESTO	14	10	4	2	4	12	17	-5
12.	PERGOLETTESE	14	10	4	2	4	15	11	4
13.	PRO VERCELLI	14	10	4	2	4	13	12	1
14.	JUVE NEXT GEN	12	10	3	3	4	14	13	1
15.	ALBINOLEFFE	11	10	2	5	3	12	13	-1
16.	MANTOVA	11	10	3	2	5	11	18	-7
17.	TRENTO	9	10	2	3	5	13	17	-4
18.	TRIESTINA	7	10	1	4	5	8	16	-8
19.	VIRTUS VR	5	10	0	5	5	6	14	-8
20.	PIACENZA	4	10	0	4	6	12	23	-11



Francesco Bagnaia è a due passi dal titolo mondiale

MOTOGP

Bagnaia tigre della Malesia ma non basta per il titolo F 1: ancora Verstappen

Settima vittoria per il campione della Ducati, il terzo posto di Quartararo gli toglie il trionfo. Mancano solo due punti

SEPANG

La festa rossa e tricolore è rinviata. Francesco Bagnaia ha fatto il massimo possibile a Sepang, vincendo la sua settima gara stagionale pur partendo dal nono posto, ma Fabio Quartararo è salito sul terzo gradino del podio - era partito 12/o, e con un dito fratturato - aggrappandosi con le unghie alla sua corona mondiale. Solo due punti dividono comunque Bagnaia dal trionfo e il 6 novembre a Valencia, nell'ultima gara stagionale, gli basterà arrivare 14/o per diventare campione del mondo, primo italiano 13 anni dopo Valentino Rossi. Era dal 2017 che il titolo non veniva assegnato all'ultimo GP, quando Marc Marquez prevalse su Andrea Dovizioso.

Anche in Malesia la Ducati ha confermato la sua superiorità, col secondo posto di Enea Bastianini, prossimo compagno di Bagnaia nel team ufficiale, e il quarto di Marco Bezzecchi, il quale per qualche giro ha insidiato Quartararo facendo sperare in una tripletta Desmosedici che avrebbe incoronato già oggi il piemontese. Un pò di delusione, ma nessun muso lungo ai box delle Rosse di Borgo Panigale e Bagnaia a caldo ha espresso tutta la sua soddisfazione per un'altra gara condotta in modo eccellente. «Intanto ho fatto la miglior partenza della mia vita, è stata devastante, e una delle vittorie più significative di tutte - ha sottolineato -. All'inizio ho cercato di inseguire Jorge Martin, stressando le gomme, ma poi è caduto e sono andato in testa. Abbiamo fatto quello che dovevamo fare, anche se non è stato facile perché Bastianini andava davvero forte e io avevo lo spettro di sbagliare». La caduta dello spagnolo, partito dalla pole e scappato subito in avanti, ha cambiato lo scenario, con il duello tra Pecco e il 'Bestià, capace di prendersi la prima posizione per qualche giro. Poi dai box Ducati hanno esposto un cartello con la scritta «Bagnaia», che poteva essere letto come un 'consigliò di scuderia, ma tale interpretazione è stata negata sia dal team sia da Bastianini: «Normale dirmi chi ho dietro». Quartararo, intanto, si è scrollato dalla coda Bezzecchi e dopo aver tentato un difficile aggancio ai due leader, ha preferito conservare la terza piazza e lasciarsi aperta una pur minima speranza di bis iridato. «È stata una gara difficile, una delle prime volte che rimonto dalla 12ma alla terza posizione e sono felice che il campionato rimanga aperto fino a Valencia», ha detto il francese. Con 235 punti, il campione in carica è a -23 da Bagnaia (258) e precede Aleix Espargaro (212) e Bastianini (211), ormai fuori dalla corsa al titolo.

FORMULA UNO

Max Verstappen vince anche il Gran Premio di Austin centrando la tredicesima vittoria stagionale, pareggiando il record di Michael Schumacher (2004) e Sebastian Vettel (2013). Il pilota della Red Bull festeggia con un altro successo il secondo titolo piloti consecutivo centrato due settimane fa in Giappone, beffando nel finale di gara Lewis Hamilton. Chiude il podio la Ferrari di Charles Leclerc.



L'esultanza di Victor Osimhen del Napoli

CALCIO SERIE A

Il Napoli è come un Tir, passa in casa Mourinho Si ferma l'Atalanta

Decide un gol di Osimhen. I bergamaschi sono stati battuti sul proprio campo da una Lazio in grande spolvero

ROMA

La prima vittoria di Luciano Spalletti contro Josè Mourinho è forse un segno, al netto delle scaramanzie napoletane. L'1-0 della capolista in casa della Roma conferma il primo posto in solitario in una stagione vissuta da dominatrice, e al di là di tabù infranto, indicativo della completezza raggiunta è il modo in cui il Napoli è stato capace di strappare la sua nona vittoria in campionato a un Olimpico trasformato dallo Special One in un fortino. Con i denti e con il cuore, vincendo di misura anche quando si profilava un replay del finora unico 0-0 della stagione partenopea. Ma nell'1-0 finale l'ingrediente fondamentale è il senso del gol di Osimhen. La sua perla, all'80', congela il risultato sul binario più giusto Da parte sua, Mourinho non aveva l'arma possibile per sterzare, Dybala, e però l'unico schema della serata è stato il lancio lungo. Troppo poco, anche con una difesa super (per 80') come stasera. Spalletti, che contro Mourinho non aveva mai vinto fino a stasera, prova a sfatare il tabù puntando su Osimhen, restituito al suo ruolo di leader dell'attacco. Kvara a sinistra e Lozano a destra sono i chievistelli per scardinare, via Karsdorp e via Ibanez, il chiavistello della Roma. Per la quale Mourinho, recuperato il terzino olandese e piazzatolo quasi sulla linea di difesa, riserva la sorpresa a centrocampo: Camara e il suo dinamismo sono preferiti all'esperienza compassata di Matic.

Il gol partita arriva dall'unico errore di Smalling e dall'unica perla di Osimhen: il nigeriano è lanciato in area, la sua potenza fisica spaventa il difensore che prova l'anticipo ma lo cicca, il destro di Osimhen ha un angolo di tiro possibile solo per lui e Rui Patricio è battuto.

Può invece esultare il popolo laziale, l'undici di Sarri impartisce una vera lezione di gioco (un meccanismo perfetto) all'Atalanta che vede crollare il suo fortino casalingo. Zaccagni nel primo tempo e Felipe Anderson nella ripresa marcano una netta superiorità. Napoli solo in testa a tre punti dal Milan.

Serie A

Atalanta - Lazio	0-2
Bologna - Lecce	2-0
Fiorentina - Inter	3-4
Juventus - Empoli	4-0
Milan - Monza	4-1
Roma - Napoli	0-1
Salernitana - Spezia	1-0
Udinese - Torino	1-2
Cremonese - Sampdoria	OGGI ORE 18.30
Sassuolo - Verona	OGGI ORE 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Napoli	29	9	2	0	26	9
Milan	26	8	2	1	24	11
Lazio	24	7	3	1	23	5
Atalanta	24	7	3	1	16	8
Roma	22	7	1	3	13	10
Udinese	21	6	3	2	20	12
Inter	21	7	0	4	22	17
Juventus	19	5	4	2	17	7
Torino	14	4	2	5	10	13
Salernitana	13	3	4	4	13	16
Sassuolo	12	3	3	4	12	12
Empoli	11	2	5	4	9	15
Bologna	10	2	4	5	12	17
Monza	10	3	1	7	10	19
Fiorentina	10	2	4	5	11	16
Spezia	9	2	3	6	9	20
Lecce	8	1	5	5	9	14
Verona	5	1	2	7	9	19
Cremonese	4	0	4	6	9	21
Sampdoria	3	0	3	7	5	18

PROSSIMO TURNO: 30/10/2022
Cremonese - Udinese, Empoli - Atalanta, Inter - Sampdoria, Lazio - Salernitana, Lecce - Juventus, Monza - Bologna, Napoli - Sassuolo, Spezia - Fiorentina, Torino - Milan, Verona - Roma.

AL "FRIULI" LA SPUNTANO I GRANATA

L'Udinese cade di nuovo in casa Ajna e Pellegri esaltano il Torino

Edi Fabris / UDINE

Dopo il Monza in Coppa Italia anche il Torino sbanca il "Friuli", offuscando il magic moment bianconero dei nove risultati utili consecutivi.

Tatticamente ben disposto, il Torino ha saputo irretire in primis Deulofeu, ispiratore della manovra friulana, riducendo gli spazi giocabili della formazione di Sottil e capitalizzando al massimo le occasioni da rete.

Controllando il consueto avvio impetuoso dell'Udinese, il Toro ci ha messo poco ad andare in vantaggio: al 13' Vlasic batte in velocità Samardzic sulla sinistra, servendo Pellegri che corregge al centro un pallone che il nigeriano Ajna non ha difficoltà a mettere alle spalle di Silvestri. Udinese senza troppi spazi giocabili, con Success e Deulofeu fagocitati dai centrali granata, che comunque quasi per caso approda al pareggio al 25': una distrazione nel controllo di palla di Zima mette in moto Makengo, il cui servizio per il fantasista catalano è facile facile da convertire in rete.

Equilibrio sostanziale che Bjiol prova a interrompere di testa al 37', trovando pronto il 2,02 Milinkovic Savic, dopo che qualche minuto prima Lukic aveva costretto Silvestri a un intervento importante.

Prova a cambiare marcia nella ripresa, Sottil, optando in avanti per il turbo di Beto al posto dell'apporto operaio di Success, dopo che una serpentina di Deulofeu, al 13', aveva messo in difficoltà il portiere granata. Ma una fiammata riporta invece avanti la Juric-band al 23', quando Radonjic in ripartenza serve Pellegri, che vince lo scontro fisico con Bjiol e infila Silvestri.

A seguire, con i bianconeri poco lucidi e il Torino concreto e senza fretta, si gioca poco. Sottil inserisce una punta in più, Nestorovski, con Lovric e Arslan a gestire la manovra a centrocampo, mentre l'amico e collega Juric stringe ulteriormente i ranghi, irretendo le residue iniziative udinesi.

Schuurs si fa insuperabile nel bunker granata, Milinkovic Savic non ha problemi sui centri alti e Karamoah e Beto in pieno recupero falliscono occasioni colossali. E l'assalto alla diligenza finale dell'Udinese stavolta non produce frutti. Il Torino espugna il "Friuli", per l'Udinese la seconda sconfitta consecutiva, tra Coppa Italia e campionato, rimediata di fronte ai propri tifosi. —

UDINESE	1
TORINO	2

Udinese (3-5-2): Silvestri; Perez (st 35' Ehizibue), Bjiol, Ebosse; Pereyra, Samardzic (st 18' Lovric), Walace (st 35' Nestorovski), Makengo (st 18' Arslan), Udogie; Success (st 18' Beto), Deulofeu. All. Sottil

Torino (3-4-2-1): Milinkovic Savic; Zima, Schuurs, Buongiorno; Ajna, Lukic, Ricci (st 18' Linetty), Lazaro (st 15' Vojvoda); Vlasic, Miranciuk (st 15' Radonjic); Pellegri (st 44' Karamoah). All. Juric

Arbitro: Marchetti di Ostia

Reti: pt 13' Ajna, 25'Deulofeu; st 23' Pellegri.
Note: angoli: 6-4 per l'Udinese. ammoniti: Success, Ajna, Milinkovic Savic, Bjiol, Linetty. Recuperi: 0' e 5'. Spettatori: 18mila.

BASKET SERIE A

Legovich: «Ci abbiamo provato» Ma Trieste ora è ultima da sola

La quarta sconfitta consecutiva fotografa una squadra che denuncia molti limiti
Si avverte la mancanza di un leader, Gaines non sta mantenendo le attese

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Ultima in classifica da sola, con quattro sconfitte consecutive (di cui tre sul terreno di casa) raccolte in un inizio di stagione andato oltre le difficoltà preventivate alla vigilia, la Pallacanestro Trieste prova a raccogliere i cocci.

I fischi dell'Allianz Dome, al termine della netta sconfitta di sabato scorso, fotografano il momento negativo di una squadra che anche contro la Bertram Tortona non ha saputo trovare un filo logico nell'arco dei quaranta minuti, confermando le perplessità sulle qualità di un gruppo che appare inadeguato a reggere l'urto della massima serie.

Squadra ancora senza un'identità e incapace di reagire alle difficoltà: è questo l'aspetto che preoccupa maggiormente anche alla luce delle prossime sfide che, prossima trasferta di domenica sera a Napoli per cominciare, metteranno la formazione triestina di fronte ad avversarie non meno impegnative di quelle che sono state appena affrontate. Dopo Napoli Trieste ospiterà Sassari e seguirà lo stop per gli impegni della Nazionale.

«Uscire tra fischi non rappresenta sicuramente una cosa piacevole e non è avvenuta molte volte nella mia permanenza a Trieste - questa l'analisi del coach biancorosso Marco Legovich nel dopogara - Evidentemente ce li siamo meritati perché perdere come abbiamo fatto sabato non è assolutamente accettabile. Penso però che la squadra ci abbia almeno provato, sarebbe sbagliato negarlo così come sarebbe sbagliato dire che non ci siamo meritati i fischi. La sconfitta contro Tortona ci ha insegnato diverse cose, ci sono giocatori che devono ancora imparare a stare a questo livello, e hanno bisogno di giocare partite per competere in serie A. Affrontare squadre come Bologna, Venezia e Tortona nelle prime quattro giornate - continua il tecnico triestino - rappresenta un master per alcuni giocatori che stanno facendo le scuole superiori. Dobbiamo accelerare questo processo di crescita, certamente. Ma la squadra ci ha provato fino alla fine, resistendo a due spallate da parte di una formazione come Tortona, che farà secondo me un campionato assolutamente di alto livello, e alla terza spallata abbiamo finito le energie».

Aldilà delle inevitabili difese d'ufficio al termine dell'incontro da parte del coach, resta la sensazione di un gruppo privo delle risorse necessarie per essere competitivo. Stanno pesando le troppe lacune a livello di costruzione così come si sta facendo sentire la mancanza di un trascinatore in grado di prendere in mano la squadra nei momenti di difficoltà.

Corey Davis e Frank Bartley, rispettivamente per ruolo ed età, non possono esserlo, servirebbe come il pane la leadership di un Frank Gaines che invece al momento è lontano parente del giocatore che aveva incantato imponendosi come miglior realizzatore del nostro campionato con la maglia di Cantù.

Dove trovare le risorse per reagire è in questo momento una sorta di vero e proprio rebus di certo, almeno finchè non si arriverà al passaggio delle quote al fondo che si sta concretamente interessando alla società, la scossa non potrà arrivare dalle operazioni di mercato. —



Frank Gaines, deludentissimo Foto Silvano

Basket Serie A Maschile

Banco Sardegna SS - Dolomiti Trento	81-76
Carpegna PU - Gevi Napoli	97-99
Givova Scafati - Tezenis Verona	92-87
Happy Casa Brindisi - Germani Brescia	82-81
Pallacanestro Trieste - Bertram Tortona	60-88
Reyer Venezia - EA7 Armani MI	77-69
UnaHotels RE - Openjob Varese	81-87
Virtus Bologna - Nutribullet Treviso	97-71

PROSSIMO TURNO: 30/10/2022

Sassari - Virtus Bologna	sab. 29 ore 18
Germani Brescia - Carpegna PU	sab. 29 ore 20.30
Dolomiti Trento - Scafati	dom. 30 ore 16
Varese - Nutribullet Treviso	dom. 30 ore 17
Tortona - Reyer Venezia	dom. 30 ore 17.30
EA7 Armani MI - Verona	dom. 30 ore 18
UnaHotels RE - Brindisi	dom. 30 ore 19
Gevi Napoli - Trieste	dom. 30 ore 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	8	4	0	356	288
Bertram Tortona	8	4	0	308	262
Reyer Venezia	6	3	1	341	306
EA7 Armani MI	6	3	1	305	302
Carpegna PU	4	2	2	360	343
Openjob Varese	4	2	2	348	344
Happy Casa Brindisi	4	2	2	338	334
Banco Sardegna SS	4	2	2	334	321
Germani Brescia	4	2	2	328	324
Gevi Napoli	4	2	2	319	330
Dolomiti Trento	4	2	2	306	305
Tezenis Verona	2	1	3	326	375
Givova Scafati	2	1	3	308	324
UnaHotels RE	2	1	3	277	281
Nutribullet Treviso	2	1	3	265	304
Pallacanestro Trieste	0	0	4	292	368

SERIE C



Storica prima vittoria per il Basket4Trieste

La beffa per il Cus arriva nell'overtime Prima volta storica del B4T in Silver

Francesco Cardella / TRIESTE

Tempi supplementari ancora fatali al Cus Is Copy, primo squillo della Basket 4 Trieste, nuovo acuto della Servolana, pura gita a Murano per lo Jadran Monticolo&Foti.

Nella C Gold si registra la sospensione di Murano–Jadran Monticolo&Foti, avvenuta dopo una manciata di minuti per una atipica “impraticabilità del campo”, un parquet vessato da troppa umidità e reiterati scivoloni. La coda dell'overtime sta diventando invece un tema da risolvere in casa del Cus Is Copy, sconfitto, sia pur con onore, dai quotati pordenonesi della Horm Italia, uno stop maturato al supplementare per 87-90, dopo i parziali di 18-15, 38-31, 53-53 e 72-72. Triestini senza Rolli, Ius e con un Lazzari a mezzo servizio, ospiti privi di Varuzza. Gara intensa, con gli studenti bene sul pezzo nei primi due tempi, archiviati non a caso sul + 7 e con un Dajiaun Antonio in cattedra. I pordenonesi cambiano marcia nella ripresa e saccheggiano la zona del Cus. Si andrà punto a punto sino alla fine e poi al supplementare, dove alle stoccate del solito Tonut (29) risponderanno Mandic (23) e Venaruzzo (23) vanificando l'ennesima buona prova del clan di Pozzecco.

In C Silver prima vittoria della matricola Basket 4Trieste che anima la classifica grazie al successo sulla Credifriuli Cervignano per 69-58 (13-13, 33-37, 57-46). Un tempo per prendere le misure, il secondo per mettere ko gli ospiti. Il Basket 4Trieste ha disegnato così la sua prima da incorniciare in Silver, caratterizzando l'avvio di ripresa con un letale parziale di 20-2, un urto che reggerà, nonostante la reazione ospite affidata soprattutto ad Aloisio (26). Tra i triestini di Ciacchi spunta la triade Fragiacomo-Fatigati–Norbero, rispettivamente 12, 18 e 15 punti. Cade il Bor Radenska, trafitto in casa da Spilimbergo 68-75 (14-21, 33-38 44-62). La formazione di Krcalic non è quasi mai in partita, viene sommersa persino di 22 punti e solo nello scorcio finale attenua il passivo grazie anche ai 18 punti del giovane Nisic. Turno niente male per la Servolana, tornata a brillare con la vittoria sul San Daniele 68-57 (Dedenaro 14). Il tecnico Trani chiedeva una prova incentrata sul carattere e la risposta non si è fatta attendere: «Molto bene a livello di mentalità e intensità, dovevamo proseguire su questa strada e giocarcela con avversari simili sul piano della velocità e dei contropiedi». —

SERIE B FEMMINILE

La Sgt quando è in casa non perdona Oma decimata e battuta a Pordenone

Marco Federici / TRIESTE

La Sgt sfrutta la sua seconda partita casalinga consecutiva e, dopo la Reyer Venezia, regola anche la Libertas Cussignacco in volata con il punteggio di 63-57 (16-14, 33-34, 48-46). Un divario mai superiore ai 4 punti quasi fino alla fine, ora per l'una, ora per l'altra contendente, dimostrano il grande equilibrio presente in campo e esaltano i meriti delle ragazze di Jogan, che si presentano con Bric (ben sostituita da Fumis) in condizioni imperfette. Un'importante vittoria di carattere, quella della Sgt, voluta e ottenuta con i denti, contro una buona squadra che si troverà in vantaggio per l'ultima volta sul 52-53: Cussignacco non capitalizza l'azione dal potenziale “2+1” e le biancocelesti risalgono, guidate dalla verve della playmaker Ciotola. Una penetrazione di Fumis a 1'30” (60-55) dal termine e poi la tripla realizzata da Cigliani danno ossigeno all'attacco, mentre la zona mista continua a proteggere bene la difesa triestina fino alla sirena. Sgt: Messina, Ciotola 13, Bric 3, Gatti 4, Bossi 12, Zanelli 4, Cigliani 10, Mervich 12, Fumis 5, Nardella, Prodan, Cutazzo.

Non si schioda da quota zero punti l'Oma, sconfitta a Pordenone 80-39 (17-10, 35-19, 66-31). Altri 40 punti di scarto in parte ascrivibili agli infortuni di Cristofaro, Zancotti e Giacomello lasciati in eredità dalla sconfitta nel turno precedente con Cussignacco. Per la squadra di Tremul tutto si è reso comunque più complicato dopo un buon primo quarto. In vantaggio fino al sesto minuto, l'Oma inizia a soffrire la difesa molto fisica delle naoniane: ne fanno le spese le play titolari Berardi e la già acciaccata Cristofaro. Le rotazioni limitate non consentono al coach di invertire la rotta, di una gara che Pordenone (squadra giovane e prestante) sa incanalare al meglio, con alcune giocatrici che fanno anche parte del roster di Udine, serie A2. Oma: E. Giorgesi 6, Cristofaro, Berardi 5, L. Giorgesi 6, Bassi 15, Zancotti, Tushja 1, Quadarella 2, Surz, Giacomello 4. A metà della scorsa settimana è stata ingaggiata l'ala ucraina classe 2000 Yuliya Hutevych, ma per il suo esordio si attendono alcuni documenti dalla questura e la successiva visita medica. La pausa del campionato prevista per il prossimo weekend potrebbe agevolare il suo inserimento e aiutare a recuperare le infortunate.



Lo staff tecnico dell'Oma

Tra gli altri risultati spicca la vittoria delle Giants Marghera, unica formazione ora a punteggio pieno dopo aver piegato nello scontro diretto la Junior San Marco. —

ECCELLENZA

Pro Gorizia a forza 5, Virtus Corno demolita

Zigon (doppietta), Lucheo, Presti e Predan firmano una strepitosa vittoria esterna per la compagine isontina

VIRTUS CORNO	0
PRO GORIZIA	5

Marcatori: pt 8' Zigon, 11' Lucheo, st 1' Zigon, 43' Presti, 45' Predan.

Virtus Corno: Nutta, Pezzarini, Martincigh, Mocchiutti (st 31' Menazzi), Vulpio (st 1' Blasutig), Sittaro, Quintana (pt 30' Prapotnich), Fall, Ime Akam, Kanapari, Bressan (pt 35' Bizzoco). All: Peressoni

Pro Gorizia: Bruno, Duca, Maria (st 33' Presti), Kogoi, Piscopo, Gregoric, Lucheo (st 22' Predan), Samotti, Gashi (st 33' Vecchio), Zigon (st 37' Sambo), Bradaschia. All. Franti

Arbitro: Luglio di Gradisca d'Isonzo.

Matteo Femia / GORIZIA

Pro Gorizia troppo più forte di questa Virtus Corno zeppa di assenze importanti. Ne scaturisce così un 5-0 senza se e senza ma, con gli ospiti che si sono dimostrati semplicemente di un'altra categoria rispetto all'acerba truppa di mister Peressoni, che avrà assolutamente bisogno di rinforzi invernali se vorrà puntare al traguardo della salvezza.

Non che la Pro fosse al completo: mancava il faro del proprio gioco, capitan Jacopo Grion out a lungo per un grave infortunio al ginocchio, ma la qualità offensiva dei goriziani è stata ugualmente di alto livello. Merito anche della concentrazione feroce con cui gli ospiti sono scesi in campo sin dai primi minuti: non a caso all'8' è già 1-0, con un'incursione vincente di Zigon in area di rigore premiata con un bell'esterno destro all'incrocio. La rete subita demoralizza i padroni di casa, che fanno harakiri tre minuti più tardi: retropassaggio sbagliato, Lucheo raccoglie e ringrazia involandosi solitario verso Nutta, superato in dribbling senza problemi per depositare poi a porta vuota il raddoppio.

Per la Virtus è notte fonda: in campo c'è praticamente solo la Pro, che va vicina al tris al 23' con uno schema da calcio d'angolo che porta Lucheo al rasoterra sul secondo palo, dove Fall salva sulla linea. Al 27' ci prova l'attesissimo ex della partita, ma il colpo di testa di Gashi trova la risposta in corner di Nutta. Mister Peressoni cerca di scuotere i suoi con un paio di cambi poco dopo la mezzora, ma l'unica vera opportunità è prodotta dalla discesa sulla sinistra del capitano odierno Martincigh (il titolare della fascia, Libri, è out per infortunio così come non sono della partita anche altri pezzi da novanta dei friulani come l'ex Guobadia in difesa e il duo Cucciardi-Don in attacco) che centra per Ime Akam al limite, il cui destro termina però a lato.

Nella ripresa il canovaccio è lo stesso: partenza-sprint della Pro e gol praticamente immediato, con Zigon imbeccato in area da Lucheo per un preciso piattone spedito sotto l'incrocio. Il 3-0 atterra psicologicamente i padroni di casa, che vivranno una ripresa di autentica sofferenza: al 5' anche Gashi avrebbe la possibilità, a tu per tu con Nutta, di iscrivere il proprio nome sul tabellino, ma lo scavetto non gli riesce graziando così i suoi ex compagni di squadra.

Al 38' prova a suonare la carica per la Virtus il migliore dei suoi, Kanapari, con una discesa alla Brahim Diaz da centrocampo, ma in area calcia poi alto da buona posizione. E così nel finale c'è il definitivo crollo dei virtussini: al 43' a segnare il 4-0 ci pensa Presti, che anche in questo caso approfitta di un passaggio errato verso Nutta per presentarsi solo davanti al numero 1 di casa e superarlo con un rasoterra. Quando poi scocca il 90'è Predan a mettere i sigilli alla partita con il definitivo gol del 5-0.

È una punizione durissima per una Virtus Corno che sembrava aver imboccato la retta via col successo infrasettimanale di Fagagna, ma dall'altro canto è una dimostrazione della grande forza di questa Pro Gorizia.—



Festa del gol a Corno di Rosazzo per la Pro Gorizia

NULLA DI FATTO A MUGGIA

Zaule Rabuiese e Brian si spartiscono un punticino

Mimmo Musumarra / MUGGIA

Scontro di alta classifica allo "Zaccaria" di Muggia e risultato con gli occhiali tra lo Zaule Rabuiese ed il Brian Lignano.

I tifosi, per iniziare a provare qualche brivido, hanno dovuto aspettare il 12' quando i lignanesi iniziavano ad aprire le vere ostilità facendo scappare Presello che si involava sulla sinistra e chiamava in causa Arcon trovando, però, D'Agnolo pronto ad anticipare; sempre il Lignano al 14' e Contento, pronto a ricevere da Arcon calciava alto. Ovviamente i muggesani non stavano a guardare ed al 18' ci provavano con un autentico assedio sotto porta, ma i tentativi andavano a vuoto grazie anche al portiere Peressini tra i protagonisti della giornata assieme all'opposto estremo difensore D'Agnolo. Ancora affondi dei locali ed al 20' Meti per Lombardi che spediva fuori, al 24' Razem lasciava partire un rasoterra per Podgornik che mancava il bersaglio ed al 40', sugli sviluppi di un corner, Cofone ci provava con un'incornata.

Il ritmo non calava neanche nella ripresa con gialloblù subito a spingere con Alessio al 1' e poi il gioco, pur di alta intensità, si fermava a centrocampo, nonostante i tanti affondi dei viola, sino al 20' quando i friulani vedevano Tartalo, in mezza girata, sfiorare la traversa, al 26' Codromaz andava alto, al 38' Tillon faceva la barba al palo ed al 40' dialogo tra Manitta, Alessio con Pillon di poco sul fondo. Gli ultimi minuti erano infuocati. Al 44' D'Agnolo salvava sul tentativo di Tartalo respingendo di pugni ed al 45' Peressini bloccava un insidioso rasoterra scoccato da Girardini.—

ZAULE RABUIESE	0
BRIAN LIGNANO	0

Zaule Rabuiese: D'Agnolo, Spinelli (st 35' Dilena), Sergi, Venturini (st 35' Bandiera), Razem, Costa (st 26' Menichini), Podgornik, Meti, Cofone (st 21' Girardini), Palmegiano, Lombardi. All. Carola

Brian Lignano: Peressini, De Cecco, Presello, Variola, Codromaz, Manitta, Contento, Campana (st 35' Gori), Pillon, Alessio, Arcon (st 16' Tartalo). All. Moras

Arbitro: Gallo di Bologna.

LE ALTRE PARTITE

Il Chiarbola torna a sorridere Birtig ne fa 6 a Godeas

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Bisogna aspettare la nona giornata del campionato di Eccellenza per assistere al primo sorriso interno del **Chiarbola Ponziana** che con una vittoria di misura sulla Pro Fagagna, porta a casa punti che mancavano da cinque partite. A prendere per mano la squadra di Alessandro Musolino è Sistiani che nella prima frazione trova un gol che a Opicina non si vedeva dal 18 settembre: Il centravanti approfitta di una respinta maldestra della difesa e dopo aver ricevuto palla, scarica un destro alle spalle di Nardoni.

Pari in rimonta per il **Kras Repen** che in coda ad una partita interminabile contro la Forum Julii acciuffa un meritato 2-2 portando a tre la striscia di risultati utili. I cividalesi sprecano invece il doppio immediato vantaggio di Diallo e Comisso maturato nei primi 10'. A Monrupino, Pagliaro accorciaa chiudendo in rete una triangolazione al 20' e dieci minuti dopo Paliaga su calcio di rigore regala un importante punto ai biancorossi.

Impresa sfiorata per il **San Luigi** che cede il fianco alla locomotiva Maniago Vajont, trainata dal solito Gurgu, salito a quota dieci gol in campionato. I triestini si portano in vantaggio con Peric che chiude in rete il ribattino su un calcio di rigore procurato da Mazzoleni. Poco più tardi, Gurgu piomba su un assist di Akomeah e pareggia i conti prima di portare definitivamente in avanti i gialloblù con un'invenzione dalla distanza nel secondo tempo. L'espulsione di Caramelli e il fallo in area subito da Codan non fischiato complicano il sogno del pari.

Dopo aver dimostrato di non soffrire di vertigini con un notevole scatto in avanti nella classifica di Eccellenza, il **Sistiana Sesljan** di Godeas impatta sul Tamai; una delle big del campionato che non si fa stregare dallo stato di forma dei carsolini e infligge loro un pesante 6-0. Cesarin e Stiso indirizzano la partita nel primo tempo; Bougma, Stiso, ancora Bougma e infine Liberati nel secondo premiano le furie rosse che mantengono l'imbattibilità casalinga.

Pari per 1-1 tra **Juventina** e Fiume Veneto Bannia. Al gol di Piscopo replica Barattin.—

CHIARBOLA P.	1
PRO FAGAGNA	0

Marcatore: pt 10' Sistiani.

Chiarbola Ponziana: G. Zetto, Ferro (st 39' Farosich), Trevisan, Surez, Zoch, Comugnaro (st 12' Frontali), Montestella, Coppola, Lionetti, Sistiani (st 5' Casseler), Costa (st 26' Delmoro). All. A. Musolino

Pro Fagagna: Nardoni, Zuliani (st 43' Craviari), Ermacora (st 39' Giovanotto), Del Piccolo, Peressini, Iuri, Clarini d'Angelo, Pinzano (st 20' Dri), Cassin, Goz, T. Domini (st 11' S. Domini). All. L. Musolino

Arbitro: Gaudino (Maniago).
Note: ammoniti Ferro, Comugnaro, Costa, Zoch, Surez, Del Piccolo, T. Domini, Craviari; espulsi Lionetti e Peressini.

TAMAI	6
SISTIANA SESL.	0

Marcatori: pt 5' Cesarin, 32' Stiso, st 3' Bougma, 6' Stiso, 9' Bougma, 43' Liberati.

Tamai: Zanette, Mortati, Zozzi, Barbierato, Dema, Piasentin, Stiso (st 34' Pontarelli), Cesarin (st 25' Liberati), Bougma, Carniello (st 21' Pontarelli), Rocco (st 34' Calzone). All. Birtig

Sistiana Sesljan: Colonna, Dussi (st 21' Tomasetig), Almberger, Madotto, Steinhauser, Zlatic, L. Crosato, Djsnan, Villatora (st 1' Germani), Gotter (st 26' Schiavon), D. Colja (st 26' Vecchio). All. Godeas

Arbitro: Palomba (Torre del Greco).
Note: ammoniti Steinhauser, L. Crosato, Schiavon, R. Barbierato.

MANIAGO VAJO.	2
SAN LUIGI	1

Marcatori: pt 9' Peric, 15' e st 17' Gurgu.

Maniago Vajont: Pellegrinuzzi, Presotto (pt 20' Simonella), Siera, Gjini, Beggiato, Belgrado, Pinton, Roveredo (st 15' Infanti), Plozner (st 25' Bigatton), Gurgu, Akomeah (st 44' Tassan Toffola). All. Mussoletto

San Luigi: Suarez Diaz, Polacco (st 30' Greco), Marchesich (st 32' Vagelli), M. Zetto, Caramelli, German, Del Piero, Cottiga, Codan, Peric (st 30' Pisani, 39' Marini), Mazzoleni. All. Tropea

Arbitro: Tomasetig (Udine).
Note: ammoniti Zetto, Del Piero, Greco, Polacco, Gjini, Bigatton; espulso Caramelli.

KRAS REPEN	2
FORUM JULII	2

Marcatori: pt 5' Diallo, 10' Comisso, st 20' Pagliaro, 30' Paliaga (rig).

Kras Repen: Umari, Taucer (st 30' Fabjan), Sain (st 15' Simeoni), Dukic, Potenza (pt 30' Rojas), Catera (st 25' Murano), Pagliaro, Dekovic (pt 25' Kocman), Paliaga, Autiero, Poropat. All. Knezevic

Forum Julii: Lizzi, De Lutti, Cantarutti, Ponton, De Nardin, Corrado, Andassio, Bric, Comisso, Castenetto, Diallo. All. Marin

Arbitro: Faye (Brescia).
Note: ammoniti Sain, Dukic, Pagliaro, Poropat, Simeoni, Murano.

JUVENTINA	1
FIUME VEN. BAN.	1

Marcatori: st 23' Piscopo, 29' Barattin.

Juventina: Gregoris, Sottile, Marini (st 30' De Cecco), Zanon, Russian, Cerne, Hoti, Piscopo (st 45' Juren), Martinovic (st 21' Selva), Kerpan (st 35' Cuca), Colonna Romano (st 14' Garic). All. Sepulcri

Fiume Veneto Bannia: Zanier, Dassie, Imbrea, Iacono, Di Lazzaro, Zambon, Pizzioli (st 30' Sclippa), Nieddu, Sellan, Da Ros (st 20' Sbaraini), Barattin (st 43' Manzato). All. Colletto

Arbitro: Anaclerio di Trieste.
Note: ammoniti Russian, Cerne,Da Ros.


Chiarbola Ponziana vittorioso

PROMOZIONE



Azione di gioco tra Ronchi e Sant'Andrea S.Vito Foto Katia Bonaventura

RONCHI 1
S.ANDREA S.V. 0

Marcatore: pt 43' Veneziano.

Ronchi: Martin, Esposito (st 35' Putzu), Visintin, Felluga, Stradi, Dominutti, Piccolo (st 24' Furlan), Kocic (st 47' Venier), Bozic (st 44' Bucca), Sirach, Veneziano (st 30' Malaroda). All. Caiffa

S.Andrea: Barbuio, Fino (st 19' Zaro), Hovhanessian, Signore, De Lindegg, Ciroi, Barzellato (st 1' Lorenzet), Masserdotti, Guanin (st 34' Chernishov), De Chirico (st 12' Istrice), Ciuffatelli (st 47' Zanier). All. Samsa

Arbitro: Ambrosio di Pordenone.

MARANESE 2
CORMONESE 2

Marcatori: pt 37' e 42' Bregant, st 12' Battistella, 34' Nin (rig).

Maranese: Tognato, Spaccaterra, Fredrick, Masai (st 1' Banini), Della Ricca, Popesso (st 1' Battistella), Pavan, Pez, Paravano, Nin, Redjepi. All. Favero.

Cormonese: Sorci, Lassoued (st 15' Corubolo), Paravan, Lavanga (st 40' Visintin), Montina, De Baronio (st 3' Polimeni), D'Urso, Blarzino (st 13' Trevisan), Riz (st 20' Guerbas), Compaore, Bregant. All. Russo

Arbitro: Garraoui di Pordenone.

PRIMOREC 1
SANGIORGINA 1

Marcatori: pt 15' Coppola; st 40' Cocetta.

Primorec: Furlan, Schiavon, Ferluga, Giovannini (Casì), Curzolo, Lombisani (Tafilaj), Coppola, D'Orso, Hoti, Lo Perfido, Iadanza (Sigur). All. Campo

Sangiorgina: Pulvirenti, Granziera (Cocetta), Venturini (Zambuto), Mattiuzzi (Menon), Nalon, Masolini, Scolz, Dalla Bona, Fusco, Cavaliere, Grossutti. All. Zompicchiatti

Arbitro: Cavalleri di Udine.

Note: espulsi Pulvirenti, Masolini, Cavaliere, Di Tuoro, Lo Perfido, D'Orso.

SANTAMARIA 2
MARIANO 1

Marcatori: pt 36' Grassi (rig.), 40' Stacco (rig.), st 43' Rizzi.

Santamaria: Zanor, Colorocchio M., Anastasia (st 2' Rizzi), Colorocchio A., Pivetta, Durmisi, Ferigutti (st 7' Penna), Barry, Grassi (st 48' Franceschetto), Argante (st 15' Turchetti), Tomasin (st 19' Codromaz). All. Bidoggia

Mariano: Tiussi, Pelos, Capovila, Gregorutti (st 27' Losetti), Snidaro, Gallo, Musulin, Crespi, Stacco (st 30' Giardinelli), D'Odorico (st 13' Pafundi), Dall'Ozzo (st 30' Martini). All. Buso

Arbitro: Trotta di Udine.
Note: espulso Barry.

A VERMEGLIANO FESTEGGIANO GLI AMARANTO

Ronchi, tre punti d'oro un lampo di Veneziano affonda il Sant'Andrea

La formazione di Caiffa produce tanto ma vince di misura Nel finale espulsi Istrice, Dominutti, Samsa e Barbuio

Luigi Murciano / VERMEGLIANO

E al settimo giorno, il Ronchi vinse la sua prima partita di campionato. Affermazione più netta di quanto non dica il punteggio quella degli amaranto, che dominano ampi sprazzi dello spigoloso match col Sant'Andrea San Vito ma dimenticano di premiarsi maggiormente. Caiffa recuperava buona parte dell'agognata formazione tipo (e si è visto).

L'inizio potrebbe essere choc per gli amaranto: Martin blocca con le mani fuori area un pallone dalle retrovie per anticipare Guanin: l'arbitro non estrae neanche il giallo, sugli sviluppi della punizione dal limite Signore lambisce il palo. Il canovaccio è chiaro, è il Ronchi a dettare i tempi della gara nel fazzoletto di spazio lasciato libero dai cortissimi giuliani. Al 12' la prima conclusione dei padroni di casa: Felluga dai 20 metri tenta la rasoiata, Barbuio respinge in corner. Al 20' grande illusione per gli ospiti: spizzata di Guanin per Ciuffatelli, palla in area per Masserdotti che insacca dopo il tocco di un compagno, ma per il signor Ambrosio in posizione di offside. Al 40' gran pertugio trovato da Piccolo, con Barbuio che sventa alla disperata su Kocic, poi la difesa giuliana, nel panico, in qualche modo sbroglia su Kocic. È il preludio al vantaggio firmato da Veneziano, che palla al piede converge da sinistra e calcia un pallone teso che si impenna beffardo dopo il non impeccabile intervento di Barbuio varcando la linea: 1-0. Poco dopo Bozic si divora il raddoppio.

Nella ripresa è sempre il Ronchi a farsi preferire: al 10' meriterebbe il raddoppio sulla conclusione al volo di Bozic ma Barbuio toglie le castagne dal fuoco con un gran intervento. 2' dopo è Sirach a lambire l'incrocio. I bisiachi non la chiudono.

Il finale è rovente per la gazzarra innescata da un colpo proibito di Istrice ad un avversario: ma negli ultimi elettrici 6' di recupero il risultato non cambia. —

LE ALTRE PARTITE

Cormonese, solo un punto Mariano sconfitto nel finale Pari suicida del Primorec

I grigiorossi sprecano un doppio vantaggio con la Maranese Rossoblù ko a Santamaria, Sangiorgina in 7 beffa i carsolini

Matteo Femia / GORIZIA

La beffa arriva nel finale per il Mariano, mentre la Cormonese si fa rimontare nella ripresa dalla Maranese rivivendo l'incubo di Sevegliano e il Primorec non va oltre il pari in casa contro la Sangiorgina.

A recriminare più di tutti è quindi il Mariano, che torna dalla trasferta sul campo del Santamaria senza punti a causa del gol subito a due giri d'orologio dal 90': decisivo è il tap-in di Rizzi su respinta corta di un tiro del migliore in campo, il centravanti di casa Grassi. E sarà lo stesso Grassi a portare avanti i suoi dopo 36 minuti, conquistandosi un rigore e poi trasformandolo. Immediata però la replica dei rossoblu: Stacco viene atterrato in area di rigore al 40' e dal dischetto buca Zanor. Nella ripresa sostanziale equilibrio fino all'episodio decisivo col gol di Rizzi.

La Cormonese invece butta via due punti nella ripresa a Marano dopo essere stata avanti 2-0 nel primo tempo: un film già visto in Coppa a Romans, dove nella ripresa i grigiorossi erano stati ribaltati dai giallorossi, e a Sevegliano al debutto in campionato, dove pure si erano fatti rimontare due reti nel secondo tempo. Non basta quindi la doppietta di Bregant tra 37' e 42' (di testa su corner di D'Urso nel primo caso, di destro su assist ancora del capitano nel secondo), perché al 12' della ripresa il neo-entrato Battistella accorcia e poi al 34' si concretizza la rimonta dei padroni di casa con il rigore trasformato da Nin.

Infine, pareggio rocambolesco anche per il Primorec, a cui non basta la rete di Iadanza nell'1-1 casalingo contro l'ostica Sangiorgina. Da evidenziare che i friulani, falcidiati dalle espulsioni, sono riusciti a pareggiare nel finale nonostante giocassero in 7 uomini contro 10. —

Eccellenza

Chiarbola P. - Pro Fagagna	1-0
Juventina S. Andrea - Fiume V. Bannia	1-1
Kras Repen - Forum Julii	2-2
Maniago Vajont - San Luigi	2-1
Pol. Codroipo - Pro Cervignano	3-0
Sanvitese - Spal Cordovado	2-2
Tamai - Sistiana Sesljan	6-0
Tricesimo - Chions	2-5
Virtus Corno - Pro Gorizia	0-5
Zaule Rabuiese - Brian Lignano	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Tamai	23	7	2	0	21	3
Maniago Vajont	23	7	2	0	18	4
Chions	18	5	3	1	25	8
Pro Gorizia	17	5	2	1	17	8
Brian Lignano	16	5	1	3	14	9
Zaule Rabuiese	15	4	3	1	16	10
Spal Cordovado	15	4	3	2	15	11
Sistiana Sesljan	15	5	0	4	14	18
Pro Cervignano	11	3	2	4	10	15
Fiume V. Bannia	10	1	7	1	12	9
Pol. Codroipo	10	2	4	3	8	8
San Luigi	10	3	1	5	9	13
Chiarbola P.	10	3	1	5	7	11
Sanvitese	9	2	3	4	12	15
Juventina S. Andrea	9	2	3	4	8	13
Pro Fagagna	9	3	0	6	13	21
Kras Repen	8	2	2	5	9	19
Tricesimo	6	1	3	5	9	18
Forum Julii	5	1	2	6	8	18
Virtus Corno	5	1	2	6	9	23

PROSSIMO TURNO: 29/10/2022
Brian Lignano - Virtus Corno, Chions - Kras Repen, Fiume V. Bannia - Pol. Codroipo, Forum Julii - Maniago Vajont, Pro Cervignano - Zaule Rabuiese, Pro Fagagna - Tamai, Pro Gorizia - Chiarbola P., San Luigi - Sanvitese, Sistiana Sesljan - Tricesimo, Spal Cordovado - Juventina S. Andrea.

Promozione Girone B

Aquileia - Risanese	0-0
Lavarian Mort.Esperia - Azz. Premariacco	0-1
Maranese - Cormonese	2-2
OL3 - UFM	0-3
Primorec - Sangiorgina	1-1
Ronchi - S. Andrea S. Vito	1-0
Santamaria - Mariano	2-1
Sevegliano Fauglis - Pro Romans Medea	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Azz. Premariacco	16	5	1	1	14	3
UFM	16	5	1	1	12	4
Lavarian Mort.Esperia	15	5	0	2	12	6
Cormonese	13	3	4	0	10	5
Pro Romans Medea	11	3	2	2	6	6
Sevegliano Fauglis	10	3	1	3	9	9
Maranese	9	2	3	2	10	9
Sangiorgina	9	2	3	2	8	8
Aquileia	9	2	3	2	8	9
Santamaria	9	2	3	2	8	16
OL3	9	3	0	4	11	11
Mariano	7	2	1	4	8	11
Ronchi	6	1	3	3	4	6
Primorec	6	1	3	3	8	11
S. Andrea S. Vito	6	2	0	5	8	14
Risanese	2	0	2	5	7	15

PROSSIMO TURNO: 30/10/2022
Azz. Premariacco - Sevegliano Fauglis, Cormonese - Lavarian Mort.Esperia, Mariano - Ronchi, Pro Romans Medea - Primorec, Risanese - Santamaria, S. Andrea S. Vito - Maranese, Sangiorgina - OL3, UFM - Aquileia.

Prima Categoria Girone C

Bisiaca - Azzurra	1-6
Domio - Costalunga	0-1
I.S.M. Gradisca - Mladost	0-4
Isontina - Isonzo	2-2
Romana Monfalcone - Zarja	4-0
S. Giovanni - Fiumicello	2-2
Sovodnje - Roianese	2-1
Trieste Victory Ac. - Calcio Ruda	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Isontina	17	5	2	0	15	4
Fiumicello	16	5	1	1	26	14
Azzurra	16	5	1	1	19	11
Trieste Victory Ac.	15	5	0	1	18	6
Romana Monfalcone	13	4	1	2	19	11
Sovodnje	12	4	0	3	19	12
Costalunga	12	4	0	3	11	7
Isonzo	11	3	2	2	12	10
S. Giovanni	10	3	1	3	16	10
Mladost	9	2	3	2	8	7
Calcio Ruda	7	2	1	4	15	11
Domio	6	2	0	5	8	17
Zarja	6	2	0	5	6	20
Roianese	5	1	2	4	12	16
Bisiaca	3	1	0	6	7	32
I.S.M. Gradisca	0	0	0	6	2	25

PROSSIMO TURNO: 30/10/2022
Azzurra - Isontina, Calcio Ruda - Bisiaca, Costalunga - S. Giovanni, Fiumicello - Romana Monfalcone, Isonzo - Sovodnje, Mladost - Domio, Roianese - I.S.M. Gradisca, Zarja - Trieste Victory Ac..

Seconda Categoria Girone E

La Fortezza - Gradese	5-0
Moraro - Villanova	0-2
Mossa - Un.Friuli Isontina	1-2
San Vito al Torre - Corno Calcio	1-2
Seren. Pradamano - Villesse	4-1
Strassoldo - Buttrio	1-3
Torre T.C. - Terzo	1-1
Ha riposato: Manzanese.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Manzanese	18	6	0	0	19	3
Seren. Pradamano	16	5	1	1	21	14
Villesse	16	5	1	1	15	9
Corno Calcio	15	5	0	1	17	8
Un.Friuli Isontina	14	4	2	1	18	11
La Fortezza	12	4	0	2	17	10
Buttrio	10	3	1	2	9	10
Terzo	8	2	2	3	14	16
Villanova	7	2	1	4	7	13
Torre T.C.	6	1	3	3	6	9
Moraro	4	1	1	5	9	20
Mossa	4	1	1	5	5	12
Gradese	3	1	0	5	3	12
Strassoldo	3	0	3	3	7	11
San Vito al Torre	3	1	0	5	6	15

PROSSIMO TURNO: 30/10/2022
Buttrio - Manzanese, Corno Calcio - La Fortezza, Gradese - Strassoldo, Terzo - Mossa, Un.Friuli Isontina - Seren. Pradamano, Villanova - Torre T.C., Villesse - San Vito al Torre. Riposa:Moraro.

Seconda Categoria Girone F

Aris S. Polo - Vesna	0-1
Campanelle - C.G.S.	1-3
Muggia - Montebello D.B.	4-1
Muglia F. - Pieris	1-0
Opicina - Breg	0-2
Primorje - Poggio	1-0
Turriaco - Audax Sanrocchese	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Muggia	18	6	0	0	15	2
Breg	13	4	1	1	14	11
Audax Sanrocchese	12	4	0	2	9	6
C.G.S.	10	3	1	2	14	7
Vesna	10	3	1	2	11	6
Opicina	9	3	0	3	14	6
Montebello D.B.	9	3	0	3	8	12
Pieris	8	2	2	2	9	7
Primorje	8	2	2	2	6	7
Muglia F.	7	2	1	3	8	9
Turriaco	7	2	1	3	8	10
Poggio	6	2	0	4	6	17
Campanelle	4	1	1	4	9	14
Aris S. Polo	0	0	0	6	4	21

PROSSIMO TURNO: 30/10/2022
Audax Sanrocchese - Primorje, Breg - Turriaco, C.G.S. - Opicina, Montebello D.B. - Aris S. Polo, Muggia - Muglia F., Poggio - Pieris, Vesna - Campanelle.

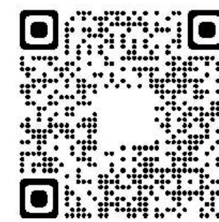

Il Ronchi è ok Foto Bonaventura

SPECIALE



BOLOGNA - PALAZZO RE ENZO
5-6 NOVEMBRE 2022

Inquadra il QR code con la telecamera dello smartphone per accedere all'hub de Il Gusto



Tutte le parole da assaggiare

Grandi chef e prodotti unici per il festival de "il gusto"

Massimo Bottura, Enrico Bartolini, Carlo Cracco, Benedetta Rossi e tanti altri protagonisti della cucina dialogheranno con il pubblico e i giornalisti in una due giorni dedicata al futuro dell'enogastronomia

LARA LORETI

Cibo, cultura, territorio, ambiente, musica. Persone e storie, tante e belle. Un festival che si presenta come un grande racconto, da costruire insieme, attraverso parole, degustazioni, assaggi. E soprattutto confronti fra punti di vista, di cottura, di partenza e di arrivo. Manca poco a "C'è più Gusto a Bologna", il primo appuntamento nazionale con cibo, vino e viaggi organizzato dal Gusto che si svolgerà nella città dei portici, delle Torri e delle Cesarine il 5 e il 6 novembre, a Palazzo Re Enzo. Due giorni di talk e masterclass in cui cuochi, imprenditori, cineasti, musicisti, campioni dello sport e giornalisti proveranno a disegnare il futuro della cucina partendo dalla terra, dal rispetto dell'ambiente, dalle materie prime, dall'esperienza di tanti protagonisti italiani e internazionali del mondo del cibo, vino e della birra, con gli esperti di Quality Beer Academy. Un mix di leggerezza e sapori che ha l'ambizione di scrivere una pagina che possa diventare un punto di riferimento del dibattito internazionale.

Per questa prima edizione del festival, l'ombelico del Gusto è Bologna, città dei tortellini, delle lasagne, dove è nato l'interessante esperimento di cucina casalinga delle Cesarine. Il festival si aprirà con una riflessione su cibo e territorio, moderata dal direttore della Stampa, Massimo Giannini, con lo chef più stellato d'Italia, Enrico Bartolini, Roberta Garibaldi, amministratrice delegata dell'Enit, Riccardo Illy presidente Polo del Gusto, il governatore del Piemonte, Alberto Cirio, e con il sindaco di Bologna Matteo Lepore a fare gli onori di casa. Nelle sale di Palazzo Re Enzo si susseguiranno alcuni degli chef più apprezzati al mondo, a partire da Massimo Bottura, che dialogherà con Marcell Jacobs st, in un confronto fornelli-atletica fra numeri uno universalmente riconosciuti stimolato dal direttore de *Il Gusto*, Luca Ferrua, e con il nutrizionista Giorgio Calabrese. A proposito di personaggi amati dal grande pubblico, Carlo Cracco, chef e personaggio televisivo, racconterà la sua vita fra ristorante, azienda agricola e tv al vicedirettore della Stampa, Andrea Malaguti. Massimiliano Alajmo, padrone di casa del ristorante pluripremiato le Calandre a Sarmeola (Padova) dialogherà invece con Dario Silvestri, allenatore della mente, che segue atleti del calibro di Giorgio Chiellini. Viviana Varese del Viva di Milano, invece, rifletterà sul talento che prescinde dal genere in un panel al femminile con la pastry chef Loretta Fanella e la giornalista del Gusto, Martina Liverani. E poi ci sarà a Heinz Beck, principe tedesco a Roma, nel suo ristorante tre stelle Michelin La Pergola, pronto a mettere a nudo la sua passione mediterranea.



Si parlava dei sapori, nella casa del Gusto ci sarà posto per la mozzarella di bufala campana dop e per tanti appetitosi salumi, bandiere italiane all'estero come testimonieranno Roberto Paris del ristorante Il Buco di New York e Alberto Santini di Dal Pescatore a Canneto sull'Oglio (Mantova). Spazio anche al Prosciutto di San Daniele, al centro del dibattito con la chef italoamericana Cristina Bowerman, col direttore delle Guide di Repubblica e del Gusto, Giuseppe Cerasa, e il regista Giorgio Ferrero. Sapori anche nelle 12 masterclass in programma, in cui si alterneranno degustazioni a base di vino, birra, marmellate, formaggi, salumi, braci e così via.

Se si parla di eccellenza enogastronomica non si può prescindere dalla Danimarca, che negli anni con i suoi ristoranti e chef top (si pensi al Noma e al Geranium, in cima alla classifica dei 50 Best). Ed ecco che la seconda giornata si apre con Melina Shannon Di Pietro, executive director di Danish for Food, e Mattia Spedicato, maître e sommelier dello stesso Geranium di Copenaghen, in un confronto guidato dalla giornalista del Gusto Eleonora Cozzella.

C'è più Gusto affronta anche il tema della sostenibilità in un talk moderato dal direttore di La Repubblica Maurizio Molinari, che dialogherà fra gli altri con Enrico Cerea, chef del ristorante Da Vittorio a Brusaporto (Bergamo), e Rodolfo Guzman, chef del ristorante Boragò di Santiago del Cile.

Tra i personaggi più stimolanti Benedetta Rossi, volto amatissimo della cucina italiana, a tu per tu come il direttore della Stampa, Giannini. E per la serie "carne o pesce? ", ecco confrontarsi sulle sfumature delle cucine di mare e di montagna, Gennaro Esposito della Torre dei Saracino di Vico Equense (Napoli) e Norbert Niederkofler, chef tristellato del ristorante St. Hubertus di San Cassiano (Bolzano). Si parlerà poi di cucina internazionale con Giada Zhang, ceo and co-fondatrice Mulan Group, Riccardo Monco, re dell'Enoteca Pinchiorri di Firenze, ed Anthony Genovese, chef calabro-francese del Pagliaccio di Roma, e del successo dei programmi tv con Cristiano Tomei dell'Imbuto di Lucca, Philippe Leveillé, chef del Miramonti L'Altro di Concesio (Brescia) e Silvestri.

E dulcis in fundo, Bologna... Bologna coi suoi orchestrali, come canta De Gregori: entrambe le giornate della kermesse si chiuderanno con Il suono del Gusto, panel dedicato alla musica, con Nina Zilli, la cantante Camilla Giorgia Bernabò in arte Sintesi, la Bandakadabra, Street & stage comedy orchestra e Lo Stato Sociale. Perché la musica, come il cibo, unisce. E perché qualsiasi piatto di successo non può prescindere dal potere dell'armonia.

Per prenotare le masterclass, da domani https://gusto.boxerticket.it/# —

UN OSPITE SPECIALE SABATO 5 A PALAZZO RE ENZO

I segreti dell'alimentazione e il comfort food di Marcell Jacobs, l'uomo più veloce del mondo

Ludwig Feuerbach dice che l'uomo è ciò che mangia, anche se la frase è di complessa interpretazione accende per la prima volta il tema, e siamo nel 1850, che che il pensiero comincia dalla pancia e arriva alla testa.
Secondo il filosofo tedesco ogni uomo è quello di cui si nutre e lo stesso filo conduttore unisce anche gli dei e ovviamente anche i superuomini.
Marcell Jacobs è l'uomo più veloce del mondo e vederlo sul palco insieme allo chef più influente del mondo rappresentarà uno dei momenti da non perdere di «C'è più gusto a Bologna». I due numeri uno saranno sul palco della Sala degli Atti sabato 5 novembre alle 11.



L'oro olimpico dei 100 metri Marcell Jacobs, un campione simbolo di quest'epoca, è un esempio, un modello positivo che può spingere decine di giovani verso l'atletica leggera. Il suo rapporto con il cibo è un rapporto da atleta che si è legato anche un marchio quello di «Pasta Molisana» e in particolare alla linea integrale. Sentire la sua storia, dialogando anche con l'esperto di alimentazione Giorgio Calabrese, sarà un'occasione per un viaggio unico dentro le molte sfaccettature del cibo.
Il superchef Massimo Bottura ha saputo mettere il suo essere numero uno al servizio di tanti giovani talenti che sono cresciuti intorno a lui e i suoi progetti, come merge con forza dalle sue parole: «Chi dice che i ragazzi oggi sono svogliati sbaglia. Hanno passione e senso di responsabilità. Grazie a loro i nostri progetti si diffondono, dall'associazione Il Tortellante – dove gli anziani insegnano ai ragazzi autistici a produrre pasta fresca – a Food for Soul che recupera cibo ed energie umane per accogliere nei Refettori le anime fragili, in una lotta al contempo allo spreco alimentare e all'isolamento sociale, attraverso la bellezza di luoghi di aggregazione pensati da architetti, designer artisti e grandi cuochi. Ecco perché Food for Soul non è un progetto benefico ma culturale». Parole da numeri 1, parole da "C'è più gusto a Bologna». —

PRIMA CATEGORIA

Victory Trieste e Azzurra si avvicinano alla vetta

L'Academy piega il Ruda, i goriziani infilano 6 volte la Bisiaca. Isontina, pari con l'Isonzo. Poker di Romana e Mladost

TRIESTE

Settimo capitolo di andata della Prima categoria e per la Trieste Victory Academy spuntano sentori sempre più forti del primo posto del girone C. I lupetti, sia pur con affanno, si sbarazzano del Ruda per 2-1 grazie ad un doppio Ruzzier – il primo goal in diagonale sfruttando un lancio di Cappai, il bis nel finale, servito in area da Romeo, classe 2005 – mentre per gli ospiti è Tiziani a fissare il momentaneo pareggio dal dischetto. Vittoria significativa alla luce del recupero di mercoledì, alle 20, in casa dell'Ism ancora a zero punti. Insomma, se l'Academy di Biloslavo rispetta il pronostico, potrebber arrivare il balzo al comando.

Beffa e caos per il San Giovanni, fermato in casa sul 2-2 dal Fiumicello. Sessi apre per il gli ospiti, Ceglie pareggia con un pallonetto al 32'e Roccella poco dopo mette la freccia per i triestini. Poi una ridda di espulsioni per il San Giovanni, aspre polemiche nei confronti dell'arbitro e pareggio al culmine dei sette minuti di recupero, con rete in mischia che rende ancor più surreale il quadro, visto che a firmarla è Sangiovanni. Cade con fragore anche lo Zarja in casa della Romana, trafitta dalla doppietta di Perrone e dalle stoccate di Pruonto e Zicchinolfi; un passo indietro per i carsolini di Jurincic anche sul piano del gioco.

Non decolla la Roianese, battuta nella tana del Sovodnje per 2-1. Umek, sempre di testa sugli sviluppi di corner, apre e chiude la contesa, con i triestini che agguantano il pareggio con Shala ma che sprecano poi un rigore con lo stesso Moriones.

Intanto l'Azzurra Gorizia ci ha preso gusto, non si ferma e coglie il quarto successo di fila vincendo con un inequivocabile 6-1 il derby con la Bisiaca. La gara si è messa subito in discesa per la formazione di mister Terpin. Dopo tre minuti i goriziani erano già in vantaggio grazie a Serplini che superava Strangolini con un tiro imprendibile. Il raddoppio al 20' è stato siglato da Wozniak. Prima del riposo al 44' il tris segnato da Ferri.

Nella ripresa continuava il dominio dell'Azzurra che trovava altre tre volte la via della rete grazie a Della Ventura al 15', a Pantuso al 20' e al nuovo entrato Ermacora al 30'. Il gol della bandiera per la Bisiaca è arrivato a cinque minuti dalla fine del match con l'acuto di Facchinetti.

Scoppiettante pareggio a per 2-2 nella sfida tra Isontina e Isonzo con i padroni di casa che riescono a mantenere il primato in classifica, ma si rammaricano per il successo sfuggito nei minuti di recupero. In vantaggio al 3' con la rete segnata da Kudret l'Isontina è stata raggiunta sull'1-1 al 15' della ripresa da un bel gol di Crgan. La formazione di mister Likar è tornata in vantaggio al 28' grazie a Onofrio; nei minuti di recupero la beffa per la capolista con la rete del 2-2 di Bole.

Nel terzo e ultimo derby di giornata il Mladost di Doberdò del Lago continua la striscia di risultati positivi sconfiggendo il fanalino di coda Ism Gradisca. Un rotondissimo 4-0 finale confezionato dalle reti di Negrin, Cuzzolin, Ligia e Ocretti. —

FRANCESCO CARDELLA
MARCO SILVESTRI

TS VICTORY AC. 2
RUDA 1

Marcatori: st 22', 43' Ruzzier, 26' Tiziani (rig.)

Trieste Victory Academy: Aiello, Vendola, Ciave, Santoro, Baroni, Marincich, Cappai, De Luca, Ruzzier, Gileno, Gridel. All. Biloslavo

Ruda: Pohlen, Ferrigno, Nobile, A.Bedin, Casonato, P.Bedin, Mischis, Krcivoj, Lampani, Furla, Tiziani. All. Gon.

Arbitro: Filippo Fabbro (Udine).
Note: espulso De Luca.

ROMANA 4
ZARJA 0

Marcatori: pt 21' Pruonto, 39' Zicchinolfi; st 15', 29' Perrone.

Romana: Stoduto, Arena, Diawla, Contin, Pruonto (st 1' Boscarolli), Deschi (st 27' Driussi), Valdemarin, Ferraioli (st 1' Perrone), Veljkovic, Pelos, Zicchinolfi. All. Zuppichini

Zarja: Flego, Cufar (st 1' Mazzarino), Racman, Calzi, Gavric (st 35' Matassi), Stocca (st 1' Fabris), Casciano, Malalan, Reggente, Gunjac (st 1' Gosdan), Chicco (st 37' Radetic). All. Jurincich

Arbitro: Biagio Carannante (Gradisca d'Isonzo).

SAN GIOVANNI 2
FIUMICELLO 2

Marcatori: pt 12' Sessi, 32' Ceglie, 35' Roccella; st 45' Sangiovanni.

San Giovanni: Manfren, Dentini, Forza, Gagic (st 16' Vascotto), Zucca, Varglien, Roccella (st 41' Mattera), Cottiga, Bernobi, Madrusan, Ceglie (st 32' Vesnaver). All. M.Nonis

Fiumicello: Mirante, Vezil, Sarr (st 13' Pin), Paderi, Sessi, Bergamo, Russo (st 7' Cambi), Cuzzolin, Sangiovanni, Ponziano, Ferrazzo. All.Trentin

Arbitro: Alessandro Della Siega (Tolmezzo).
Note: espulso J.Nonis e Crisman.

ISONTINA 2
ISONZO 2

Isontina: Cassetta, Diew, Bardieru, Ferjancic, Filej, Faggiani (st 25' Stabile), Cocolet (st 19' Orzan), Samba (st 45' Gaetta), Valdiserra (st 37' Vanzo), Onofrio (st 50' Costantini), Kudret. All. Likar

Isonzo San Pier: Poian, Spanghero, Clama, Bevilacqua, Businelli, Alcani (st 9' Fontanot), Falanga (st 42' Jabarteh), Ronchese (st 26' Baggi), Crgan, Trevisan (st 1' Bole), Puntaferro. All. Nunez

Arbitro: Manzo di Gradisca.

Note: ammoniti Faggiani, Valdiserra, Ronchese, Bevilacqua, Poian.

SOVODNJE 2
ROIANESE 1

Marcatori: pt 5' Umek, 12' Shala; st 30' Umek.

Sovodnje: Zanier, Komjanc, Umek (st 43' Tomsic), Rijavec, Feri, Ribolica, Semolic (st 30'Ahmetasevic), Petejan, Visintin, Dornik (st 44' Cavdek), Klancic (st 33' Boskin). All. Trangoni

Roianese: Candido, Bellussi, Norbedo (st 27' Montebugnoli), Cauzer, Viezzoli (st 12' Pischianz), Miccoli, Moriones, Mastromarino (st 42' Allegri), Sineri, Shala, Sperti. All. Sciarrone

Arbitro: Salvatore Pio Truisi (Udine).

Note: espulsi Komjanc, Shala, ammoniti Ribolica, Petejan, Rijavec, Feri, Sineri.

BISIACA 1
AZZURRA GO 6

Marcatori: pt 3' Serplini, 20' Wozniak, 42' Ferri; st 15' Della Ventura, 20' Pantuso, 30' Ermacora, 40' Fachinetti.

Bisiaca: Strangolini, Reddavive (Ferrara), Calligaris (Facchinetti), Stoduto, Ronfani, Magaglio (Brazzi),Cottone (Artistico), Mascarin, Biondo (Demeio), Cozzani, Martinello. All. Pian

Azzurra Gorizia: Nardin, Ferri, Pussi (Markovic), Vecchione, Manfreda, Patrone, Trevisan, Pantuso (Marchioro), Wozniak (Plazzi), Serplini, Della Ventura (Ermacora). All. Terpin

Arbitro: Salerno di Trieste.

ISM 0
MLADOST 4

Marcatori: st 13' Negrin, 16' Cuzzolin, 43' Ligia, 45' Ocretti.

Ism Gradisca: Hales, Niang, Greco, Ba, Melchiorre, Ndiaye, Alshufaikawi, Famea, Cerma, Cavedon, Cirino. All. Donda

Mladost: Gon, Peric, Furlan, Pelos, Scocchi, Bianco, Ligi, Petronio, Cuzzolin, Mucci, Zin. All. Veneziano

Arbitro: Ivanaj del Basso Friuli.

DOMIO 0
COSTALUNGA 1

Marcatore: pt 20' Romich (rig.).

Domio: Ianderca, Jurincic, Sgubin, Benco, F.Burolo, G.Burolo (st 21' Vecchiet) Minen, Mistron (st 28' Settangelo) D'Aquino, Miccoli, Bernardis, Bombardieri. All. Giacomin

Costalunga: Nisi, Vasiljevic, Marcuzzi, Borgo, Bianchin, Serafini, Inchiostri (st 14' Petracci) Bonetti, Spinoso (st 11' Pertosi) Savron, Romich. All. Gratton

Arbitro: Francesco Placer di Trieste.
Note: espulso Serafini; ammoniti Mistron, Minen, Jurinicic, Pertosi, Romich, Marcuzzi.

SECONDA CATEGORIA – GIRONE E

Villesse, crollo a Pradamano L'Ufi vince in casa del Mossa

Matteo Femia / GORIZIA

La Serenissima vince lo scontro diretto, aggancia il Villesse e si iscrive alla corsa per il primo posto, mantenuto dalla Manzanese anche senza scendere in campo.

La settima giornata del girone E di Seconda Categoria racconta del crollo dei giallorossi a Pradamano: nel 4-1 finale pesa il grande secondo tempo della Serenissima, che ha fatto valere le proprie qualità. E pensare che a passare in vantaggio era stata la squadra di mister Christian Surace, con un guizzo del solito Msatfi al 7'. Poi, però, è come se la luce si fosse spenta in quel frangente: la Serenissima ha trovato infatti alla mezzora il pari con un destro secco di Michelini, per poi mettere definitivamente la freccia nella ripresa. Al 16' Di Melfi porta infatti avanti i friulani, che chiudono i conti tra 39' e 45' con la doppietta di Michelini e il timbro di Peressutti.

Al quarto posto intanto sale il giovane Corno (solo giocatori nati in questo secolo nella rosa a disposizione di mister Dugaro), che conquista San Vito al Torre grazie al 2-1 firmato da Filipov e Chiuch.

Due punti sotto la coppia Serenissima-Villesse e uno sotto il Corno c'è l'Ufi, che si aggiudica il derby in casa del Mossa: 2-1 anche qui il risultato finale, col gol di Gasparin su calcio di punizione nel primo tempo a portare in vantaggio gli ospiti, raggiunti poi al 37' da Susic ma capaci di riportarsi definitivamente avanti tre minuti dopo sugli sviluppi di un calcio d'angolo grazie al settimo sigillo in campionato di bomber Graziano, capocannoniere del girone.

L'altro derby di giornata finisce con una goleada a favore della Fortezza Gradisca, implacabile nel 5-0 rifilato alla Gradese: doppiette per Maione e Battistutta, soddisfazione personale anche per Furlan.

Altra delusione invece per il Moraro, ko in casa per 2-0 contro il Villanova, corsaro con le reti di Cantarutti e Pizzutti.

Finisce invece 1-1 tra Torre e Terzo (Puntin per i padroni di casa, Bordignon per gli ospiti), mentre il Buttrio espugna il campo dello Strassoldo: 3-1 al triplice fischio finale per effetto delle reti di Venica (doppietta) e Kurtaj da una parte e di Virgolin dall'altra. —

SECONDA CATEGORIA – GIRONE F

Muggia, ko anche i salesiani L'Audax sbanca Turriaco

Massimo Umek / TRIESTE

Nella sesta giornata del girone F di Seconda Categoria la capolista Muggia 2020 si mantiene a punteggio pieno. Neanche il Montebello Don Bosco riesce a sgambettare la battistrada, eppure le cose per i salesiani si erano messe magnificamente con il vantaggio dopo neanche un minuto grazie a Zuppichini; Vianello alla mezz'ora firma la parità per i muggesani; la forza della squadra di mister Potasso esce alla distanza, arrivano infatti altre tre marcature con la tripletta di Pippan per il 4-1 definitivo.

Il Breg resta al secondo posto andando a vincere in casa dell'Opicina per 2-0 con i centri di Capraro (2') e di Mauro D'Alesio (96'). L'Audax Sanrocchese risponde andando ad espugnare Turriaco per 1-0 con la rete di Lutman. Stesso 1-0, anche questo fuori casa, per il Vesna contro l'Aris San Polo con il gol di Montebugnoli al 25' della prima frazione; per gli sconfitti è il sesto ko in altrettante uscite, ultimi da soli a quota zero. Al quarto posto, alla pari dello stesso Vesna, c'è il Cgs che fa il corsaro contro il Campanelle passando in vantaggio con un rigore di Viola al 10' del secondo tempo, raddoppiando con Sessou al 16', vedendosi dimezzare il distacco da Besic al 20' e chiudendola con ancora Viola a segno al 40'.

Al Muglia Fortitudo basta un gol all'8' del primo tempo di Di Chiara per avere la meglio sul Pieris, 1-0 dunque come anche quello del Primorje al Poggio, risolve la stoccata di Villa. Poggio che dopo aver incassato 6 gol dall'Opicina e 5 dal Turriaco stavolta quindi la perde ma con uno scarto non mortificante.

Un'occhiata anche alla Coppa Regione con le sfide dei sedicesimi di finale degli scorsi giorni. Tra i vari risultati vanno ricordati il 2-0 del Turriaco (doppietta di Mininel) al Chiavris, il 3-0 del Torre (Iustulin, Puntin, David) all'Opicina, il 5-0 della Manzanese (Furlani 3, Orgnacco, Tulissi) al Vesna e il 5-2 del Mossa (Svigelj 2, Avllaj 2, Rigato) al Breg (Abatangelo, Pllana) con gli sconfitti rimasti in dieci dal 35' del primo tempo. Le vincenti sono così qualificate agli ottavi di finale che si disputeranno l'8 di dicembre.

Nel prossimo turno di campionato spiccano Cgs-Opicina e il derby rivierasco tra Muggia 2020 e Muglia Fortitudo. Breg e Audax Sanrocchese in casa contro Turriaco e Primorje. —

PALLAVOLO SERIE B2 FEMMINILE

Cutazzo Stra...bella domina la maratona e sorride in trasferta

In C maschile il derby dei team sloveni va allo Sloga Tabor Universitari in testa. Bene Fincantieri e Soča Devetak

VENEZIA	2
VIRTUS CUTAZZO	3

25-13, 18-25, 25-20, 14-25, 11-15

Synergy Pall. Stra: Bello, Benetazzo, Bertan, Canton, Casarin, Cesaro, Marcon (L), Novello, Stocco (L), Stoppa, Venturi. All. Minotto.

Cutazzo Belletti Ts: Murer 4, Russo 20, Martina 11, Tientcheu 6, Riccio (K) 14, Tonizzo 6, Fortunati 6, Canarutto, Presello (L), N.e: Marandici, Pellizer, Bortoluzzi, Dodini (L2). All. C. Della Maria.

Arbitri: Milani e Longo

Note. Durata set: 23, 31, 27, 23, 17.

Andrea Triscoli / STRA

È una New Virtus stra..bella quella che raccoglie la prima soddisfazione lontano dalle mura amiche, e che griffa la seconda affermazione stagionale. Le ragazze di coach Della Maria vincono 2-3 a Stra, contro una Synergy che aveva iniziato bene l'annata vincendo sul System, ed è invece poi naufragata contro Sangiorgina e Trieste.

La Virtus invece si dimostra squadra da cardiopalma, avvezza alle maratone, avendo disputato fin qui ben 14 set in stagione, in gare mai banali o scontate. I sorrisi per il successo finiscono qui, e inizia la riflessione su una vittoria che avrebbe potuto assumere contorni più ampi, da tre punti. Partenza sofferta in avvio per Riccio e socie, poi nella ripresa una rapida reazione ed è parità (18-25). Nel terzo il sestetto giuliano dimostra la propria peculiare avversione alla continuità, e facile per l'ennesima volta il set di centro che avrebbe potuto dare un altro sapore alla gara. Sotto 2-1, le virtussine si risvegliano però, grazie ai colpi di Russo, Riccio e Martina, e firmano un monologo solido e deciso, vincendo 14-25. La ruggine è tolta, la fiducia è ritrovata: la Cutazzo Belletti fa la voce grossa, scappa a metà e poi chiude 11-15, per un successo da 2 punti che fa bene al morale, e in vista del derby con Farmaderbe. Classifica B2 gir. E: Cus Antenore 9, Clodia e Sangiorgina 7; Asolo 6; Conegliano, Villadies e Eagles 5; Cutazzo Belletti, EstVolley, Abano e Synergy 4; Chions, Systemvolley Fvg e Fusion 0.

C MASCHILE Il Cus Mv Group vittorioso è capolista a quota 9, nel girone regionale maschile. Vittorie nel terzo turno anche per Fincantieri e per Soca Devetak, per 3-0, a spese di Pordenone e Prata rispettivamente. Riflettori puntati però sul derby in famiglia tra compagini slovene: a sorpresa, nel match SloVolley ZKB–Sloga Tabor Vegliach, vincono i secondi 1-3 (20:25, 22:25, 25:21, 21:25) SLoVolley: Antoni 4, Cotic 7, Gianeselli 7, Hlede 2, Komjanc 12, Kosmina 20, Cavdek (L1), Margarito (L2), Cobello 1, Corsi 0, V.Kante 4, All.Manià. S. Tabor: Castellani 1, Jeric 16, Riccobon 8, Skilitsis 9, Stefani 3, Trento 25, Dessanti (L), Smeraldi (L2), Grassi, Manià, Milic 2, Vremec. All. Berlot. Derby atteso, emozionante, col Tabor più attento a muro e in difesa, e più continuo, avanti già 0-2 dopo due tempi. —



L'entusiasmo delle virtussine Cutazzo Belletti

SERIE D FEMMINILE

Netto 3-0 dell'Olympia Ts ai danni del Rizzi Udine Cus ko 3-2 con il Lestizza

TRIESTE

Giornata positiva per l'Olympia Trieste che, dopo il largo successo per 3-0 (25-14; 25-15; 25-17) sul Rizzi Udine si gode la vetta del torneo di Serie D femminile a quota 9 punti, con una lunghezza di vantaggio sull'accoppiata Gis Sacile-Cordenons, appaiate ad 8. E in compagnia dell'altra corazzata, Tiki Taka Staranzano, che supera agevolmente il Cfv Chions e fa il tris di vittorie.


L'Olympia festeggia

Per le neroarancio di coach Federico Paron, successo mai in discussione in una gara a senso unico sin dalle prime battute. Con capitan Visintin e compagne, brave ad indirizzare al meglio la gara dalla metà del primo parziale, conquistato facilmente sul 25-14. Match sotto controllo poi anche nel secondo parziale, chiuso con le avversarie a quota 15, nonostante l'ingresso della giovanissima Alice Floreani in cabina di regia, subentrata ad una Sfreddo, ancora una volta lucida e continua. Debutto da titolare positivo e primi tre punti a referto con la maglia dell'Olympia infine anche per la giovanissima centrale trevigiana Alessia Manfredonia, arrivata da pochi giorni nel roster neroarancio e lanciata subito nel sestetto iniziale da Paron. Olympia Trieste: Polese (L1) 0, Manfredonia 3, Pauli 19, Padoan 14, Visintin (K) 12, Riccio 8, Floreani 1, Varljen (L2) n.e., Sfreddo 3, Gavagnin n.e. All. Paron F. Viceall. Vivona F.

Passo falso interno serale per il Cus Dove Vivo, sconfitto 2-3 (19, 25-19, 25-23, 13, 12) dal Lestizza al primo sorriso in stagione. Gara in altalena per le gialloblù, bene nei set centrali, e avanti 2-1, poi in crollo verticale, e raggiunte sul 2-2. Si arriva dunque alla lotteria del quinto parziale, ospiti avanti al cambio di campo sul 6-8, Cus ancora in vita sul 10-10, poi sprint finale di un Lestizza più bravo a crederci.

DoveVivo Cus: Vescovi, Ba 11, Comar 16, Bertini 7, Steccazzini 9, Lapic 3, Pinzi 5, Peruzzi, Engolo, Crogliano, Favro, Brezigar (L1), Tuniz (L2). All. L. Seppi. —

A.T.

SERIE C FEMMINILE

Zalet corsaro a Latisana Volley Club, punto a Porcia Evs schiacciata dallo Stella

TRIESTE

Super volo in classifica per lo **Zalet Zkb**, terzo nel girone femminile di serie C, che giunge alla terza affermazione di fila.

Latisana–Zalet Zkb si conclude 2-3 (25-18, 21-25, 28-30, 25-15, 15-17) Zalet: Giurda, Ila. E F. Misciali, Stergonšek, Vattovaz, Winkler, Lovriha (L1), Rapotec (L2), Furlan, Grilanc, Kneipp, Surian, Tromba. All. Nicholas Privileggi. Latisana avanti 1-0, poi il sorpasso ospite, Lwv ancora sul pari 2-2, ma nel quinto la spunta per un pelo il team di Privileggi.

Antica Sartoria Di Napoli Volley Club più combattivo, e a un passo dal successo, e che torna a casa con il primo punto stagionale. Partita entusiasmante quella giocata a Porcia contro la Domovip, in una lotta che si è conclusa 3-2 (14-25; 25-23; 25-16; 25-23; 15-12) per le padrone di casa, con capovolgimenti di fronte continui e inaspettati. Dopo l'1-1 di avvio, terzo tempo alla Domovip, ma risponde il V. Club nel quarto, grazie a Currò, Udina e Crucitti. Così coach Stefini: «Mi è parso il miglior Volley Club Trieste della stagione, non tanto per il punteggio, ma per tutto lo sviluppo del gioco nei fondamentali, migliorando il gioco al centro rispetto alle gare precedenti. Rammarico per aver sprecato la chance di andare noi sul 2-0, ma questa partita ci darà ulteriore spinta in settimana per lavorare con voglia e profitto». A. Sartoria: Vattovaz 3, Udina I. 11, Crucitti 15, Currò (K) 9, Barnabà 10, Favento 12, Bodigoi 2, Detoni 2, Beltrame 0, Udina M. 0, Zanne, Rescali (L), Mele L2. All. A. Stefini.

Evs fermata in casa 0-3 (20, 14, 16) dallo Stella. Qualche rientro importante permette la scesa in campo della formazione titolare. Nonostante qualche buon momento di gioco, in particolare nel primo set, la squadra si è però trovata troppo spesso in difficoltà in ricezione, subendo una battuta avversaria non così irresistibile. Ciò ha ovviamente condizionato il punteggio in tutti i parziali, permettendo alle ospiti di gestire il gioco senza particolari assilli, mentre è ancora in stallo l'ambientamento delle giovanissime evssine in questo torneo. Evs ancora ultima a quota zero, in stagione. Midstream

Evs: Vicinanza 6, Bosich, De Vidovich 10, De Sero 3, Sefusatti 5, Coretti 3, Rigo (L1), Guarniero. ne: Marsiglia e Porro (L2). All. Sparello. —

A.T.

SERIE D MASCHILE

L'Altura torna al successo Rosso, colpo in trasferta Tre Merli ancora acerbi

TRIESTE

In D maschile questi i risultati. Gradisca È Torriana–Pall.Altura Trieste 0-3 (23/25, 11/25, 15/25). Torna alla vittoria l'Altura con una prestazione convincente, ad eccezione del finale del 1° set dove un eccesso di sicurezza degli alturini concedeva un riavvicinamento. Bene in tutti i fondamentali e nella fase difesa/contrattacco, con poche sbavature e un gioco ben distribuito dalla regia di Iannuzzi sugli esterni, dove spicca la prestazione di Taliento, e al centro con un Motta decisivo.

Decisamente un ottimo modo di inaugurare le nuove divise gara, griffate Tradon. Altura: Cottur 13, Guido 6, Taliento 13, Naglieri 1, Salich, Motta 6, Calvino 2, Iannuzzi 2 Cristofoletti,Shinay, Calussi, Rigoni, Zappia.

Terzo successo, 7 punti, e secondo posto con l'Altura, per il Rosso, che però non convince a pieno. Partita dai mille risvolti quella di sabato, finita con un 2-3 a favore del Rosso Volley Club contro il Reana Pittarello, in una trasferta per niente facile. La squadra ospite inizia bene, prendendo subito le redini della partita, ma troppi errori in battuta permettono agli avversari di restare in corsa fino alla fine del set, vinto 23-25 dal Rosso. Così coach Rota: «Gara strana quella di sabato. In tutti i set abbiamo alternato lucidità mentale a confusione mentale, e ci siamo lasciati influenzare da certe scelte arbitrali che ci hanno condizionato. In poche occasioni abbiam messo in difficoltà il nostro avversario in ricezione, mentre siamo riusciti a contenere i loro attacchi con buoni muri e una difesa pronta e vigile. Abbiamo sofferto il loro servizio». V. Club: Sutter 16, Sartori 15, Scignani 10, Micali 9, Calligaris 4, Smaila 2, Fornasiero 0, Blocher 0, Segre 0, Vinoni 0, Svetina 0, Kraghel (L), Gianneo L.

Tre Merli-Pozzo 0-3 (11, 16, 8): netto stop casalingo e nulla da fare per gli under di Cavazzoni, sconfitti da un Pozzo-Pasian al primo successo dell'anno. —

A.T.

BUON SUCCESSO DELLA PRIMA EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE

Oltre 300 partecipanti alla "Nordic Walking" di corsa sull'aerocampo

A Prosecco si sono disputate una prova del campionato italiano e le gare di cross. Successi di Vittori, Gusso e Favaro e Pillan

Emanuele Deste / TRIESTE

Una domenica all'insegna di una disciplina in costante crescita e dell'entusiasmo delle categorie giovanili. All'Aerocampo di Prosecco, questa mattina si è tenuta la "Nordic Walking Experience Trieste", organizzata dalla Trieste Atletica con la collaborazione del Comune di Sgonico, e che ha visto lo svolgersi di una prova di Campionato Italiano di Nordic Walking, nello specifico della disciplina Style, per la prima volta sul territorio del Friuli Venezia Giulia. Sono stati in 300, tra atlete e atleti, a sfidarsi nelle gare di Nordic Walking e nelle competizioni della Carsolina Cross Junior, che metteva in palio i titoli provinciali di corsa campestre. Nella Nordic Walking Style, ultima tappa del circuito nazionale, nella categoria Istruttori si è imposto Bruno Vittori, punta di diamante della squadra di casa mentre al femminile, sempre Istruttori, ha prevalso Daniela, Gusso e Favaro Dalla Rizza (Outdoor Asd Nordic Walking).

Nella categoria Camminatori si sono presi il primo posto Matilde Gusso (Nw Bassano) e Antonello Favaro (Asd Nordic Walking Italy. La mattinata è stata aperta dalla Nordic Walking Race di 5000m che ha proposte due gare dove il successo si è deciso sul rettilineo finale. Tra gli uomini si è imposto Gino Torres (Gruppo Alpini Vicenza) che ha chiuso la sua fatica dopo 31'00" precedendo il compagno di squadra Siro Pillan (31'11"). Ha completato il podio Antonello Favaro (31'35"), portacolori della Nico Runners. Al femminile ha centrato il bersaglio grosso Paola Vicenzi (Scuola Italiana Nordic Walking, 33'09"), capace di staccare nell'ultimo km Danila Medizza (Trieste Atletica, 33'15") e Nataliya Smytryshyn (Scuola Italiana Nordic Walking, 33'28").



Un vincitore al traguardo sull'aerocampo di Prosecco

Successivamente si sono presi la scena gli iscritti alla Nordic Sprint di 2km, prima gara di Nordic Walking Giovanile svoltasi in Italia. Si sono messi alla prova i ragazzi e le ragazze del Liceo Carducci-Dante, coinvolto dalla Trieste Atletica in un percorso di avvicinamento alla disciplina. Sono saliti sul gradino più alto del podio Filippo Donato Ardone (15'32") e Chiara Dragonetti (16'42"). Oltre al Nordic Walking il pubblico ha applaudito i partecipanti dei Campionati Provinciali di Cross. Tra i Ragazzi (1500m) ha dominato Marco Pezzillo (Atletica Dolomiti Friulane, 5'24"), capace di anticipare Lorenzo Capitanio (Trieste Atletica, 5'59") mentre tra le Ragazze (1000m) Eleonora Furlanic (Trieste Atletica, 3'40") l'ha spuntata su Maria Henry (Evinrude). Tra le Cadette (1500m) e tra i Cadetti (2000m) si sono presi il titolo Giorgia Pase e Tommaso Gerbec (Trieste Atletica, 7'02").

IN VAL ROSANDRA

«Su e zo pei clanz»: Milani e la Guidolin non trovano avversari

RIESTE

In una domenica uggiosa ma dalle temperature gradevoli si è svolta la 42esima edizione della "Su e Zo Pei Clanz", una classicissima del panorama degli appuntamenti podistici della regione e valida quest'anno come ottava e ultima prova del 20° Trofeo Trieste. Si sono sfidati 300 partecipanti, tra atlete e atleti, sull'impegnativo tracciato di 9,2km disegnato sui sentieri circostanti gli abitati di Bagnoli e Lacotisce e lo stabilimento Wartsila, sede di partenza e arrivo della gara. Hanno iscritto il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione curata dal Circolo Aziendale Fincantieri Wartsila il monfalconese Alessio Milani (Atletica Monfalcone) e la portacolori del Team Tornado Nicole Guidolin. I due hanno letteralmente sbaragliato la concorrenza imponendo fin dalle prime battute della competizione un ritmo insostenibile per la concorrenza.

Al maschile Milani, che ha chiuso la sua fatica dopo 32'16, ha preceduto il duo della Trieste Atletica formato da Federico Cernaz, secondo con il crono di 33'33", e Daniele Torrico (33'40"), terzo al traguardo. Si è fermato ai piedi del podio e a 10" dalla terza piazza Pasquale Notaristefano (Dynamic Fitness, 33'50") mentre la top five è stata completata da Davide Selvestrel (Atletica Pieve di Soligo, 35'04"). Nella prova in rosa la Guidolin ha domato a suo piacimento le insidie del percorso concludendo a braccia alzate dopo 37'20". La seconda posizione è stata conquistata da Chiara Pianeta (Asd Team Km Sport, 39'07"), si è colorata di bronzo invece Letizia Pugnetti (Carnia Atletica, 40'40"). E. D.

VOGADALONGA

Canottieri Trieste sbanca Grado sui 18 chilometri

L'otto alabardato ha vinto nettamente una gara precedendo 53 imbarcazioni. Alle sue spalle si sono piazzati il 4 della Pullino e l'otto dei vigili del fuoco

Maurizio Ustulin / GRADO

La Canottieri Trieste vince la XIII edizione della Vogadalonga, organizzata ieri mattina dalla Società Canottieri Ausonia, precedendo sul traguardo le altre 53 imbarcazioni iscritte. Canoe, barche da canottaggio e di voga alla veneta, in rappresentanza di 16 società, oltre che dal Fvg anche da Lazio, Veneto e dalla vicina Austria, per un totale di quasi 200 atleti in acqua, dalle categorie giovanili ai master, prendevano il via simultaneamente per imboccare la Litoranea Veneta, passando per l'Isola di Barbana, fino a Primero ritornando poi al punto di partenza per un totale di 18 km. Si mettevano da subito in luce, come da previsione, le barche lunghe, con la yole 8 della Trieste, il 4 con della Pullino e l'otto dei vigili del fuoco Ravalico, che facevano da subito l'andatura ed il vuoto dietro a loro, mentre il K4 dell'Ausonia per quanto riguarda le canoe era la barca più veloce.

Nella prima parte del tracciato, un paio di barche luce il distacco tra i tre battistrada, con repentini attacchi del 4 con e dell'outtriger a 8 che cercavano di insidiare la leadership della Canottieri Trieste. Un canale in buone condizioni all'andata consentiva anche alle barche in tipo libero di esprimersi al meglio, mentre al ritorno, il vento da sud ed il moto ondoso dei motoscafi sulla rotta della gara dava un po' fastidio soprattutto agli scafi più leggeri. Il buon assieme della giovanissima formazione del club della Sacchetta e la sapiente conduzione al timone del coach della Trieste, consentiva alla yole a otto di mantenere senza problemi il comando della gara nonostante Pullino e Ravalico non si accontentassero del risultato, cercando fino alla fine di insidiare la prima posizione. Un lavoro sapiente quello dei timonieri che soprattutto nelle curve mettevano in gioco la loro perizia per guadagnare terreno.



L'otto della Canottieri Trieste che ha vinto a Grado

Sul traguardo davanti alla sede dell'Ausonia transitava nettamente in testa la Canottieri Trieste di Sciucca, Reina, Centis, De Luca, Spinacè, Rosmann, Bran, Mastromonaco, timoniere coach Lukan, che impiegavano 1 ora e 13 minuti a coprire i 18 km del percorso, mentre alle loro spalle giungeva il 4 con della Pullino, ed a seguire l'otto del Ravalico. Per quanto riguarda le canoe, la prima a tagliare il traguardo il K4 dell'Ausonia.

LA RICORRENZA

Il Panathlon triestino festeggia i 130 anni del canottaggio moderno

TRIESTE

Il canottaggio è stato ospite del Panathlon Trieste. Ospiti illustri, di quelli che il Gianpiero nazionale incitava a gran voce nelle sue telecronache, o ricordava come Numero Uno della allora FISA (Fédération Internationale des Sociétés d'Aviron), la prima Federazione sportiva costituitasi a livello mondiale, oggi World Rowing: Giuseppe Abbagnale e Denis Oswald, le due presenze eccellenti in città per i festeggiamenti di una ricorrenza che solo la capitale delle Società dell'Adriatico, che assieme Belgio, Svizzera, Italia, Francia 130 anni fa aveva fondato il canottaggio moderno, poteva ricordare.

Dopo l'annullo filatelico a giugno, una gara dal successo coinvolgente il primo week end di settembre ospiti del Panathlon di Trieste, il vernissage di una mostra storico-fotografica dal titolo "Il canottaggio nel Friuli Venezia Giulia", completava i festeggiamenti. Dopo il tradizionale taglio del nastro da parte di Oswald, assieme ad Abbagnale e Santini, una ouverture coinvolgente il video proposto dal consigliere nazionale d'Ambrosi che assieme al Comitato Regionale FIC del FVG del presidente Scaini, ha preso per mano l'organizzazione di un evento unico, come citato dal Presidente di World Rowing Jean-Cristophe Roland, in occasione del World Rowing Ordinary Congress a Praga, il 22 settembre, davanti a tutto il mondo del canottaggio riconoscendo il ruolo e la sensibilità sportiva di Trieste, ed il plauso del Presidente del CONI Nazionale Malagò che ha ricevuto la cartellina con l'annullo filatelico dei 130 anni della Federazione Internazionale. Dopo gli interventi del Presidente del Panathlon di Trieste Stener, Panteca Presidente del Consiglio Comunale, Scaini Presidente del Comitato FIC-FVG, il consigliere regionale Calligaris, il past president del Panathlon International Santini, il Governatore Area 12 Perin, apprezzati dalla platea dei panathleti triestini, è stata la volta dei due ospiti d'onore. Giuseppe Abbagnale ripercorreva la sua carriera dirigenziale all'indomani della sua ultima gara in barca, che lo portava a tre mandati federali in un crescendo di successi mondiali ed olimpici per le squadre nazionali italiane. Denis Oswald, past Presidente, Presidente Onorario della FISA e membro del CIO, presentato dal decano dei giudici arbitri internazionali Bolcic, accettava (e vinceva) la "sfida" di un discorso in un italiano, sorprendendo tutti, esprimendo importanti apprezzamenti per come una ricorrenza così sentita è stata festeggiata da Trieste e dalla Federazione Italiana di Canottaggio. —

M.U.



Giuseppe Abbagnale

Scelti per voi





Sopravvissuti
RAI 1, 21.25
La scritta davanti alle abitazioni dei sopravvissuti alza la tensione tra loro. Chi li sta minacciando? Inizialmente sospettano di Anita, poi di Léa. La ragazza, allora, si prepara a scappare da Genova ma qualcosa di tremendo glielo impedisce.



Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Appuntamento con il comedy show condotto da **Stefano De Martino**. La puntata sarà un susseguirsi di prove e giochi tutti da ridere in compagnia di Biagio Izzo, Francesco Paolantoni e Vincenzo De Lucia.



Presa Diretta
RAI 3, 21.25
Riccardo Iacona dedica la puntata ai criminali informatici che bucano la rete di sicurezza delle aziende private e delle istituzioni pubbliche per rubare i dati sensibili e chiedere un riscatto.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con **Nicola Porro** che, in compagnia dei suoi ospiti, affronta i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di **Orietta Berti** e Sonia Bruganelli - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
9.35 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle. Nuovo appuntamento con Antonella Clerici e il suo show quotidiano, per parlare di cucina, d'attualità e giocare con il pubblico a casa.
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.25 Sopravvissuti Serie Tv
23.35 Porta a Porta - Speciale Governo Attualità

RAI 2
6.00 Piloti Serie Tv
6.15 Nei Tuoi Panni Attualità
7.15 Dreams Road
8.00 Alle 8 in tre Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.05 N.C.I.S. Telefilm
19.50 Una scatola al giorno
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
0.20 Re Start Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Generazione Caporetto
16.30 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 Presa Diretta Attualità
23.15 Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.55 Poirot: carte in tavola Film Poliziesco ('05)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Motive Serie Tv
1.45 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.50 Tg5 Notte Attualità
2.25 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
6.05 Belli dentro Fiction
6.40 Piccolo Lord Cartoni Animati
7.10 L'Isola Della Piccola Flo
7.40 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.10 Anna dai capelli rossi
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson
15.35 N.C.I.S. Los Angeles
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Vendetta (1ª Tv) Film Azione ('22)
23.25 Pressing Lunedì Calcio
2.00 Drive Up Attualità
2.35 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Padre Brown Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo. Caterina Balivo gioca con le parole della lingua italiana, ogni giorno su La7.
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Allarme rosso Film Azione ('95)
23.30 Django Film Western ('66)

TV8
15.45 Innamorarsi a Parigi Film Commedia ('19)
17.30 Il giorno del ringraziamento Film Commedia ('13)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv
23.30 Spider-Man: Far from Home Film Azione ('19)

NOVE
14.20 Ho vissuto con un killer Documentari
15.20 Storie criminali Documentari
17.15 Sulle orme dell'assassino (1ª Tv) Serie Tv
18.15 Sulle orme dell'assassino (1ª Tv) Serie Tv

20 (20)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.40 Walker Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 La guerra dei mondi Film Fantascienza ('05)
23.35 Shoot 'em up - Spara o muori! Film Azione ('07)
1.25 Gotham Serie Tv
2.45 Chuck Serie Tv

RAI 4 (21)
14.10 The Good Fight Serie Tv
16.00 Private Eyes Serie Tv
18.20 MacGyver Serie Tv
19.50 Coroner Fiction
21.20 S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine Film Azione ('03)
23.20 Danny The Dog Film Thriller ('04)
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.10 Narcos: Mexico Serie Tv
3.20 Senza traccia Serie Tv
5.00 The Good Fight Serie Tv

IRIS (22)
12.20 Nel nome del padre Film Drammatico ('93)
15.00 Magic Numbers Film Commedia ('00)
17.10 Non mandarmi fiori! Film Commedia ('64)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Unbroken Film Drammatico ('14)
23.45 Unbroken: Path To Redemption Film Biografico ('18)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 Jekyll Serie Tv
17.05 Muti Prova La Traviata Documentari
18.15 Appresso alla musica
19.10 Rai News - Giorno
19.15 Art Rider Documentari
20.15 Under Italy Documentari
21.15 Parlami di Lucy Film Drammatico ('15)
22.40 Appresso alla musica
23.35 John Lennon Gimme Some Truth Documentari

RAI MOVIE (24)
17.30 Per un pugno di eroi Film Guerra ('67)
19.10 Io zombo, tu zombi, lei zomba Film Commedia ('79)
21.00 BLOB - Visti da Benigni
21.10 Giù la testa Film Western ('71)
0.05 I giganti del West Film Western ('80)
1.55 Papillon Film Avventura ('73)
4.20 Convitto Falcone Film Drammatico ('12)

RAI PREMIUM (25)
14.00 Provaci ancora Prof!
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.00 Heartland Serie Tv
17.30 Don Matteo Fiction
19.25 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Il ranger - Una vita in paradiso Serie Tv
23.00 La nave dei sogni - Svezia Film Commedia ('21)
0.35 Nei Tuoi Panni Attualità
1.35 Amore al primo sguardo Fiction

CIELO (26)
15.15 MasterChef Italia
16.45 Fratelli in affari
17.45 Buying & Selling
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 The Impossible Film Drammatico ('12)
23.15 Love Jessica Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Mr. Crocodile Dundee Film Avventura ('88)
23.10 Ancora 48 ore Film Poliziesco ('90)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 TGTG Attualità
20.55 Karol, Un Papa Rimasto Uomo Film Biografico ('05)
0.15 Indagine ai confini del sacro Attualità
0.45 La compieta preghiera della sera Attualità
1.05 Santo Rosario Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Padre Brown Serie Tv
22.20 Padre Brown Serie Tv
0.50 La cucina di Sonia Lifestyle
1.20 ArtBox Documentari

LA 5 (30)
14.15 Amici di Maria
14.45 Una mamma per amica
16.45 Le tre rose di Eva Fiction
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Rosamunde Pilcher: Vicini Inaspettati Fiction
23.10 Operation Christmas Film Commedia ('16)

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili
8.45 Sogni in costruzione
10.30 Catfish: False Identità
12.20 Cortesie per gli ospiti
14.20 Catfish: False Identità
15.20 Abito da sposa cercasi
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Vite al limite Documentari
23.20 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
10.10 I misteri di Murdoch
11.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 Squadra Speciale Invisibili - Les Invisibles (1ª Tv) Serie Tv
23.20 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Strike - Il Baco Da Seta Serie Tv

DMAX (52)
14.45 Trova, ripara, vendi! (1ª Tv) Lifestyle
15.45 Lupi di mare Lifestyle
17.40 I pionieri dell'oro
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 River Monsters: Misteri dagli abissi (1ª Tv) Documentari
22.20 River Monsters: Misteri dagli abissi Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Il boss del paranormal Spettacolo

RADIO 1

RADIO 1
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Sassuolo - Hellas Verona
22.58 Ascolta, si fa sera
23.05 Il mix delle ventitre
23.30 Radio1 Plot machine

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 One Podcast

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.15 Airport '80: The Concorde Film Sky Cinema Suspense
17.20 Scialla! (Stai sereno) Film Sky Cinema Drama
17.35 Il settimo figlio Film Sky Cinema Collection
17.45 Forever Young Film Sky Cinema Comedy
17.45 Full Time - Al cento per cento Film Sky Cinema Due
18.10 Bernie il delfino 2 Film Sky Cinema Family
18.45 The Suicide Squad - Missione suicida Film Sky Cinema Action
19.10 The Cave - Acqua alla gola Film Sky Cinema Drama
19.15 Zona 414 Film Sky Cinema Suspense
19.20 Old Film Sky Cinema Collection
19.20 Cold War Film Sky Cinema Due
19.20 Tutto può accadere a Broadway Film Sky Cinema Romance
19.20 Tempo limite Film Sky Cinema Uno
19.25 Sole a catinelle Film Sky Cinema Comedy
19.55 I Puffi 2 Film Sky Cinema Family
21.00 American Sniper Film Sky Cinema Action
21.00 Notte prima degli esami Film Sky Cinema Comedy
21.00 Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto Film Sky Cinema Drama
21.00 Scoop Film Sky Cinema Romance
21.00 Cloverfield Film Sky Cinema Suspense
21.15 Sono solo fantasmi Film Sky Cinema Collection
21.15 Un gelido inverno Film Sky Cinema Due
21.15 Sonic: Il film 2 Film Sky Cinema Uno
21.45 Sonic: Il film 2 Film Sky Cinema Family
22.30 La Terrazza sul Lago Film Sky Cinema Suspense
22.40 Viaggio sola Film Sky Cinema Romance
22.50 Belli di papà Film Sky Cinema Comedy
23.00 The Conjuring - Per ordine del diavolo Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r Fvg
14.20 Curiosità istriane
14.30 Trincee del mare, doc.
15.15 Tg events.it
15.45 Alpe Adria
16.15 Il settimanale
16.45 Ecofuturo
17.15 Istria e ...dintorni
18.00 Programma in lingua slovena - Sportel
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Zona Sport
19.45 Young Village Folk
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Meridiani
22.15 Oramusica
22.30 Programma in lingua slovena - Rojaki, oddaja o zamejcih
22.55 Ljudje in zemlja
23.40 Sportel

TELEQUATTRO
06.00 T4 IL NOTIZIARIO - R 2022
06.30 T4 TRIESTE IN DIRETTA - R
07.00 T4 TRIESTE D'ARTE
07.30 SVEGLIA IN MUSICA CON ... IL MEGLIO DI PILAT 2020
08.30 T4 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE 2020
10.20 GINNASTICA ZUMBA 2020
10.40 GINNASTICA PILATES
12.30 COOK ACCADEMY 2022
13.00 T4 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 T4 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 T4 TG POST-PRANZO-LIVE
14.00 GINNASTICA TAI CHI 2020
14.20 GINNASTICA PILATES
14.40 GINNASTICA DOLCE 2020
15.00 GINNASTICA ZUMBA 2020
17.40 T4 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 COOK ACCADEMY 2022
19.30 T4 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 T4 TG POST - SERA - Live
20.30 T4 IL NOTIZIARIO - R 2022
21.05 T4 IL CAFFE DELLO SPORT
22.35 IN VIAGGIO 2022 ep. 7

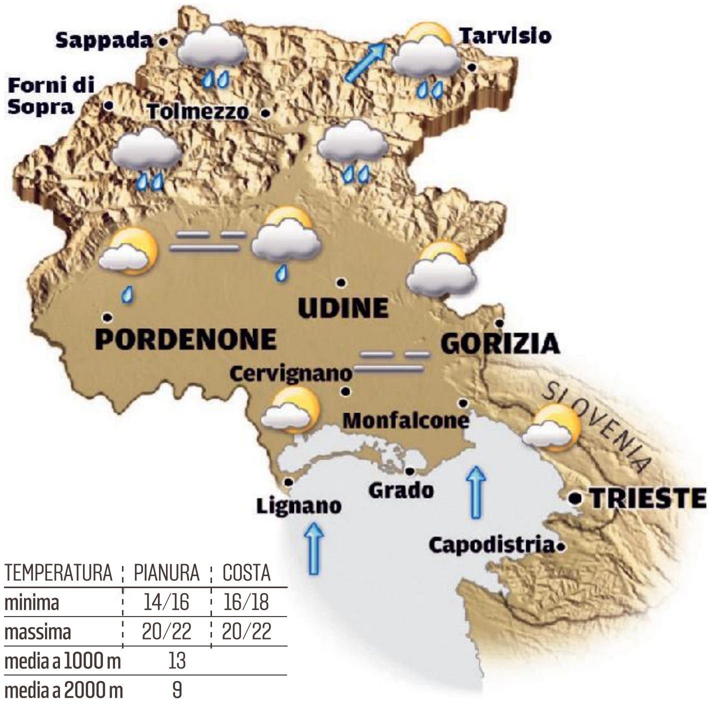
RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Tra le parole e il cuore: Il Gattile di Trieste e i suoi 160 gatti; **12.00** La voce di Calliope: La storia dell'attrice, poetessa e scrittrice Leda Palma; **12.30** Gr FVG; **13.29** Memories: Lo scrittore Paolo Maurensig; **14.15** Mi chiamano Mimì: Alla Sala Tripcovich con "Hansel e Gretel" . La monumentale Sinfonia n. 4 "Romantica" di Anton Bruckne; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: La musica istro-veneta con gli Adriavox,: Andrea Alessio, Marino Bertocchi.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: cominciamo bene; **9** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Magazine; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR ore 13; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Parliamo di musica; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale **17.30** Libro aperto: Dino Buzzati: IL DESERTO DEI TARTARI – 15. pt; **18** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Nuvolosità variabile, con più sole sulla costa e più nubi sulle Prealpi. Foschie. Dal pomeriggio-sera aumento della nuvolosità con piogge sparse, deboli o moderate, su zona montana e alta pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/16	16/18
massima	20/22	20/22
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	9	

DOMANI IN FVG



Fino al primo mattino cielo nuvoloso con piogge sparse da moderate ad abbondanti. Sulla fascia orientale saranno possibili anche rovesci o temporali. Nelle ore centrali generale miglioramento con schiarite.

Tendenza: mercoledì e giovedì sulla regione cielo in prevalenza sereno con qualche foschia o nebbia notturna sulla bassa pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	17/19
massima	19/22	19/22
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	7	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Molte nubi su Alpi, Prealpi, Liguria centrale e alte pianure, con piogge, rovesci e locali temporali specie su alto Piemonte; variabilità invece altrove.

Centro: Cielo a tratti nuvoloso per nebbie e nubi basse tra Toscana e Umbria; schiarite altrove.

Sud: Cielo poco nuvoloso, con nubi basse sulle coste. Temperature in rialzo, massime tra 24 e 28.

DOMANI

Nord: Cielo nuvoloso su Piemonte, Liguria, alta Lombardia e Triveneto con ultimi fenomeni; tendenza a maggiori schiarite dal pomeriggio.

Centro: Cielo irregolarmente nuvoloso per il passaggio di velature.

Sud: Cielo poco nuvoloso con velature di passaggio, specie in Sardegna.

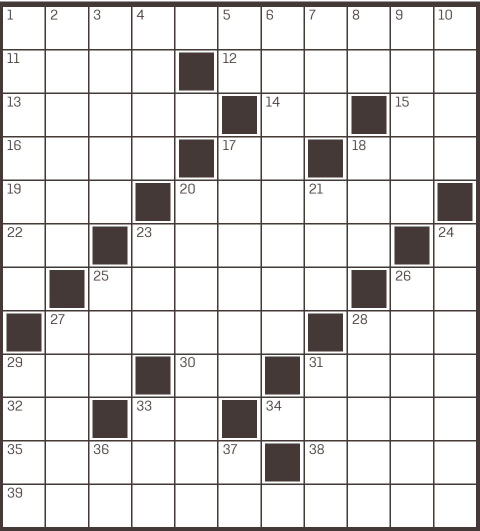
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Guardare con ammirazione - **11** Pezzi per melodramma - **12** Un fondatore del cubismo - **13** Si perdono svenendo - **14** Poco ispirato - **15** La scrittrice Tamaro (iniz.) - **16** Rifugi per volpi - **17** Iniziali di Gibson - **18** La Pola del vecchio cinema - **19** Monte caro a Zeus - **20** Comuni suini - **22** Il nichel (simbolo) - **23** Effettua la consegna - **25** Un albero da frutto - **26** Mezza paga - **27** Rocce sfaldabili - **28** Un racconto di Isaac Asimov - **29** Tante le facce di un dado - **30** Gemelle in verde - **31** Inutili… stanze d'appartamento - **32** Iniziali della Duse - **33** Rana senza eguali - **34** Ivan tennista - **35** Lo scrittore Defoe - **38** Fastidi e grattacapi - **39** Sprone.

VERTICALI: **1** Selezione per attori - **2** Le ninfe dei monti - **3** Con "nanna" per addormentare i più piccoli - **4** Tutt'altro che allentate - **5** Iniziali della Bellucci - **6** Carceri - **7** Articolo spagnolo - **8** Il Quinn di *Zorba il greco* (iniz.) - **9** Sovietici - **10** Il fratello della maga Circe - **17** Si accorciano con l'uso - **18** Verdi ranocchie - **20** Jules che musicò *Manon* - **21** Altro nome del gichero - **23** Con lei... e l'altro - **24** Costruì il primo telescopio - **25** Non si vendono spaiati - **26** Titolo indiano per dotti - **27** Vi fu sconfitto Napoleone III - **28** Produce macchine fotografiche - **29** Le città ove si trovano certi uffici - **31** Condotti sanguigni - **33** Piccoli ruscelli - **36** Vicine di banco - **37** La sesta nota.

Oroscopo



ARIETE
21/3 - 20/4

La stanchezza accumulata nella settimana precedente ha reso fragili e sensibili i vostri nervi. Tenetene conto nella scelta degli svaghi e delle persone da frequentare.



TORO
21/4 - 20/5

Non prendete impegni troppo precisi. Il vostro umore è instabile e dovete essere in grado di mutare programma per seguirne i capricci improvvisi. Avete bisogno di più riposo.



GEMELLI
21/5 - 21/6

L'incontro casuale con persone che appartengono ormai al passato, vi farà tornare alla mente progetti dimenticati e speranze deluse. Reagite in fretta.



CANCRO
22/6 - 22/7

Riuscirete ad allargare la cerchia delle vostre amicizie. Molti di voi subiranno il fascino e l'attrazione di una persona più grande. Possibili malumori fra le mura domestiche.



LEONE
23/7 - 23/8

Siate coerenti. Non modificate all'improvviso il vostro atteggiamento nei confronti di una persona conosciuta da poco, se non avete validi motivi per farlo. Buon senso.



VERGINE
24/8 - 22/9

La posizione degli astri vi induce ad occuparvi di faccende trascurate. Fatelo in mattinata. Il resto della giornata dedicatelo a voi stessi e a chi vi è vicino. Accettate un invito.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Un leggero malessere vi costringerà a rivedere i vostri piani e a trascorrere la giornata in casa. In compenso verrete coccolati e amorevolmente curati dalla persona amata.



SCORPIONE
23/10 - 22/11

Fate molta attenzione alle decisioni che dovrete prendere nel corso della giornata odierna. Potreste facilmente commettere degli errori. Un pò di svago movimenterà la serata.



SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Abbiate fiducia in voi stessi ed il successo sentimentale vi arriderà. La vostra autocritica è troppo severa. Giudicate voi stessi e gli altri con maggiore obiettività. Un invito.



CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Vivrete una giornata intensa e piena di promesse per il futuro. Vi trovate in una posizione molto favorevole, sfruttate con intelligenza ogni buona occasione. Un invito.



ACQUARIO
21/1 - 19/2

Tenderete ad isolarvi, a chiudervi in voi stessi. Vi diventerà più difficile stare in mezzo alla gente, comunicare ed allacciare nuovi rapporti. Imparate ad avere più sicurezza.



PESCI
20/2 - 20/3

Cominciate ad avere sempre più slancio, idee brillanti, fantasia. Non lasciate assopire nulla, ma datevi da fare con tempestività. La vita affettiva è molto importante.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	18,1	21,2	82 %	19 km/h
Monfalcone	16,0	22,0	87 %	32 km/h
Gorizia	14,7	20,2	89 %	13 km/h
Udine	13,1	20,2	85 %	14 km/h
Grado	16,6	20,8	89 %	32 km/h
Cervignano	16,0	21,0	87 %	26 km/h
Pordenone	11,4	21,6	74 %	16 km/h
Tarvisio	4,4	16,7	75 %	23 km/h
Lignano	16,5	21,6	90 %	24 km/h
Gemona	13,0	18,0	82 %	40 km/h
Tolmezzo	10,3	20,0	77 %	19 km/h
Forni di Sopra	7,8	17,7	79 %	16 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	20,4	0,36 m
Monfalcone	calmo	19,5	0,43 m
Grado	calmo	20,5	0,45 m
Lignano	calmo	20,4	0,40 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	17	Copenaghen	10	16	Mosca	3	6
Atene	15	26	Ginevra	12	22	Parigi	17	23
Belgrado	13	23	Lisbona	17	23	Praga	10	19
Berlino	11	19	Londra	14	19	Varsavia	12	16
Bruxelles	14	20	Lubiana	12	15	Vienna	11	20
Budapest	11	20	Madrid	15	18	Zagabria	13	22

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	12	18
Bari	15	24
Bologna	16	26
Bolzano	14	19
Cagliari	18	25
Firenze	16	24
Genova	21	22
L'Aquila	8	24
Milano	16	21
Napoli	14	24
Palermo	16	26
R. Calabria	18	27
Roma	14	26
Torino	15	19
Venezia	18	21

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 23 ottobre 2022 è stata di 15.783 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini